ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* Trieste, Sabato 15 Settembre 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2731

Questione renana e basi dell'eventuale accordo

Due commissioni, l'una con funzioni conciliatrici, l'altra per lo studio delle riparazioni

Organismi in embrione

GINEVRA, 14

(Vittorio Fascetti) Ancora non si capisce bene se si sta preparando una nuova farsa che in questo caso potrebbe avere per titolo «Come si prendono in giro i popoli» o se invece si è veramente raggiunto un sensibile progresso nel maggiore problema che interessa direttamente la Francia e la Germania ed indirettamente anche altre Nazioni europee.

L'Inghilterra fra i due litiganti

In altri termini, sarebbe interessante sapere se tutti questi nuovi comitati di «constatazione e conciliazione» di cui si parla oggi, hanno realmente lo scopo di servire a qualche cosa o se piuttosto non sono uno dei tanti ferri del mestiere della diplomazia con la quale la Francia ha gettato ad un certo momento a mare la Germania.

Tutto ciò ha avuto una catastrofica ripercussione nell'opinione pubblica tedesca. Ora si prospetta la possibilità che l'Inghilterra, che non ama mutamenti troppo bruschi nella politica internazionale anche se avvengano con la sua consapevolezza, abbia potuto fare opera di mediazione tra la Francia e la Germania. Il risultato in sostanza sarebbe sempre lo stesso. Però si sarebbe evitato un contraccolpo nell'equilibrio politico del mondo.

Detto questo ci affrettiamo ad aggiungere che le indiscrezioni che sono oggi venute alla luce sulla conferenza diplomatica di ieri, hanno nuovamente amareggiato i circoli politici di Ginevra, nei quali, come già si disse era rinata ieri la speranza. Durante la seduta di giovedì mattina sarebbe stata decisa la costituzione di due differenti comitati, i quali, non appena le trattative fossero ufficialmente aperte si occuperebbero, il primo della questione della sicurezza e l'altro di fissare l'ammontare del debito tedesco abbinandolo al problema dei debiti di guerra degli ex alleati. Il primo di questi due organismi si chiamerebbe «comitato di constatazione e di conciliazione».

La parola «controllo» evitata

Grazie sempre alle illuminate e inesauribili risorse della signora diplomazia, la parola controllo, che fa rabbrividire i tedeschi, sarà così evitata. In altre parole il controllo si farebbe lo stesso, ma si chiamerebbe in un'altra maniera. Quando si dice la diplomazia! Questo Comitato sarebbe messo in vita e giustificato con la redazione di una convenzione addizionale aggiunta all'art. 4 del patto renano che, come si ricorda costituisce il più importante dei patti di Locarno.

In queste cose assai complicate ci vuole una buona memoria, se no, si rischia di non capirne nulla.

Composto dunque dai firmatari di Locarno, questo Comitato avrebbe la missione di ascoltare e vagliare le querele che la Francia potrebbe formulare contro la Germania e viceversa. Il Reich potrebbe essere indotto ad accettarlo, giacchè il Comitato in questione non sarà nè permanente nè avrebbe la capacità di fare delle inchieste sul luogo. Anzi a sentire la Francia, che continua a farne una questione «sine qua non» per la continuazione dei negoziati, esso risponde più agli interessi della Germania che a quelli della Francia. Dunque perchè i governanti di Berlino nicchiano tanto prima di lasciarsi trascinare per questa via? Decisamente la diplomazia germanica non è nata col bernoccolo delle grandi innovazioni.

Un comitato sempre all'erta

Il Comitato dovrebbe stare sempre all'erta e riunirsi in fretta e furia tutte le volte che il Governo di Parigi dicesse: «Correte! La Germania si prepara ad attaccarci. Correte! La Germania viola gli articoli 42 e 43 del trattato di Versaglia, i quali le inibiscono di organizzare, a scopo militare, le regioni del Reno».

Naturalmente il Comitato si riunirebbe con la stessa rapidità se fosse la Germania che a sua volta fosse costretta a gridare: Correte, ecc. ecc.».

Per queste due Nazioni, che dinanzi alla commossa ammirazione dell'Assemblea della Lega si erano giurate fino a qualche tempo fa di non voler più pensare nè a mitragliatrici, nè a cannoni, ma di voler risolvere gli eventuali litigi che potessero sorgere tra di loro animate da propositi di fraterna conciliazione, come si vede, non c'è male. Ma tiriamo avanti...

In casi consimili il compito del comitato sarebbe quello di stabilire se il timore, sia che venga da una parte che dall'altra, sia giustificato. Il rappresentante dell'Italia e quello dell'Inghilterra, Nazioni garanti del patto renano, dovrebbero pronunciarsi in suprema istanza. Il ragionamento che filava così bene a questo punto però si intoppa. Il controllo — udiamo finalmente questa parola incrinata — dovrebbe essere esercitato a quanto affermano i francesi soltanto nella parte tedesca. Sembra che il Cancelliere Müller abbia cercato di far capire che, se il controllo fosse esercitato nell'altra parte la Germania lo avrebbe accettato a cuore più leggero.

Timori e propositi di Müller

Diversamente cosa ci doveva guadagnare il Reich? Che la Francia volesse per caso aggredire il confinante che forse gli verrebbe a fare i preparativi in casa? Benchè Müller abbia chiamato a raccolta tutte le risorse della sua eloquenza, pare che non sia riuscito almeno finora a persuadere Briand della bontà dei suoi ragionamenti. Ora Müller pare esitante ad accettare la tesi francese. Ai tedeschi potrebbe sembrare che i francesi, andandosene dalla porta, rientrassero dalla finestra. Anche ritirando le truppe dalla Renania avrebbero ugualmente su quel territorio una commissione di controllo.

Naturalmente Müller è deciso a non ritornare in patria senza aver riportato a Ginevra un successo sia pure apparente, giacchè in caso diverso le dimissioni del suo Ministero sarebbero inevitabili. Invece la socialdemocrazia è decisa a rimanere al potere. Ma il rimedio non potrebbe essere peggiore del male? Di fronte a questo pericolo non si crede che Müller giungerà fino al punto di accettare la tesi francese. Se dunque Briand e Poincaré rimarranno irrigiditi alle richieste già fatte, dopodomani, assisteremo all'inevitabile rottura; se invece la Francia accetterà che il controllo possa essere esercitato con reciproca parità di diritti, la possibilità di un accordo non è esclusa.

Quanto all'attività generale della Lega, essa è stata anche oggi di scarso interesse. Siamo sempre al lavoro preparatorio delle commissioni. Tuttavia degna di particolare rilievo è una discussione avvenuta alla commissione apposita in una questione molto importante e che interessa grandemente l'Italia e gli altri paesi produttori di vino e per cui, come si è parlato in questi giorni, anche se ad essa sono state volutamente risparmiate le ragioni di una lunga e vivace discussione; vogliamo parlare del problema dell'alcoolismo.

All'assemblea dell'anno scorso la delegazione finlandese appoggiata dalla delegazione polacca, dalla Svezia dal Belgio, dalla Danimarca e dalla Cecoslovacchia aveva sottoposto alla Società delle Nazioni una proposta di tendenza proibizionistica e poi l'aveva ritirata.

Quest'anno l'ha ripresentata sotto altra forma. Portata davanti alla seconda commissione questa fu rinviata dopo un vivace inizio di discussione per iniziativa del ministro francese Loucheur che propose un tentativo di soluzione conciliativa. Coadiuvato dal delegato italiano on. Dino Alfieri, ha avuto in questi giorni una serie di colloqui e di riunioni coi rappresentanti di tutte le altre nazioni riuscendo all'intento che si era proposto. E' stata infatti la delegazione finlandese che ha presentato stamane alla Lega una proposta radicalmente diversa da quella presentata quattro giorni fa. In essa è fatto invito all'organizzazione igienica della Lega di raccogliere notizie e dati statistici relativi all'alcoolismo, considerato come abuso di alcool e si ricorre al comitato economico per esperire gli studi necessari per quanto concerne il contrabbando dell'alcool.

Questa proposta che contiene esplicite e chiare dichiarazioni essere completamente fuori discussione il consumo del vino e della birra è stata accettata, anche perchè in coincidenza con gli interessi dei paesi produttori di vino, essa rappresenta il seppellimento dei propositi proibizionistici.

I due nuovi ministri francesi

Eynac all'aviazione, Cheron al commercio

Il Consiglio a Rambouillet

PARIGI, 14

Il Consiglio dei ministri francese, tenutosi oggi a Rambouillet, sotto la presidenza del signor Doumergue ha nominato i successori del signor Bokanowski perito nel disastro aereo a Toul: a ministro dell'Aria è stato scelto il deputato Laurent Eynac e il portafoglio del Commercio è stato dato al sen. Enrico Cheron. Parteciparono al Consiglio tutti i ministri compresi Briand e Loucheur venuti appositamente da Ginevra, dove faranno ritorno domani.

Un comunicato ufficiale dice che il ministro degli Esteri, ha fatto una relazione ai colleghi sui lavori di Ginevra e sulle conversazioni che ha avuto col Cancelliere tedesco e con gli altri rappresentanti presso la Lega delle Nazioni. Ma su questo argomento nulla finora è trapelato.

Candidatura e rivalità

Dopo che era stato deciso di scindere la successione del signor Bokanowski in due portafogli, si erano manifestate molte candidature e molte rivalità. La gente del cartello si era molto agitata perchè fossero nominati due suoi membri ed il signor Malvy si era recato appositamente fino alla villeggiatura del signor Poincaré per esporre i suoi candidati. Il presidente del Consiglio tenne nascosti i nomi dei prescelti fino a stamane allorchè salì nel treno speciale che portava a Rambouillet i ministri. E' nel tragitto che la questione della successione è stata definitivamente discussa. I candidati del cartello non l'hanno spuntata. Laurent Eyace appartiene alla sinistra radicale della Camera, che è il gruppo cui apparteneva lo stesso Bokanowski, ed anche Cheron al Senato è membro dell'unione repubblicana che corrisponde alla stessa gradazione politica.

Poincaré infatti, pur scegliendo dei combattenti per i due Ministeri tecnici, ha avuto cura che la formazione del Governo di Unione Nazionale non ne subisse il minimo squilibrio dal punto di vista politico. Laurent Eynac era il candidato degli aviatori e si può dire dell'opinione pubblica in generale. Il suo nome fu fatto con insistenza fino dall'indomani della morte di Bokanowski.

Il programma di Eynac

E' un avvocato dell'alta Loira eletto deputato nel 1914; fu mobilitato come ufficiale di amministrazione e poi passò all'aviazione dove ottenne una citazione al valore. Tornato alla Camera nel 1917 adempì a varie missioni per l'esercito; fu segretario della commissione della pace e poi alto commissario per il petrolio ed infine sottosegretario all'Aeronautica, posto che mantenne durante i cinque anni dei successivi Gabinetti di cui fece parte. Egli si era fatto una bella competenza ed era molto popolare tra gli aviatori allorchè nel 1926, Poincarè costituendo il Ministero dell'Unione Nazionale e volendo dare l'esempio delle economie, soppresse i sottosegretariati fra cui anche quello dell'Aeronautica andò diviso in varie direzioni generali riunite in quattro Ministeri differenti.

Il risultato fu disastroso ed ora per rialzare le sorti dell'aviazione francese, il dipartimento dell'Aria è assurto all'importanza ministeriale. Le sue attribuzioni speciali però non saranno seguite che nel prossimo Consiglio dei ministri.

Il neo ministro, interrogato in proposito, ha detto:

«Ho già pronto un piano per rialzare le sorti della nostra aviazione. Questo piano l'ho chiaro e preciso in testa. Non ho che da dargli gli ultimi ritocchi. Non mi illudo sul mio compito che sarà formidabile. C'é molto, veramente molto da fare».

Un Consiglio dei ministri tedesco

BERLINO, 14

Il Consiglio dei ministri del Reich è stato convocato per domattina alle 11. In assenza del Cancelliere e di Stresemann sarà presieduto da Kurtius. Naturalmente, il Consiglio dei ministri avrà per unico oggetto le trattative di Ginevra. Non solo il ministro desidera che i suoi colleghi si esprimano sulla proposta fatta dalla Francia per lo sgombero del Reno, ma con tutta probabilità intende avere l'approvazione per le controproposte che egli intende sottoporre agli alleati.

«Lo sgombero deve essere pagato»

Le proposte di Briand si riassumono a Berlino in questi termini: Entro alcune settimane dovrebbe riunirsi a Parigi una commissione per elaborare definitivamente il regolamento delle riparazioni; una parte dei membri sarebbe nominata dalla Germania e l'altra dagli alleati. Compito della commissione sarebbe anche di stabilire il modo di mobilitare una notevole parte dei buoni del piano Dawes in modo che la Germania paghi in contanti lo sgombero della terza zona. Infine la Germania avrebbe accettato, per ottenere lo sgombero, una commissione di verifica e di conciliazione. Questa commissione non sarebbe altro che una copia di quella famosa di cui, purtroppo, Clemenceau non pensò al tempo del trattato di Versaglia. Il Governo francese dovrebbe ora rimediarvi.

Le proposte francesi non hanno bisogno di alcuna spiegazione. Si tratta sempre dello stesso piano: lo sgombero deve essere pagato, vale a dire che è respinta insieme la tesi dello sgombero senza compenso in base a un diritto giuridico derivante dall'art. 432 del trattato di Versaglia e al diritto morale derivante dal trattato di Locarno. Quanto alla commissione di verifica e conciliazione che potrebbe funzionare tanto in Germania quanto in Francia, è sempre uno strumento di controllo, tanto per chiamare le cose col loro vero nome, nelle mani della Francia contro la Germania. La Francia non ha nessuna limitazione circa i suoi armamenti e quindi è chiaro che la Germania non potrebbe mai invitare la commissione a prendere contro misure di difesa verso la Francia. Per la Germania la situazione è ben diversa. Queste osservazioni si leggono oggi su tutti i giornali nazionalisti tedeschi.

La *Deutsche Tageszeitung* aggiunge inoltre che se anche la commissione facesse imparzialmente il suo dovere, i tedeschi hanno già sufficente esperienza sulle commissioni neutrali della Sarre, di Danzica ecc. per respingere nettamente la proposta francese.

Commenti pessimistici

Anche nella stampa di sinistra nessuno si dimostra propenso ad accettare la proposta francese, compreso lo stesso direttore della *Vossische Zeitung*. E' poi sintomatico il fatto che il *Tagblatt* si richiama circa la risposta che darà Müller ai francesi a quanto ebbe a dichiarare Stresemann al Reichstag il 30 giugno scorso. Riassumendo, la Francia vuol togliere l'occupazione per far posto a un controllo. Stresemann, invece, è soltanto disposto ad accettare il controllo invece dell'occupazione e comunque non oltre il 1935, anno in cui il Trattato di Versaglia stabilisce un termine dell'occupazione stessa.

Per quanto Müller abbia ardente voglia di raggiungere un accordo con la Francia per evitare uno scacco, che sarebbe fatale al partito socialista, nessun partito e nessun tedesco potrebbe approvarlo se cedesse al di là dei limiti indicati dal discorso di Stresemann.

L'inchiesta sul naufragio dell'"Italia,,

I membri della commissione

ROMA, 14

In seguito alla perdita dell'aeronave «Italia» facente parte del naviglio aereo dello Stato, ed alla morte e scomparsa di alcuni componenti del suo equipaggio, è stata nominata la seguente commissione: Presidente S. E. l'ammiraglio d'Armata R. N. Umberto Cagni, ministro di Stato, senatore del Regno; membri, S. E. il generale di Divisione Armando Armani capo di S. M. della regia Aeronautica, ten. generale medico della regia Marina in posizione ausiliaria Cavalli-Molinelli Pietro Achille, ammiraglio di Divisione Denti di Piraino Salvatore, comandante dell'Alto Adriatico, ten. generale Vacchelli Nicola deputato al Parlamento, direttore dell'Istituto geografico militare, commissario regio presso la Società geografica. La commissione dovrà ricercare ed esaminare le cause determinanti la perdita dell'aeronave, tutti i fatti inerenti alla perdita stessa ed alle sue conseguenze e lo svolgimento della opera di salvataggio. (*Stefani*)

La "Krassin,, proseguirà le ricerche

sino alla fine di settembre

MOSCA, 14

Il prof. Samoilovic, capo della spedizione sovietica di soccorso, ha ricevuto ordine di iniziare il ritorno della rompighiaccio «Krassin» a Leningrado non più tardi della fine del corrente mese. La «Krassin» passerà presso l'isola di Edge, dopo esplorata nuovamente la zona compresa fra le 7 isole e la Terra della Regina Vittoria. Data la persistenza del maltempo l'aviatore Ciuknowski è stato costretto a rimandare ancora i suoi voli di esplorazione.

Gli agricoltori al Duce

Espressioni grate da ogni parte d'Italia

ROMA, 14

In seguito alla pubblicazione del decreto relativo al dazio sul grano, la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori ha inviato il seguente telegramma al Capo del Governo:

«Gli agricoltori italiani, grati per l'aumento del dazio sul grano, sentono profondamente questa nuova dimostrazione del vigile interessamento di V. E. che li rianima. Essi dimostreranno la loro riconoscenza curvandosi, più risolutamente e tenaci sul lavoro per trarre dalle terre affidate alle loro cure sempre maggiori ricchezze per la grandezza d'Italia e per la gloria del Fascismo. Devotamente Cacciari.»

Moltissimi altri telegrammi esprimenti la gratitudine degli agricoltori sono pervenuti da ogni parte d'Italia all'on. Mussolini.

Per intensificare la produzione granaria

Una circolare ai sindacati agricoltori

ROMA, 14

Il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, comm. Cacciari, in seguito all'approvazione del provvedimento relativo all'aumento del dazio d'importazione sul frumento, ha inviato una circolare alle organizzazioni dipendenti per mettere in rilievo l'importanza delle provvidenze adottato per spingere ad intensificaré la coltura granaria in occasione della prossima semina. La circolare rileva che, di fronte al vigile interessamento del Governo per l'attuale situazione agricola e all'importanza dei provvedimenti adottati, si impone da parte di tutti gli agricoltori una più energica attività in favore della nuova campagna, in modo che questa si inizi sotto i migliori auspici. Incertezze e timori devono essere superati.

Nessuna ragione v'è per dubitare della convenienza di intensificare questa produzione. Se gli agricoltori mancano di denaro liquido e trovano difficilmente credito, le federazioni agiranno prontamente con tutti i mezzi a loro disposizione per superare le difficoltà chiamando a sè gli agricoltori e mettendosi in rapporto con gli istituti di credito. La peggior cosa che un produttore possa fare contro il suo interesse è quella di risparmiare lavoro, concime o sementi, elevando così il costo di produzione che è tanto più alto quanto più il prodotto unitario è basso.

L'Istituto internazionale

per la cinematografia educativa

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto 6 settembre 1928. E' approvata la fondazione in Roma dell'Istituto internazionale per la cinematografia educativa, in base agli accordi fra il R. Governo e la Società delle Nazioni, giusta le note rispettivamente scambiate il 7 gennaio 1928 ed il 4 settembre 1928. Il Governo del Re è autorizzato a concedere un assegno straordinario annuale di lire 600 mila per il funzionamento dell'Istituto, assegno che verrà normalmente iscritto negli stati di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri.

Ai fini della necessaria sistemazione dei locali nelle adiacenze di Villa Falconieri in Frascati, destinata a sede dell'Istituto, il Governo del Re è autorizzato a procedere all'espropriazione forzata per pubblica utilità, giusta le nome stabilite con la legge 15 gennaio 1885 N. 2892 per il risanamento della città di Napoli ed in conformità del piano parcellare che verrà determinato con R. D. su proposta del ministro per i Lavori Pubblici.

L'opinione di De Pinedo sul fatale incidente

che costò la vita a Carlo Del Prete

ROMA, 14

Intervistato su Del Prete e sulle circostanze che condussero al tragico incidente, il generale De Pinedo ha dichiarato.

— Ho conosciuto il comandante Del Prete in Marina ed ebbi agio già allora di apprezzare le sue rare doti di intelligenza e coltura. Come è noto, egli fu già mio collaboratore nella preparazione del raid dei quattro continenti, effettuato col «Gennariello», e quando dal Duce io ebbi l'ordine di avvalermi della sua opera, pensai a lui come al mio compagno di volo.

Una scelta ideale

Tale scelta non poteva essere migliore. Il viaggio sulla zona atlantica del nord e del sud richiedeva un'accurata preparazione tecnica per ottenere sia dall'apparecchio che dai motori un rendimento assai superiore a quello normale. Questo noi ottenemmo dal «Santa Maria» dopo varie esperienze e dopo lunghi, pazienti voli di prova eseguiti sul Lago Maggiore. Del Prete in questa fase dimostrò una competenza fuori classe e si applicò con una tenacia unica ad ottenere dal materiale a nostra disposizione risultati che rasentavano il limite delle possibilità tecniche e materiali. La prova ne è che mentre con l'idrovolante «Santa Maria» noi siamo riusciti ad attraversare due volte l'Atlantico, gran parte delle altre traversate tentate con idrovolanti da piloti stranieri sono fallite per deficenza dell'apparecchio nel decollaggio.

Durante questo viaggio Del Prete non solo fu mio carissimo compagno ma un collaboratore sempre sereno, sempre pronto al lavoro, sempre preparato a pagare di persona in tutte le difficili contingenze in cui ci siamo trovati, vuoi nella traversata delle foreste vergini del Matto Grosso, vuoi sotto i temporali tropicali di inaudita violenza nella zona del Rio delle Amazzoni, vuoi sulle aride e deserte montagne rocciose, vuoi nel nord Atlantico, durante la navigazione sull'Oceano. Il comandante Del Prete adempì sempre fino al limite delle sue forze fisiche ai suoi compiti di sorveglianza del funzionamento dei servizi tecnici di bordo e alle osservazioni astronomiche.

In quest'ultimo campo egli aveva raggiunto un'abilità senza confronti poichè eseguire osservazioni astronomiche in volo con sestanti a bolla è un compito difficilissimo che richiede grande esperienza ed una lunghissima pratica.

La resistenza di Del Prete

D'altra parte mentre per gli aeroplani terrestri a lunga autonomia, che eseguono transvolate alturiere sugli oceani, la precisione della navigazione non ha eccessiva importanza, poichè essendo l'obiettivo un continente, anche un errore forte di rotta non influisce sul raggiungimento dell'obiettivo stesso; per contro con gli idrovolanti, che hanno autonomia più ridotta, è indispensabile l'assoluta precisione di rotta. Questo, perchè quando per necessità di autonomia l'obiettivo da raggiungere è un'isola di pochi chilometri di dimensione, il non raggiungerla, dato che per un piccolo scarto di rotta si può oltrepassare l'isola senza vederla, potrebbe determinare la perdita dell'apparecchio.

Nella nostra crociera attraverso le due Americhe, che durò quattro mesi, le tappe cui eravamo obbligati dalla nostra autonomia costituivano uno strapazzo fisico capace di stroncare anche le fibre più forti. Ma Del Prete mostrò sempre in tutto il viaggio una resistenza fisica e morale sbalorditiva ed io lo trovai sempre pronto a partire anche dopo 15 o 20 giornate di navigazione continuata nelle quali non c'era concessa che una media giornaliera di 4 o 5 ore di riposo».

Il generale ha poi parlato di come nacque l'idea del volo senza scalo Italia-America:

«Quando noi rientrammo in Europa avvenivano i tentativi di transvolata senza scalo da noi già fatta di cui la più fortunata e che più colpì l'immaginazione del pubblico e l'ammirazione degli esperti fu quella del valoroso asso americano Lindbergh. Mi ricordo che discutemmo con Del Prete di un'impresa del genere che si presentava molto allettante potendosi ottenere un successo con 40 o 50 ore di volo invece di 4 mesi di fatiche di ogni genere; ma la cui principale difficoltà consisteva nell'ottenere e nel preparare un apparecchio motore che potesse superare quello che era già stato fatto in quel campo.

Il comandante Del Prete si mise con entusiasmo a studiare il problema ed alla sua tenacia e competenza è dovuto il risultato ottenuto dall'apparecchio, risultato che sembrava, come in effetto era, difficile se non problematico a raggiungersi con sicurezza.

Le ali del «Savoia» marcite

L'opinione di De Pinedo sull'incidente fatale è precisa:

«Sull'incidente con l'idrovolante «Savoia» già di proprietà dell'aviatore Oliveiro, mi sono fatto una certezza assoluta avvalorata ora da un mio colloquio con Ferrarin. Io sono matematicamente certo che la tela che rivestiva le ali si era marcita durante la lunga sosta, chiusa nei cassoni. Questa tela aveva fermentato, rimanendo inalterata allo sguardo perchè coperta dalla vernice metallica che rende impossibile rendersi conto delle condizioni dello strato sottostante. Succede lo stesso fenomeno nei piroscafi i quali trasportano nella stiva balle di cotone nelle zone tropicali; per effetto del caldo, dell'umido e della cattiva areazione, il cotone talvolta fermenta e può anche incendiarsi. Ferrarin, al quale ho espresso questa mia opinione, si è convinto anche lui di questa mia versione. Mi ricordo ora che un simile incidente stava per accadermi col «Gennariello» a Tokio quando io decisi di cambiare le ali inferiori avendone colà un paio di ricambio chiuso nella cassa. Dopo averle montate fortunatamente mi accorsi che una di esse aveva subito, per effetto del caldo e dell'umidità, essendo stata esposta per quattro mesi in un cassone al clima tropicale l'assoluta menomazione delle sue qualità di resistenza tanto che la tela poteva strapparsi come della carta di giornale per quanto all'esame visivo non sembrasse recare alterazione alcuna. Immediatamente smontai le ali nuove e rimontai le vecchie ali fedeli con le quali ero partito dall'Italia e con le quali me ne ritornai a Roma.

Il progressivo sbandamento

L'incidente toccato a Ferrarin e Del Prete è quindi dovuto alla fatalità che dal momento dell'arrivo in Brasile ha ostacolato la loro marcia magnifica. La tela delle ali con l'elevarsi dell'apparecchio dall'acqua viene a sopportare, in rapporto all'aumento progressivo della velocità una pressione sempre maggiore.

Questo spiega perchè flottando l'apparecchio, la tela delle ali abbia resistito, mentre con l'aumentare della velocità abbia ceduto progressivamente. Ed è per questo — ha concluso il generale — che fu progressivo lo sbandamento dell'apparecchio tanto che i due piloti ebbero il tempo di tentare di correggerlo con l'azione del volante.

Commosse grazie del Governo brasiliano

per il dono del «Savoia 64»

RIO DE JANEIRO, 14

Tutti i giornali pubblicano le lettere scambiate tra l'ambasciatore d'Italia e il ministro degli Affari Esteri Manbabeira, in occasione del dono fatto dal Governo italiano a quello brasiliano dell'apparecchio «Savoia Marchetti 64», che per primo congiunse i due paesi e i due popoli. S. E. Attolico nella sua lettera, dopo aver ricordato che il «Savoia Marchetti» racchiude tutto il significato spirituale del «raid» Italia-Brasile, scrive:

«Quell'apparecchio è di un sol pezzo come la fede di chi lo portò vittorioso da Roma sul suolo brasiliano. Con quella stessa fede, che è fede tenace ed invitta di continuità latina, io ho l'onore di offrirlo, attraverso l'E. V., al Brasile. Il «Savoia Marchetti» ha segnato con il suo volo, una pietra miliare nel campo dell'aviazione intercontinentale. Santificato dal ricordo di Carlo Del Prete, esso l'ha segnata pure in quello delle relazioni di fraterna e cordiale amicizia fra l'Italia e il Brasile».

Il ministro degli Affari Esteri Mangabeira, ha così risposto:

«V. E. non avrebbe potuto darmi pegno più sublime della fraterna amicizia italo-brasiliana di questo «Savoia Marchetti 64», espressione di eroismo e di fede. Simbolo di fiducia inestinguibile nei destini di una razza che, collaborando alla civilizzazione di due mondi, seppe sempre aumentare, attraverso le creazioni dello spirito, la disciplina, il carattere e la conquista del lavoro, il patrimonio della coltura umana.

Voglia V. E. ricevere i miei cordiali ringraziamenti per questa offerta di tanto generoso significato, la quale, da ora innanzi, rimarrà tra noi come testimonianza perenne dei sentimenti di affetto che presiedono alle relazioni tra il Brasile e l'Italia».

I gruppi aviatori fascisti

verrebbero ricostituiti

ROMA, 14

Negli ambienti aviatori di Milano, Torino e Roma è stata considerata in questi giorni la possibilità e l'opportunità di una ricostituzione dei gruppi aviatori fascisti, che già preesistevano alla Marcia su Roma. A Milano è rimasto il gruppo intitolato a «Emilio Pensuti».

La ragione di questa ricostituzione, la cui proposta verrà sottoposta alle alte gerarchie del Partito e al Ministero dell'Aeronautica da alcuni esponenti dei disciolti gruppi, sarebbe da ricercarsi nella necessità, ormai pienamente riconosciuta di una intensificazione della propaganda aerea in Italia. Con la ricostituzione dei gruppi si provvederebbe inoltre a ristabilire il programma di lavoro dei singoli gruppi che sembra potrebbero venire ricostituiti o costituiti in 14 città italiane.

Le imponenti onoranze di Bucarest

alla salma del generale Rocca

BUCAREST, 14

Alle 16 di oggi ebbe luogo nella cattedrale cattolica una solenne funzione in suffragio del generale italiano Francesco Rocca. Al «requiem» parteciparono rappresentanti del Governo romeno, numerosi alti ufficiali romeni, il ministro d'Italia, la colonia italiana di Bucarest e il corpo diplomatico. Da ieri facevano guardia d'onore alla salma i fascisti del Fascio di Bucarest.

Alle 16.30 la bara, avvolta nel tricolore italiano e romeno, venne posta su un affusto di cannone e accompagnata con gli onori militari alla stazione ferroviaria. La scorta militare era comandata da un generale romeno. La salma è stata deposta in un vagone che la trasporterà in Italia.

Le giornate dell'uva a Piacenza

PIACENZA, 14

Ad iniziativa del Consiglio provinciale dell'Economia si terranno in Piacenza nei giorni 15 e 16 settembre in una sala del Primo consorzio agrario cooperativo piacentino le «giornate dell'uva»

Il ciclone nel Nebraska e nel Dakota

13 morti e oltre un centinaio di feriti

NEW YORK, 14

La parziale riattivazione delle linee telegrafiche e telefoniche ha reso possibile ottenere qualche particolare sul ciclone che ha devastato la parte nord-orientale del Nebraska. Nello stesso tempo si apprende che un altro ciclone, formatosi indipendentemente dal primo, si è abbattuto sulla zona sud-orientale dello Stato del Sud Dakota.

Si teme che il numero delle vittime sia rilevante, mentre i danni subiti dagli edifici e dalle coltivazioni appaiono ingenti. I due cicloni ebbero inizio ieri alle 16, ma non se ne sono avute notizie che molte ore più tardi, data l'interruzione dei mezzi di comunicazione. Solo questa notte è stato possibile riparare alcune linee telegrafiche.

La violenza del vento fu tale che perfino a Sioux City, dove cadde anche della pioggia dirotta, ramoscelli, foglie, steli di granturco, pezzi di legno ed altri rottami furono trasportati dal ciclone a una decina di miglia di distanza.

E' stata accertata la morte di tredici persone e precisamente sette nel Nebraska e sei nel Sud Dakota. Fra le vittime vi sono alcuni scolaretti. Il numero dei feriti non è stato ancora accertato, ma è certo ch'esso supera finora il centinaio. Le comunicazioni con le regioni colpite sono state parzialmente riattivate.

Tremendo uragano sulle Antille

NEW YORK, 14

Un violento uragano che ha imperversato sulle Antille, in direzione di Maiti e di Cuba, ha arrecati danni per due milioni di dollari a San Juan de Portorico, ove tutti gli affari sono paralizzati. Le comunicazioni per cavo e radiotelegrafia sono state ieri sera interrotte con Portorico. L'uragano ha raggiunto la velocità di 1232 miglia orarie a San Juan. Quivi numerose case sono rimaste distrutte; il palazzo del governatore danneggiato e inondato. Il piroscafo «Helen» è stato gettato contro gli scogli. L'ufficio meteorologico di Washington ha lanciato per radio un avvertimento alle navi che si trovavano alle vicinanze della zona in cui imperversava l'uragano.

Si calcola che l'80 per cento della popolazione dei quartieri operai sia rimasta senza tetto. Causa numerose frane oltre che le comunicazioni sono rimasti interrotti anche i servizi di approvvigionamento idrico. Pioggie torrenziali dopo l'uragano, stanno aumentando notevolmente l'entità dei danni. Thomos Benner, cancelliere dell'Università di Portorico ha rivolto per radiotelefonia, un appello agli Stati Uniti perchè vengano prontamente inviati medicinali, viveri e tende.

«Ho ispezionato personalmente — ha detto fra altro il Benner — la zona di parecchie miglia quadrate adiacente all'Università ed ho constatato che vi sono molte vittime e danni materiali ingenti. Tutta la coltivazione del cocco, del caffè e delle banane è distrutta. E' necessario inviare subito soccorsi, altrimenti alle molte vittime umane altre se ne aggiungeranno a causa dei disagi e di eventuali epidemie». (United Press).

Ancora notizie tendenziose sull'Albania

Nessun prefetto assassinato

TIRANA, 14

L'Ufficio stampa del Governo albanese, è autorizzato a dichiarare fantastiche e tendenziose le notizie pubblicate da alcuni giornali, secondo le quali un prefetto della zona nord dell'Albania sarebbe stato assassinato, provocando così la vendetta delle tribù dell'Albania del nord. In Albania, ove regna la tranquillità più completa, nessun prefetto è stato assassinato.

Tutta la popolazione unita, a mezzo dei suoi rappresentanti, ha fatto esprimere a S. M. il Re le sue felicitazioni in occasione dell'avvento al trono e testimoniare la commozione, la gioia e la felicità causate da questo avvenimento storico che ha realizzato un ideale accarezzato da cinque secoli. L'Ufficio stampa albanese ha creduto di dover fare questa comunicazione per mettere in guardia l'opinione pubblica europea contro le notizie tendenziose che certa stampa, all'unisono con quella di Belgrado, si sforza di diffondere, presentando sotto una falsa luce gli avvenimenti dell'Albania. *(Stefani).*

I notabili di Scutari e delle tribù del Nord

ricevuti da Re Zogu

TIRANA, 14

Sono qui giunti per esprimere a Re Zogu le loro felicitazioni per il suo avvento al trono, i notabili e il clero della città di Scutari e dei suoi dintorni, accompagnati da tutti i capi tribù del nord. La deputazione, che è composta di 225 membri, è stata stamane ricevuta dal Sovrano.

Re Alfonso a Stoccolma

STOCCOLMA, 14

Il Re di Spagna, a bordo dell'incrociatore «Principe Alfonso», è qui giunto oggi proveniente da Kiel. Il Re Gustavo si è recato a bordo a dare il benvenuto al Sovrano spagnolo, il quale, al suo arrivo, è stato salutato dalle salve regolamentari, sparate dalle artiglierie del porto.

L'aereo dell' "Ile de France,, ritrovato

L'equipaggio incolume

PARIGI, 14

L'aeroplano postale del piroscafo «Ile de France», di cui si erano perdute le tracce dopo la sua partenza da bordo del piroscafo, è stato ritrovato a 28 miglia a sud-ovest di Bishop Rock e condotto a rimorchio. L'equipaggio è incolume.

Il Congresso degli igienisti a Fiume

La solenne seduta inaugurale

FIUME, 14

Stamane, con particolare solennità, si è inaugurata la VI adunata dell'Associazione nazionale fascista per l'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re e del Capo del Governo.

Le personalità intervenute

Abbiamo notato fra i presenti: il prefetto di Fiume, S. E. Vivorio per il Governo, il comm. Piva, commissario prefettizio di Fiume, il sen. Simonetta per il Senato, il colonnello medico Massarotti il maggiore medico Falena per il Ministero della Guerra, il maggiore medico Denare per il Ministero della Marina, il prof. Casagrandi per il Consiglio superiore di Sanità, l'ing. Umberto Ballatini per il Ministero dei LL. PP., il prof. G. Loriga per l'Economia Nazionale, il prof. Di Nola per l'Aeronautica, il comm. Marassi, segretario dei Sindacati fascisti di Fiume per il Ministero delle Corporazioni, il dott. Lusignoli per i medici condotti, il prof. D'Alessandria per la Cassa nazionale infortuni, il rag. Bonichi per la Croce Rossa, il dott. Lenaz per il Sindacato medico di Fiume, il comm. Cacciolà e il dott. Del Bue per l'Opera Dopolavoro, il rag. Celso, podestà di Ravenna, il cav. Avenanti commissario del Partito fascista della provincia di Zara. Il prof. Di Vestea era rappresentato dal maggiore medico igienista Falena, il quale rappresentava anche l'Istituto di Igiene dell'Università di Pisa.

Sono alla presidenza: il prefetto S. E. Vivorio, il vescovo di Fiume, il prof. Sclavo, presidente generale dell'Associazione, il senatore Simonetta, il comm. Piva, il comm. Casagrandi, il dott. Palomba, segretario generale dell'Associazione per l'Igiene e il dott. Spagnolo.

Il commissario prefettizio comm. Piva ha porto il saluto della città ai congressisti ed ha rilevato il significato della scelta di Fiume a sede del VI congresso. Così ancora, dice l'oratore, si manifesta quel profondo, inestinguibile affetto che il popolo italiano nutre per questa città che al disopra di ogni umana passione ha voluto porre la sua inflessibile volontà di essere congiunta alla Patria. Dice di sentirsi onorato di ospitare il congresso al quale augura l'esito più felice che certamente non può mancare a tanta serietà di organizzazione e a valore sì alto di partecipanti. Chiude rivolgendo il pensiero devoto al Re, al Duce e al Comandante d'Annunzio che Fiume ricorda sempre con appassionato affetto.

Il discorso del Prefetto

Il prefetto comm. Vivorio, saluta i congressisti a nome del Governo fascista. Dice che non farà un discorso che non è nello stile dei tempi e non è in tema d'igiene che può convenientemente parlare un funzionario politico. Il rappresentante del Governo, dice il comm. Vivorio, per restare in qualche modo all'argomento, potrebbe forse parlarvi d'igiene politica, argomento interessante, tentatore e per questo pericoloso. Si limita quindi a rivolgere la preghiera di voler fare durante il soggiorno a Fiume una constatazione sul punto fondamentale, in tema d'igiene, della resistenza degli organismi (e parla di quelli politici) alle insidie dell'ambiente e dei morbi.

«Osservate, egli dice, questa città, nucleo schietto della nostra stirpe, ignorata a lungo, talvolta anche insidiata, ma, per l'essenza robusta della sua gente, trionfatrice su tutti gli attacchi di altre stirpi, in mezzo a insidie antiche e recenti, più queste che quelle, trionfatrice sui morbi politici che qui hanno infierito. Ecco un bel caso, come direbbero i clinici, un elegante caso di studio per distrarvi dai vostri austeri lavori. E, ditelo ai fratelli delle vostre città, che serbarono, come Fiume, luminosa la impronta di Roma, dite quale gente italica, salda, fiera e civile avete travata fra noi». Nel nome di S. M. il Re dichiara quindi aperto il sesto congresso nazionale d'Igiene.

Il prof. Casagrandi saluta il Congresso a nome del Consiglio Superiore di Sanità pubblica e della Federazione fascista della provincia di Padova. Parlano poi il prof. Loriga per la Direzione generale del lavoro e della previdenza sociale, il comm. Baldi per l'Opera per la protezione dell'infanzia, il colonnello Massarotti per il Ministero della Guerra, il prof. Di Nola per l'Aeronautica, il prof. Zanelli per l'Opera Ballila e per l'Opera contro la tubercoosi, il dott. Vella per l'Associazione combattenti, il dott. Lussignoli per i medici condotti.

Salutato quindi da grandi applausi si leva a parlare il presidente dell'Associazione, prof. Sclavo.

Parla il prof. Sclavo

Dopo un reverente saluto alla città di Fiume, scelta felicemente come sede del congresso da S. E. Turati, l'oratore accenna al lavoro efficace compiuto nei precedenti convegni, particolarmente soffermandosi su quello svoltosi a Trieste nel 1920. Passa poi a parlare dell'attività svolta dall'Associazione e ricorda con evidente compiacimento gli sforzi compiuti, pur attraverso a molteplici difficoltà, per conquistare il popolo alla causa dell'igiene cercando di diffondere il concetto che, più che dalla medicina curativa, si devono attendere benefici dall'igiene capace di evitare la comparsa e l'estendersi di gran parte di malattie; e dice che la direttiva principale dell'azione è stata quella di agire sulla popolazione infantile facendo risalire parte del merito della provvida legge sulla protezione della maternità e dell'infanzia al lavoro intenso, preparatorio dell'Associazione.

«Non si è fatta mai da noi, dice il prof. Sclavo, opera alcuna che fosse di qualche impedimento a una giusta azione statale; si cercò al contrario con tutte le nostre forze di favorirne lo sviluppo; ma con ciò non si è rinunziato a rilevare qualche volta deficienze ed indirizzi che, a parer nostro, non si accordassero agli interessi igienici del Paese».

A tale riguardo il prof. Sclavo lamenta che, nonostante le disposizioni di legge, secondo le quali tutto quanto concerne la salute pubblica deve dipendere dal Ministero dell'Interno, in contraddizione all'enunciato concetto unitario, più volte la Direzione generale della Sanità pubblica è stata esonerata dall'occuparsi di servizi di carattere eminentemente igienico-sanitari.

L'oratore, pur non nascondendo le difficoltà di ordine burocratico, si augura in una sollecita soluzione della questione, ricordando a tal proposito l'energia e la prontezza con cui il Governo prese decisioni in una contingenza consimile conglobando nel Ministero della Pubblica Istruzione tutte le scuole e gli istituti dipendenti da altri dicasteri.

Deplorando come talvolta si affidino cariche di comando nel campo dell'igiene a degli incompetenti, il prof. Sclavo dire della necessità di acquistare una particolare competenza per la buona riuscita della legge sull'assicurazione contro la tubercolosi, affinchè non vadano deluse le speranze del Duce al cui ardimento dobbiamo se in breve tempo fu approvata detta legge.

Accennato quindi all'importanza dei temi da trattare e alla opportunità di dare ad essi la più ampia discussione, termina ricordando come l'Associazione abbia avuto sempre nell'occasione dei suoi congressi i favori del Capo del Governo, a cui rivolge un pensiero di ammirazione e di devota riconoscenza. Un pensiero di devozione rivolge pure a S. M. il Re e il Congresso applaude entusiasticamente.

Nella seduta pomeridiana il segretario generale dott. Palomba di Roma ha esposta la relazione morale e finanziaria dell'Associazione.

Uva da tavola e frodi al dazio

Una circolare ai Prefetti

ROMA, 14

Vengono segnalate le varie iniziative che si vanno prendendo in Italia per la diffusione del consumo dell'uva come alimento e si osserva che si tratta di un aspetto non indifferente, non soltanto del problema degli alimenti igienici della popolazione, ma anche del generale problema della coltivazione viticola. Per quanto riguarda il problema produttivo, è evidente che quanto più il consumo delle uve da pasto venga diffuso, tanto più si potrebbe trovare il consenso agli sbocchi della produzione viticola, la quale trova crescenti difficoltà nella crescente tendenza alla diminuzione del consumo del vino. La produzione dell'uva da tavola raggiunge già in Italia due milioni di quintali all'anno ed è suscettibile di rapidi aumenti, a misura che potrà trovare maggiori mercati di consumo. D'altra parte è opportuno che a questo fine si provveda a qualche revisione, almeno per i nuovi impianti viticoli, allo scopo di fare sempre maggior posto alla produzione di qualità di uve da pasto.

Il Ministero delle Finanze, al quale aveva fatto ricorso la Federazione nazionale fascista delle industrie dei vini, dei liquori e prodotti affini, onde fossero eliminate le possibilità di vinificazione dell'uva da tavola in frode al dazio consumo e all'addizionale governativa, ha diramato ai Prefetti del Regno la seguente circolare:

«Viene denunciato che nell'interno di taluni comuni chiusi si verificherebbe la produzione del vino in frode al dazio consumo e all'addizionale governativa, utilizzando uve introdotte nei comuni stessi in esenzione, perchè dichiarate da tavola ed effettivamente contenute negli speciali imballaggi indicati all'art. 86 del regolamento generale daziario, approvato col regio decreto 25 febbraio 1924, N. 540. In vista di quanto sopra, si prega cotesta regia Prefettura di invitare sollecitamente, data l'imminente vendemmia, i dipendenti dai comuni chiusi a vigilare attivamente sull'effettivo impiego delle accennate uve procedendo con ogni rigore a carico dei frodatori.»

Il movimento delle Società anonime

nel decorso mese di agosto

MILANO, 14

Secondo di dati raccolti dalla Confederazione generale fascista bancaria si sono costituite, nel decorso mese di agosto, 184 società con un capitale di lire 29.360.280; altre 129 società hanno aumentato il capitale per lire 905.727.305. Il totale degli investimenti fu così di lire 935.087.585. Per contro si sono registrate 81 liquidazioni e cioè 59 per scioglimento di società per un totale di lire 105.672.990, 22 per fusione di società, per un totale di lire 38.400.000 e 62 riduzioni e cioè per rimborsi 25.792.500 lire, per rinuncia ad aumento di lire 7.065.000, per svalutazione 124.311.525. Il totale dei disinvestimenti netti per lire 633.845.570 e delibere di emissioni di obbligazioni 11 per lire 68.775.000.

Sabelli atterra ad Old Orchard

dove attende il tempo propizio

OLD ORCHARD (Maine), 14

L'apparecchio «Roma» avente a bordo Cesare Sabelli, partito nel pomeriggio di oggi da Hartford (Connecticut) alle ore 16.23, ha qui atterrato sulla pista sabbiosa alle ore 18.50.

Il Sabelli si propone di ripartire per il raid Stati Uniti-Italia, appena le condizioni atmosferiche saranno favorevoli. *(United Press).*

Le ricerche dell'aeroplano sovietico

che tenta il raid Vladivostok-Leningrado

MOSCA, 14

Continua alacremente l'organizzazione della spedizione per ricuperare l'aeroplano «Nord - Sovietico» sperdutosi mentre effettuava il raid transartico da Vladivostok a Leningrado.

Il Duce passa in rivista al Viminale mille marinaretti di Salerno

ROMA, 14

Oggi i mille Avanguardisti e Balilla della Legione del mare salernitana «Flavio Gioia», giunti ieri sera a Roma, sono stati ricevuti dal Duce. I marinaretti, con il labaro della Legione e la fanfara, si sono schierati nel cortile del Palazzo Viminale, in linea di fronte con i manipoli affiancati. Erano presenti l'on. Ricci, presidente dell'O. N. B., il comm. De Biase, prefetto di Salerno, l'avv. Iannelli, segretario federale di Salerno, il comm. Gargano, podestà di Amalfi, il maggiore Rinaldi, comandante della Legione e presidente del comitato provinciale dell'O. B. di Salerno, e il comm. Guglielminotti, segretario federale dell'Urbe.

Verso le 13.30 è sceso nel cortile S. E. Mussolini. Era accompagnato dal Segretario del Partito, on. Turati, e dal sottosegreario alla presidenza, on. Giunta. Il Duce è stato accolto da un vibrante alalà, mentre la fanfara suonava il triplice attenti e l'inno «Giovinezza». Seguito dall'on. Turati, dall'on. Ricci e dalle altre personalità, S. E. il Capo del Governo ha passato in rivista la legione de ha quindi assistito allo sfilamento delle giovani coorti. Durante la rivista il più piccolo Balilla della legione ha offerto a S. E. il Capo del Governo, a nome dei marinaretti suoi compagni, una artistica pergamena con dedica, nella quale è riportato un messaggio che il Duce inviò a suo tempo alla città di Amalfi. S. E. Mussolini, che ha mostrato di gradire molto l'omaggio, ha baciato il giovanissimo Balilla del mare.

Nella mattinata gli Avanguardisti e Balilla salernitani si erano recati a rendere omaggio al Milite Ignoto. Al Vittoriano erano ad attendere i giovani ospiti, l'on. Ricci, presidente dell'O. N. B., il comm. De Biase, prefetto di Salerno, l'avv. Iannelli, segretario federale di Salerno, il comm. Gargano, podestà di Amalfi ed altri dirigenti dell'Opera Balilla. I marinaretti, preceduti dalla fanfara e dal labaro della legione, hanno reso omaggio al Milite Ignoto deponendo una corona di alloro ed hanno quindi sfilato innanzi alla tomba salutando romanamente. Dopo l'omaggio, accompagnati dai loro capi, i marinaretti si sono recati a visitare i monumenti della Capitale.

Il II convegno internazionale dei combattenti

Inammissibile pretesa dei cecoslovacchi

PARIGI, 14

In questi giorni ha avuto luogo il secondo congresso internazionale dei combattenti promosso e organizzato dalla «F. I. D. A. C.», della quale è presidente l'on. Sansanelli. La delegazione italiana era composta dall'on. Sansanelli, dal cav. Cimpincio, dal dott. Grazioli, presidente della Federazione dei combattenti italiani in Francia, e dal dott. Merlino, presidente dell'Associazione dei mutilati in Francia. Delle quattro commissioni che hanno condotto i lavori del congresso, due sono state presiedute dai rappresentanti italiani on. Sansanelli e cav. Cimpincio.

Una particolare attività hanno spiegato nel congresso i rappresentanti delle associazioni dei prigionieri di guerra ex nemici che vantavano fra l'altro delle pretese di indennità che sarebbero spettate ai prigionieri di nazionalità cecoslovacca durante la loro permanenza in Italia dopo l'armistizio. La delegazione italiana ha negato l'esistenza di un simile problema facendo respingere l'ordine del giorno

L'affare Rossi e una smentita svizzera

BERNA, 14

Il Consiglio federale non ha preso ancora, nella sua seduta di stamane, posizione nella questione dell'arresto di Cesare Rossi. Si conferma ufficialmente che la questione è ancora pendente.

L'*Agenzia telegrafica svizzera* osserva che l'opinione di vari giornali romani e milanesi, secondo i quali l'affare Rossi potrebbe essere considerato liquidato, si basa su di un malinteso di quei giornali.

Gli estratti dei 200 premi

della Lotteria Nazionale pro O. N. B.

Ecco la lista completa dei numeri estratti per i 200 premi da lire 500 ciascuno, della Lotteria Nazionale, a beneficio dell'Opera Nazionale Balilla:

0.010.994	0.022.022	0.047.265	0.055.596
0.090.723	0.096.954	0.117.388	0.122.452
0.131.454	0.139.592	0.158.932	0.170.150
0.170.206	0.172.963	0.186.157	0.195.160
0.203.087	0.206.758	0.210.196	0.215.445
0.231.977	0.239.208	0.259.573	0.262.101
0.269.655	0.270.403	0.284.718	0.284.755
0.297.586	0.302.169	0.306.497	0.306.499
0.333.963	0.349.162	0.361.866	0.376.841
0.385.697	0.387.577	0.396.202	0.407.570
0.420.816	0.423.097	0.442.232	0.448.273
0.452.051	0.468.576	0.485.903	0.487.733
0.508.971	0.509.593	0.515.414	0.535.037
0.546.399	0.548.043	0.552.759	0.569.342
0.582.775	0.585.345	0.585.482	0.606.567
0.647.389	0.648.554	0.658.664	0.660.011
0.669.863	0.772.596	0.790.138	0.803.214
0.856.675	0.862.650	0.863.690	0.878.893
0.879.699	0.907.557	0.925.288	0.978.417
0.985.373	1.005.099	1.007.981	1.017.790
1.030.160	1.042.082	1.053.137	1.058.176
1.055.682	1.066.265	1.083.975	1.087.624
1.092.786	1.097.768	1.102.651	1.116.514
1.154.012	1.170.443	1.173.055	1.175.307
1.179.147	1.188.037	1.195.419	1.231.188
1.241.501	1.251.427	1.269.388	1.273.370
1.275.152	1.289.314	1.304.351	1.305.810
1.307.316	1.311.480	1.323.159	1.335.311
1.368.027	1.413.693	1.417.392	1.425.965
1.433.226	1.435.059	1.438.215	1.458.837
1.466.366	1.471.182	1.487.223	1.495.652
1.505.666	1.511.993	1.540.203	1.547.977
1.552.250	1.561.876	1.591.558	1.600.653
1.623.868	1.648.860	1.658.962	1.691.342
1.717.866	1.732.892	1.735.938	1.745.299
1.748.849	1.764.260	1.770.887	1.778.037
1.790.892	1.796.124	1.822.954	1.832.046
1.832.976	1.871.251	1.891.204	1.907.083
1.934.137	1.936.937	1.939.681	1.969.786
1.988.499	1.994.847	2.000.646	2.027.632
2.027.639	2.029.190	2.064.010	2.090.599
2.096.615	2.107.771	2.109.079	2.120.961
2.148.941	2.151.162	2.183.816	2.193.681
2.194.207	2.195.954	2.211.223	2.224.636
2.228.987	2.248.262	2.256.151	2.259.031
2.262.765	2.273.217	2.273.971	2.300.833
2.368.763	2.309.522	2.318.185	2.360.470
2.367.389	2.370.790	2.400.014	2.402.203
2.413.952	2.425.619	2.446.882	2.455.853
2.469.586	2.479.480	2.507.040	2.523.350

La salma di Materassi

tumulata nella tomba di famiglia

FIRENZE, 14

Ieri sera, alla salma di Emilio Materassi sono state rese a Borgo San Lorenzo solenni onoranze. I funerali avrebbero dovuto aver luogo mercoledì, ma furono rinviati a causa del temporale scatenatosi quel giorno sulle campagne del Mugello. La pioggia, però, ha imperversato anche durante tutta la giornata di ieri, disturbando la cerimonia.

Tutti i negozi erano chiusi e dalle finestre pendeva il tricolore abbrunato. Don Ugo Corsini ha impartito la assoluzione alla salma ed ha tenuto l'elogio dell'estinto. Si è quindi formato un corteo in cui erano numerose autorità ed amici dell'estinto, venuti da Firenze, da Milano e da tutto il Mugello. Al cimitero hanno parlato il podestà e l'amico dell'estinto, Raffaele Scaletti. La salma è stata quindi deposta nella cappella del cimitero ed oggi è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Ferrarin ripartito per Torino

ROMA, 14

Questa sera Arturo Ferrarin ha lasciato Roma per Torino.

L'on. Mauro riconfermato presidente dell'Istituto d'organizzazione del lavoro

GINEVRA, 14

Si è adunato il Consiglio direttivo dell'Istituto internazionale di organizzazione scientifica del lavoro, sotto la presidenza dell'on. Francesco Mauro. Tra i membri era presente per l'Italia il gr. uff. ing. Marchesi, presidente dell'Automobile Club di Torino. Degli Stati Uniti sono intervenuti, per marcare l'interessamento americano per l'Istituto, lo stesso presidente del «XX century Fund», M. Filene di Boston, e M. MacDonald di New York.

Il Consiglio, approvando all'unanimità la relazione dell'on. Mauro, lo ha confermato nella carica di presidente dell'Istituto.

L'espresso che investe il merci

Un ferito grave e alcuni leggeri

DETROIT, 14

Il treno espresso New York-Detroit, della compagnia pennsylvana, è andato a cozzare contro una colonna di vagoni merci nei pressi di questa città. Fortunatamente il treno procedeva a velocità ridotta, data la vicinanza della stazione, e perciò le conseguenze dell'accidente sono relativamente lievi. Il macchinista dell'espresso è rimasto ferito gravemente, mentre alcuni viaggiatori hanno riportato lievi ferite. (United Press).

NOTIZIARIO SPORTIVO

La grande polisportiva d'Isola

in onore della Pullino

ISOLA D'ISTRIA, 14

Domenica 23 settembre, in occasione della cerimonia per la distribuzione delle cinque medaglie d'oro offerte dagli istriani ai baldi canottieri della Società nautica Pullino, che fecero alzare sul più alto pennone olimpionico di Amsterdam il vessillo d'Italia, avrà luogo ad Isola una grande manifestazione sportiva con la partecipazione di numerosissimi atleti istriani.

L'Ente sportivo provinciale fascista per evitare qualsiasi dannosa concomitenza e per raccogliere ad Isola tutti gli sportivi e gl'istriani a rendere omaggio ai valorosi campioni olimpionici, ordina vengano sospese per il 23 in tutta la provincia dell'Istria, tutte le manifestazioni sportive, che non siano in correlazione con le gare e le cerimonie d'Isola.

Indetta dall'Ente sportivo provinciale ed organizzata dal Fascio locale, avrà luogo l'eliminatoria provinciale del «Gran premio dei giovani». Indetta invece dal Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla ed organizzata dal Comitato comunale e dalla Società nautica Pullino, si svolgerà l'eliminatoria provinciale per il «secondo concorso nazionale sportivo del Littorio» fra Avanguardisti.

Il «Gran premio dei giovani» è riservato ai giovani nati dopo il 1.o gennaio 1910 anche se juniores o seniores, purchè non abbiano vinto un campionato seniores d'Italia od un «gran premio dei giovani». L'esclusione è limitata alla gara per la quale è stato vinto il campionato od il gran premio.

Ecco il programma delle gare:

Eliminatoria provinciale per il concorso nazionale del Littorio.

Ore 10: torneo di scherma fra Avanguardisti sotto i 18 anni; arma prescelta è il fioretto. L'eliminatoria si effettuerà per gironi all'italiana. Ore 11: campionato provinciale di canottaggio per yole di mare a quattro vogatori; percorso metri 1250. Ore 11.30: campionato provinciale di canottaggio per yole di mare a otto vogatori; percorso metri 1250. Gli armi di canottaggio vincenti e possibilmente i secondi classificati, saranno inviati al Lago di Albano (Castel Gandolfo) per il campionato nazionale). Ore 14: pentathlon Avanguardisti: a) corsa piana metri 90; b) salto misto, minimo metri 0.80 per metri 2; c) getto della palla di ferro kg. 5; d) lancio del disco da kg. 1.500; e) tiro a segno. Mancando ad Isola il poligono, la classifica di tiro a segno conseguita dagli Avanguardisti nelle eliminatorie locali, servirà pure per quelle della eliminatoria provinciale. Ore 14.30: campionato provinciale di atletica leggera: 1) corsa piana metri 90; 2) salto misto minimo metri 0.80 per metri 2; 3) getto della palla di ferro da kg. 5; 4) lancio del disco da kg. 1.500. Il vincitore del Pentathlon sarà dichiarato «Littore», i vincitori delle singole prove di atletica avranno il titolo di campioni provinciali di specialità. Questi parteciperanno di diritto alle gare nazionali di Roma.

Eliminatoria provinciale del «Gran premio dei giovani».

Ore 15: corsa piana metri 80; 2) salto in alto; 3) salto con l'asta; 4) salto in lungo; 5) corsa piana metri 1000; 6) lancio del disco da kg. 2; 7) getto del peso da kg. 5; 8) lancio del giavellotto normale; 9) corsa piana metri 3000; 10) corsa 75 metri con ostacoli; 11) pentathlon: a) corsa piana metri 80; b) salto in alto; c) salto in lungo; d) lancio del disco da kg. 2; e) getto del peso da kg. 5. 12) Staffetta 4 per 80 riservata ai concorrenti che hanno disputato una prova. Ore 18: cerimonia per la consegna ai campioni olimpionici delle cinque medaglie d'oro. Premiazione dei vincitori.

Il Comitato si riserva, qualora venisse ritenuto opportuno, di spostare l'ordine delle singole gare. Il Comitato organizzatore invita i Comitati locali a voler prenotare presso il locale Fascio il numero dei partecipanti che pernotteranno ad Isola; un tanto per provvedere all'alloggio ed al vitto.

Il Dopolavoro provinciale, in collaborazione coll'Ente provinciale fascista, organizza per tale giornata una gita da Pola ad Isola, con un comodo piroscafo dell'Istria-Trieste, che toccherà i porti di Orsera, Rovigno e Parenzo. L'orario verrà reso noto.

La partita Grion-Squadra inglese

avrà luogo il 20 settembre

POLA, 14

La partita di calcio fra il nostro Fascio Grion e una rappresentativa delle unità da guerra inglesi che in primo tempo si doveva effettuare domenica 16 corr., si svolgerà — semprechè gli ospiti lo potranno — il giorno 20 settembre, per non intralciare l'organizzazione del Gran Premio dei Giovani e anche perchè la squadra aveva già assunto l'impegno con la squadra di Rovigno per una partita amichevole in occasione della Fiera di S. Eufemia.

L'accoglienza agli atleti italiani a Budapest

per il match Italia-Ungheria

BUDAPEST, 14

E' giunta oggi la squadra degli atleti italiani che prenderà parte all'incontro sportivo italo-ungherese. La stazione era tutta imbandierata. Oltre ai rappresentanti della municipalità di Budapest e del Governo, erano a ricevere gli ospiti i rappresentanti della Legazione d'Italia e della colonia e numerose autorità. Le musiche hanno intonato la Marcia Reale, «Giovinezza» ed infine l'Inno ungherese.

Le eliminatorie a Pola

per il concorso del Littorio

POLA, 14

Come in tutte le sedi dei comitati comunali dell'O. N. B., domenica 16 settembre si svolgeranno anche a Pola le eliminatorie comunali fra avanguardisti sulle seguenti prove:

1) Corsa veloce metri 90 a cronometro; 2) getto palla di ferro; 3) lancio del disco kg. 1.500; 4) salto misto 0.80 per 2 metri; 5) tiro a segno col fucile, distanza metri 200, posizione libera, un caricatore.

Le prime quattro prove atletiche si terranno, alle 15, sul campo sportivo G. Grion; le gare di tiro a segno nel mattino, alle 9, al Poligono di Valdibecco.

I concorrenti, in divisa sportiva per le gare atletiche e in divisa avanguardista per le gare di tiro a segno, dovranno trovarsi all'ora prescritta a disposizione della giuria. La giuria è formata dai signori: Vittorio Zucca, presidente; Melon Ruggero e Manzin Riccardo; direttore del tiro a segno: centurione Steni. Si fa viva raccomandazione agli avanguardisti polesi di partecipare in forte numero alle eliminatorie per render più difficile e più significativa la vittoria dei migliori, che saranno designati a rappresentare la città di Pola alle eliminatorie provinciali d'Isola d'Istria.

Si può partecipare anche a singole gare. Soltanto chi aspira al titolo di «Littore» deve eseguire tutte le cinque prove, che costituiscono il pentathlon. Per essere ammessi alle prove bisogna non aver compiuto il 18.o anno di età prima del 1.o novembre 1928.

Le iscrizioni, esenti da tassa, si ricevono al Comitato Prov. O. N. B., via Petrarca 8, oppure sul campo sportivo immediatamente prima delle gare.

Considerato che alle eliminatorie comunali di canottaggio si sono iscritti due soli armi a 4 vogatori, uno allenato dalla Serenissima, l'altro dalla Pietas-Julia, interpretando anche il desiderio delle due società, il Comitato Prov. dell'O. N. B. ha deliberato di sospendere l'eliminatoria comunale di canottaggio, che avrebbe dovuto tenersi a Pola il 16 settembre, e di inviare tutti due armi alle eliminatorie provinciali di Isola d'Istria.

La corsa ciclistica di Zara

rinviata al 30 settembre

ZARA, 14

Per ordine delle autorità e con l'approvazione del Commissario regionale giuliano dell' U. V. I., il Veloce Club Zaratino ha rimandato l'effettuazione della IV corsa ciclistica interregionale al giorno 30 settembre.

Questo breve rinvio non farà che accrescere l'importanza della corsa classica zaratina e permetterà agli organizzatori di curare anche nei minimi particolari l'organizzazione.

Al Veloce Club Zaratino sono già pervenuti ricchissimi premi oltre la Coppa del Comune di Zara; quali: doni artistici del Comune di Ancona, di S. E. il generale Tallarigo, comandante il C. A. di Bologna; della Provincia di Zara; del Comando generale della Milizia; medaglie d'argento del Podestà di Trieste; del governatore di Roma ecc. Non v'ha dubbio che altri ricchi premi si avranno da aggiungere a quelli ormai pervenuti.

Hanno poi inviato di già la loro adesione i bravi militi del G. S. della Legione di S. Giusto e i soci del Fascio Grion di Pola.

Il Gran Premio motociclistico

fissato per il 30 prossimo

MILANO, 14

Il Gran Premio motociclistico delle Nazioni, la cui effettuazione sembrava compromessa, si può considerare ormai sicuramente fissato per il 30 prossimo. S. E. Turati massimo gerarca dello sport ha infatti espresso parere favorevole sulla disputa dell'importantissima competizione internazionale, per la quale ferveva già intenso il lavoro di preparazione inviando il seguente telegramma: «Castagneto, Milano. - Sono di avviso che la corsa motociclistica si svolga il 30 settembre. Al caso verrò a Monza per dare il via e plaudire al vincitore. Dica a Mercanti e a tutti che le vittime si celebrano col fervore delle opere e l'audacia dei propositi. Saluti. Turati».

La riunione ciclo-motoristica in pista

L'elenco degli iscritti

Ieri sera si sono chiuse le iscrizioni per la riunione ciclo-motociclistica che si svolgerà domani sulla pista dell'Ippodromo di Montebello. Dal numeroso elenco dei concorrenti che qui sotto riportiamo, risulta assicurato un pieno successo alla manifestazione sportiva.

Eliminazione del campionato giuliano di velocità per dilettanti di V categoria (1 giro e 1/4 di pista, km. 1).

Prima batteria: Tam Erminio, C. C. Liberi-Forti; Cisco Giovanni, idem; Santon Spiridione, idem; Debeuz Alfredo, idem; Fabian Umberto, S. C. Olimpia; Moro Marino, Veloce Club 58.a Legione.

Seconda batteria: Schillani Bruno, C. C. Liberi-Forti; Jenco Mario, idem; Kermoli Alberto, Audax Gorizia; Gobet Francesco, S. C. Olimpia; Viezzi Luciano, idem; Zanini Attilio, U. C. Triestini.

Terza batteria: Zwiner Carlo, C. C. Liberi-Forti; Pinton Edoardo, idem; Bizai Marcello, idem; Reitinger Rodolfo, S. C. Olimpia; Pallotta Umberto, idem; Mosolo Elio, Audax Gorizia.

Quarta batteria: Predonzan Aurelio, C. C. Liberi-Forti; De Mola Umberto, idem; Tolentino Giacomo, idem; Scinca Carlo, idem; Gradenigo Ricciotti, Veloce Club 58.a Legione; Zorzini Narciso, S. C. Olimpia.

Eliminatoria del campionato giuliano di velocità per dilettanti di IV categoria (1 giro e 1/4 di pista km. 1).

Prima batteria: Rosenkrans Antonio, Liberi-Forti; Fornasari Bruno, idem; Nobile Silvio, Dopolavoro Sportivo Udine; Crainer Francesco, S. C. Olimpia; Norbedo Bruno, idem.

Seconda batteria: Visintini Silvio, C. C. Liberi-Forti: Carli Giuseppe, idem.; Marchetti Luigi, U. S. Pordenonesi; Campara Luigi, S. C. Olimpia; Pischianz Guido, idem.

Terza batteria: Culot Steno, C. C. Liberi-Forti: Chicco Vincenzo, Vedetta Veloce; Manià Luigi, S. C. Olimpia; Fornasar Giuseppe, Veloce Club 58.a Legione; Poian Marino, Polisportiva Ronchi.

Quarta batteria: Bonnes Raffaele, C. C. Liberi-Forti; Schorni Carlo, idem; Depangher Antonio, Vedetta Veloce; Del Conte Giovanni, S. C. Olimpia; Bertoz Ermenegildo, Audax Gorizia.

Quinta batteria: Visintini Girolamo, C. C. Liberi-Forti; Pecchiar Giovanni, idem; Driussi Aldo, Dopolavoro Sportivo Udinese; Ciach Cesare, S. C. Olimpia; Landi Girolamo, C. C. Liberi-Forti.

Sesta batteria: Berze Carlo, C. C. Liberi-Forti; Di Reggio N. Dopolavoro Sp. Udinese; Biecher Carlo, S. C. Olimpia; Beuci Biuseppe, Fascio Grion Pola.

Campionato triestino anziani, per dilettanti anziani che abbiano compiuto il 35.o anno di età (10 giri di pista, km. 8.045).

Cottur Giovanni, S. C. Olimpia; Stefilongo Bruno, idem; Bolcich Nazzario, idem.; Emoluzzi N., idem; Novello Giorgio, C. C. Liberi-Forti; Sussan Alberto, idem; Sossich Mario, idem; de Boneili Enrico, S. C. Olimpia; Renner Vittorio, idem; Tanti Primiano, C. C. Liberi-Forti.

Gran corsa motociclistica. Moto isolate da 350 cmc. a 500 cmc. 30 giri di pista, km. 24.135:

Bega Evelino, XX; Brumat Virgilio, Frera 350 cmc.; Kessisoglù Nicolò, Zenith 500 cmc.; Marta Pietro, Bianchi 350 cmc.; N. N. AJS 350 cmc.; Barbolini Umberto, AJS 350 cmc.; Fabian Marino, Bianchi 350 cmc.

Gran corsa motociclistica. Motocarrozzini fino a 1000 cmc., 30 giri di pista, km. 24.135:

Sergas Franco, Zenith 680 cmc.; Fabian Marcello, AJS 500 cmc.; Schneider Lodovico, Indian 680 cmc.

Gran corsa motociclistica. Moto isolate sino a 250 cmc., 20 giri di pista, km. 16.090:

Petrovich Giovanni, Mas 175 cmc.; Supancich Bruno, Frera 250 cmc.; Sabidussi Aldo, Guzzi 250 cmc.; Zerjal Antonio, Symplex 125 cmc.; Pinton Edoardo, Train 125 cmc.; Molinari Stefano, Galloni 250 cmc.
pista, km. 24.135.

Gran corsa inseguimento per squadre di IV cat. (20 giri di pista, km. 16.090).

Prima squadra S. C. Olimpia: Ciach Cesare; Campara Luigi; Manià Luigi; Biecher Carlo.

Seconda squadra S. C. Olimpia: Crainer Giuseppe; Norbedo Bruno; Pischianz Guido; Gattinoni Oliviero.

Terza squadra Rappresentativa Venezia Giulia: Del Conte Giovanni, S. C. Olimpia; Fornasar Giuseppe, Gruppo Sp. 58.a Legione; Visintini Silvio, C. C. Liberi-Forti; Quaiatti Adolfo, U. C. Triestini.

Quarta squadra C. C. Liberi-Forti: Rosenkranz Antonio; Berzè Carlo, Vilsintini Girolamo; Culot Steno.

Quinta squadra: Rappresentativa del Friuli: Marchetti Luigi, U. S. Pordenonese; Driussi Aldo, Dopolavoro S. Udinese; Nobile Silvio, idem; Di Reggio N., idem.

Sesta squadra mista: Beuci Giuseppe, Fascio Grion Pola; Bertoz Ermenegildo, Audax Gorizia; Chicco Vincenzo, Vedetta Veloce; Depangher Attilio, Vedetta Veloce.

Gran corsa a traguardi per dilettanti di quinta categoria (21 giri di pista, km. 16.895 con 7 traguardi, ultimo punteggio doppio).

Tam Erminio, C. C. Liberi-Forti; Cisco Giovanni, idem; Santon Spiridione, idem; Debeuz Alfredo, idem; Fabian Umberto, S. C. Olimpia; Moro Marino, Veloce Club-G. S. 58.a Leg.; Schillani Bruno, C. C. Liberi-Forti; Jenco Marco, idem; Kermoli Alberto Audax Gorizia; Gobet Francesco, S. C. Olimpia; Viezzi Luciano, idem; Zanini Attilio, U. C. Triestini; Zwiner Carlo, C. C. Liberi-Forti; Pinton Edoardo, idem; Bizai Marcello, idem; Reitinger Rodolfo, S. C. Olimpia; Pallotta Umberto, idem; Mosolo Elio, Audax Gorizia; Predonzan Aurelio, C. C. Liberi-Forti; De Meola Umbertò, idem; Tolentino Giacomo, idem; Sciucca Carlo, idem; Gradenigo Ricciotti, Veloce Club-G. S. 58.a Legione; Zorzini Narciso, S. C. Olimpia.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 14

Situazione barica: Incompletamente nota, perchè le turbate condizioni atmosferiche hanno del tutto impedita la ricezione per radio. Può dedursi tuttavia la persistenza di un anticiclone sull'Europa centrale, mentre è certa l'esistenza di un nucleo di alta pressione sul Jonio (764), di una depressione sul medio Tirreno (761) e un'altra sulla penisola balcanica.

Probabilità: Venti moderati settentrionali sull'alta Italia, sciroccali moderati altrove; cielo vario sull' Italia meridionale e sulla Sicilia, generalmente coperto altrove con pioggie e temporali, soprattutto sul versante tirrenico e sull'Appennino. Qualche schiarità ad intervalli. Temperatura in leggera diminuzione quasi dovunque. Alquanto agitato il Tirreno.

COMUNICATI*)

Municipio di Portole

N. 2906/I-6.

Sino al 10 ottobre 1928 è aperto il **concorso al posto di applicato comunale** con lo stipendio annuo di lire 4900 e con diritto a quattro aumenti quadriennali di lire 350, all'indennità di servizio attivo di annue lire 1250 ed alle eventuali indennità caroviveri, il tutto lordo delle ritenute di legge.

Documenti di rito. Tassa di concorso di lire 25.10.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro quindici giorni dalla partecipazione di nomina sotto pena di decadenza.

Per informazioni o richieste di copie integrali del bando di concorso, rivolgersi alla Segreteria comunale.

Portole, 9 settembre 1928 - VI.

Il Podestà:
F.to **SILVESTRI**

Il Segretario comunale:
F.to A. LUGHI

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 13 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-81

BELLI A BUONI
A BUON PREZZO
I TIPI DI SCARPE
IN
LIQUIDAZIONE DA
COLUSSI
VIA S. CATERINA

Scuola di teatro
«GIACOMO PUCCINI»
istituita con decreto N. 075221 B
OPERA, OPERETTA, PIANOFORTE
TEORIA
AZIONE SCENICA e RECITAZIONE
Per informazioni riguardo le norme di concorso e le tasse scolastiche presentarsi dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17, in
VIA F. CRISPI 39 (ex Chiozza)
L'istruzione principia
LUNEDI' 17 SETTEMBRE
Il direttore CATOLLA

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Liquidazione
di tutte le calzature estive
a prezzi di vero
STRALCIO
tutti alla
Calzoleria
UBERTI
1 - VIA MURATTI - 1

«Se io avessi cinque lire soltanto in tasca per far un affare, ne spenderei quattro in pubblicità».
MORGAN

Cinema del Corso
OGGI la tanto attesa film edita dall'Istituto Nazionale «Luce»:
La Gesta dell'Artide
documentazione completa della spedizione del generale **NOBILE** al **POLO NORD.**

Nella varietà nuovi debutti
BALLETTO PRINTEMPS
nelle sue danze a 4 persone
Nuovo per Trieste
VIVIENNE D'ARYS
la giovanissima eccentrica nelle sue più belle canzoni

Lo scandalo dei terroristi sloveni

Belgrado tace e spera nella scissione dei demo-rurali

Pribicevic smentisce i contatti con l'"Orjuna„

BELGRADO, 14

L'inchiesta nella faccenda dell'assassinio del membro dell'Orjuna slovena di Lubiana, Peric, assume proporzioni sempre più vaste.

La stampa del Presidente del Consiglio, Korosec, attacca il partito dei democratici indipendenti, che assieme al deputato dei contadini croati formano la coalizione demo-rurale e accusano i democratici di essere stati in diretti rapporti con l'Orjuna. Si domanda che i capi del partito democratico indipendente si ritirino dalla lotta politica finchè sulla faccenda non si saranno pronunciati i tribunali.

Svetozar Pribicevic, il presidente del partito democratico, ha dichiarato ai giornalisti che il suo partito non ha avuto alcun rapporto con l'Orjuna e men che meno col gruppo degli «orjunasci» di Lubiana.

A Belgrado si spera che l'affare dell'Orjuna provochi un conflitto in seno alla coalizione demo-rurale perchè è notorio che il partito dei contadini croati è sempre stato contro l'organizzazione nazionalista.

Le rivelazioni dello "Slovenec„

LUBIANA, 14

Anche stamane lo *Slovenec* — organo di mons. Korosec — si occupa diffusamente dell'«Orjuna» rivangando nel passato della sanguinaria organizzazione, soffermandosi particolarmente sul periodo in cui essa era al servizio del partito dei democratici indipendenti di Pribicevic. Il giornale clericale riporta fra altro le circolari del Ministero della Pubblica Istruzione, retto allora da Pribicevic, in cui si tendeva a colpire tutte le organizzazioni cattoliche della Slovenia.

In un'altra nota il giornale riporta un comunicato del prefetto di Lubiana dott. Vodopivec, il quale assicura che nessun funzionario dello Stato ha cercato o cerca di impedire che l'inchiesta segua il suo corso.

Volgari contrabbandieri

Lo *Slovenec* parla poi dei contrabbandi commessi dall'«Orjuna» quando questa era l'arbitra della situazione.

«Dopo l'eccidio commesso a Trifail — scrive il giornale — parecchi dei membri più autorevoli dell'«Orjuna» erano scappati in territorio italiano da dove facevano pervenire a Lubiana e nella Slovenia merce di contrabbando. Fra i contrabbandieri c'erano anche impiegati statali appartenenti all'«Orjuna». Quando venne al potere Pribicevic che soffocò la faccenda di Trifail, gli orjunasci ritornarono a Lubiana ove fondarono una società di contrabbandieri all'ingrosso. Per nascondere le loro operazioni, scrivevano articoli furibondi nei loro giornali invitando il pubblico a boicottare le merci italiane. Essi intanto danneggiavano lo Stato facendo entrare in Jugoslavia carichi di seta e di tessuti. Alla stazione di Rakek è stata una volta aperta per combinazione una cassa sulla quale era scritto «stampati»: essa risultò piena di calze di seta. La cassa era indirizzata alla «Orjuna» di Lubiana. I contrabbandieri però non furono toccati perchè erano protetti dalle nostre autorità di allora.

Anche noi credevamo a suo tempo che l'«Orjuna» avesse riunito intorno a sè i più fanatici nazionalisti e pensavamo che forse il loro fanatismo li spingesse a commettere delitti e a terrorizzare la popolazione. Ora si vede invece che nel loro movimento non c'era la minima traccia di idealismo. Quelli che non assassinavano, entravano nell'«Orjuna» a scopo di losche speculazioni e di lucro».

Chi è l'ing. Kranjc

Nel tracciare la figura dell'ing. Marko Kranjc, la *Slovenec* dice che il capo dell'«Orjuna» slovena è rimasto sempre fedele al suo motto: «Sappiano pure tutti che quest'azione è stata commessa da noi. Così avranno paura di noi. Basta che gli autori non si facciano pigliare».

Marko Kranjc, che già fu il capo temuto dell'organizzazione in tutta la Slovenia, ha ora 45 anni. E' nato a Bisterza nella Venezia Giulia. Ha studiato a Vienna. Durante la guerra disertò dall'esercito austriaco e passò in Italia assieme al capitano Pivko con il quale prese parte all'impresa di Carzano sul fronte tridentino. Appena formata l'«Orjuna» fu eletto presidente provinciale e più tardi al congresso di Belgrado del 1924 entrò nel direttorio nazionale. Prese parte alla spedizione di Trifail dopo la quale fu arrestato. Però non comparve mai davanti ai giudici perchè nel frattempo era venuto al potere Pribicevic. Il 1.o febbraio del 1925 con 40 «cetnici» diede l'assalto all'Hotel Union ove mons. Korosec teneva il suo comizio. Ebbe gran parte anche nei fatti di sangue del 28 giugno 1926 a Lubiana in occasione dell'inaugurazione della bandiera dell'«Orjuna». Quello stesso giorno il Krajnc si era sposato!

E chi sono gli autori di questi delitti? Sono membri di una organizzazione di combattenti, di un partito politico che non guardava alla scelta dei mezzi. Dalle file di questa associazione che con il giuramento si era obbligata a lavorare per il bene della patria, sono sorti invece i più volgari delinquenti che già da molto tempo avrebbero dovuto rispondere delle loro azioni criminose».

Il giornale conclude facendo voti perchè la giustizia possa trionfare, e perchè tutti i briganti siano deferiti ai giudici e puniti senza misericordia, sia per i delitti commessi nella Slovenia, sia per quelli commessi in territorio italiano.

I severi apprezzamenti d'un giornale croato

ZAGABRIA, 14

Il *Morgenblatt* di stamane dedica il suo editoriale ai gravissimi fatti che sono venuti alla luce nella Slovenia dopo l'assassinio di Egidio Peric.

E' da chiedersi — scrive fra altro il giornale — come potessero succedere per mesi e per anni simili fatti nella Slovenia. Come mai è potuto accadere tutto ciò in un territorio fra i meglio amministrati dello Stato? In un ambiente civile come quello sloveno? La sicurezza pubblica non era in nessuna altra regione meglio organizzata che nella Slovenia. E come poterono essere assassinate tante persone e commessi i più orrendi delitti senza che i malfattori cadessero nelle mani della giustizia?

Parigi in mano del nemico

L'inizio delle grandi manovre aeree

PARIGI, 14

Da ieri Parigi è in mano del nemico. Le macerie dei suoi meravigliosi monumenti sottoposti a bombardamento da quindici giorni, ingombrano le strade e le piazze. La Torre Eiffel è ridotta ad un ammasso di rottami ferrei. Notre Dame è sventrata come già fu sventrata la cattedrale di Reims, il Sacro Cuore, utilizzato dalle truppe nazionale come osservatorio, non esiste più. Attraverso la capitale semideserta errano i pochi coraggiosi che hanno osato restare, pronti a scendere nelle gallerie più profonde delle ferrovie metropolitane al primo segnale d'allarme.

Il fulcro della nuova resistenza

Dall'alba di ieri le truppe nazionali hanno ceduto. La sorte della patria si deciderà a sud di Parigi in una terribile battaglia. I residui dell' armata della Marna tengono testa al nemico per dar tempo all'esercito aereo di organizzarsi e penetrare dal campo del Bourget per i campi a sud della capitale.

La battaglia si svolge intorno a Chartres, che è il fulcro della nuova resistenza. Circa 300 velivoli hanno solcato il cielo della capitale e decine e decine di apparecchi da bombardamento, scortati da apparecchi velocissimi hanno attraversato il cielo parigino.

La popolazione li ha visti passare con sgomento perchè ha capito che era la disfatta completa. Erano le ultime risorse della capitale. Poco dopo i velivoli nemici prendevano possesso di Le Bourget e intanto il tremendo bombardamento che prima avveniva dal nord, incominciava dal sud. Parigi era diventata nemica perchè era abitata dai nemici.

Per fortuna tutto questo è una finzione. Ieri, avant'ieri, oggi e domani, Parigi continua ad aver la sua abituale fisionomia. Soltanto oggi un simulacro di guerra aerea si svolge presso le sue porte, appena ad una ventina di chilometri dai suoi sobborghi. Si tratta delle grandi manovre aeree. Il piano di queste manovre suppone che il nemico venuto dall'est, abbia attaccato Le Bourget; il quale dopo il bombardamento è stato abbandonato. Le truppe si sono ritirate a sud di Parigi facendo perno a Chartres e là organizzano la nuova resistenza. La resistenza è difficile ed il partito nazionale prevede oggi, appena riordinate le sue file, di prendere la controffensiva. Attaccare è il miglior mezzo per difendersi.

Un diluvio di bombe sul Comando

L'ora fatidica del contrattacco sta per scoccare, quando un apparecchio nemico si porta sui nuovi campi francesi. Esso però è scorto e sottoposto a un nutrito bombardamento. In breve i giudici decidono che egli debba essere distrutto ed infatti ad un segnale, il valoroso apparecchio nemico con eleganti volute si dirige a terra. Ma ciò non pertanto egli è riuscito ad avvertire i suoi compagni che un'offensiva dei francesi si sta preparando. Immediatamente i nemici si avanzano verso i nazionali. Bisogna adesso rinunciare ad attaccare e prepararsi invece a difendersi.

I bombardamenti avvenuti sono stati tre. Il primo bombardamento è stato effettuato di sorpresa, prima ancora che il comandante dei nazionali avesse potuto prendere le misure di difesa. Otto velivoli di bombardamento hanno lasciato cadere da altissima quota un diluvio di bombe sopra il quartier generale. Quando i caccia sono giunti alla loro altezza, i potenti velivoli erano già sulla via del ritorno. L'azione si è esaurita in una vivissima schermaglia aerea fra i caccia di scorta, da bombardamento e quella della difesa dei nazionali. Le ostilità non erano però finite.

Il generale De Goerz ha voluto stravincere. Subito dopo un secondo gruppo di velivoli da bombardamento sopraggiungeva a bassa quota per sorprendere le truppe del quartier generale dei nazionali: erano sei grossi velivoli votati alla morte. Difatti, ben presto i sei velivoli sono stati avvolti da 18 caccia. Un segnale dei giudici è salito: ciò significava che i sei aeroplani nemici erano fuori combattimento. Il quartier generale era questa volta incolume. Un terzo attacco è stato effettuato, ma con l'identico risultato.

Il bombardamento continua

Il comandante dell'aviazione britannica che assisteva assieme al suo Stato Maggiore alle manovre di oggi deve aver fatto interessanti raffronti. Le manovre di Londra figuravano un attacco alla città mentre queste francesi figuravano un'azione in aperta campagna. La differenza è notevole perchè a terra, combinate con le manovre aeree si svolgeranno le manovre di alcuni reggimenti di cavalleria e di fanteria di protezione al materiale aviatorio. Contro questi le truppe dell'armata dell'est hanno riportato un successo notevole minacciando da presso il fianco sinistro dei nazionali.

Intanto le manovre continuano. I velivoli nemici, mentre vi telefono, sono di nuovo all'offensiva sul campo nazionale.

La preferenza data alla nostra marina degli stranieri in viaggio per l'Italia

ROMA, 14

La *Cit* raccoglie le seguenti notizie, provenienti dall'estero, relative al movimento di viaggiatori giunti in Italia per la via di mare durante il mese di luglio di quest'anno. Detto mese ha segnato un sensibile aumento di viaggiatori nei confronti del precedente mese di giugno e dei corrispondenti mesi di luglio degli anni 1926 e 1927. I passeggeri sbarcati nei nostri porti, durante il luglio scorso, sono stati infatti 22.461, mentre le statistiche dei precedenti mesi di giugno hanno dato la cifra di 19.030, un aumento quindi di 3431 passeggeri. Dei viaggiatori sbarcati nel mese di giugno 8429 erano italiani, 10.601 stranieri, mentre nel luglio 9740 erano stati gli italiani e 12.721 gli stranieri. Di questi 12.721 stranieri, quasi 10.000 erano passeggeri di classe e di questi una buona metà era di nazionalità nord-americana.

Confortante poi il movimento via mare nel mese di luglio 1928 con quello del corrispondente mese degli anni precedenti. Si nota un aumento di 1168 passeggeri nei confronti del 1926 e 640 nel 1927. Il paragone del movimento dei primi sette mesi del 1927, con quello dei mesi corrispondenti di quest'anno, ci dà ancora dati confortanti, in quanto nel 1928 si è verificato un aumento di 4553 viaggiatori in confronto all'anno precedente.

Da tali indagini la *Cit* ha desunto anche l'attività spiegata della nostra Marina mercantile in confronto con quella straniera. Infatti nel luglio 1928 i passeggeri arrivati su navi italiane sono stati l'85% di tutto il movimento e l'80% del traffico degli stranieri, mentre nel luglio 1927 queste percentuali furono rispettivamente dall'81 al 75% e la preferenza data dagli stranieri alle nostre navi è ancora più significativa per i viaggiatori che prendono passaggio in cabine di lusso. Di questi, nel luglio di questo anno, 4394, quasi tutti stranieri, si sono imbarcati su piroscafi italiani, mentre solo 1172 su piroscafi di bandiera estera.

La Cecoslovacchia al secondo posto nel traffico di transito via Fiume

ROMA, 14

Si hanno dati statistici sulla crescente entità che prende il commercio cecoslovacco nei traffici di Fiume. Secondo i dati definitivi ora raccolti risulta che nel 1927 esso ha raggiunto un movimento complessivo di un milione 392.706 quintali, dei quali 111.118 quintali per le esportazioni dalla Cecoslovacchia e 1.281.588 per le importazioni in Cecoslovacchia. Con tali cifre la Cecoslovacchia occupa, dopo la Jugoslavia, il secondo posto nel traffico di transito di Fiume.

Un sovrano d'eccezione a Londra

Seyyd Feysal, il Sultano delle perle

LONDRA, 14

(Franca Guidi) Si trova da qualche tempo in Inghilterra un sovrano orientale, naturalmente di uno Stato protetto dalla Gran Bretagna ed Irlanda, e propriamente S. M. Seyyd Feysal, sultano di Oman ed Iman di Mascate.

Questo sultano, che ha quarantadue anni, si è recato in incognito in Inghilterra per sottoporsi alla cura di uno specialista, in seguito ad una malattia che lo affligge da parecchio tempo, dopo di che, fra qualche giorno, la sua presenza assumerà una forma ufficiale, si recherà a far visita al Re d'Inghilterra e dalla finestra del grande balcone dell'albergo londinese che lo ospita sventolerà la bandiera del suo Stato: rossa con iscrizione araba in bianco.

Seyyd Timur bin Feysal porta il titolo di sovrano alleato del Re Giorgio V, ma in effetti il suo Stato, posto nell'Arabia meridionale e popolato da poco più di mezzo milione di abitanti, su di un'estensione pari quasi ad un terzo dell'Italia, è un vero protetto britannico fin dal 1891.

Le navi delle perle

Ricchissimo (ha una rendita annuale di circa 700 mila ruppie, pari a più di sei milioni di lire), questo sultano è di idee larghe e moderne ed ha una particolare potenza per la sua parentela col sultano di Zanzibar e per il grande ascendente religioso che ha su tutte le tribù arabe, giacchè l'Imanato appartiene alla sua famiglia fin dal 1741.

Il sultano possiede anche un yacht moderno, il «Nur-el-Bachr», armato da due cannoni, e col quale, scortato da una nave inglese, si è recato fino ad Alessandria, dove si è recato in Inghilterra su di un piroscafo dell'Orient Line. Alla sua partenza, lasciando reggente il fratello Seyyd Nader bin Faysal, fu salutato nel porto di Mascate da una flotta di navi unica al mondo: le navi delle perle! Cioè le navi che, una volta all'anno, si recano a pescare le perle.

Mascate è, infatti, il centro maggiore dell'Arabia per la pesca delle perle: duemila navi sono appositamente armate, con un equipaggio di oltre diecimila uomini e l'anno scorso ne furono esportate pel valore di oltre 25 milioni di lire. I piccoli sovrani arabi della Costa dei Pirati, di Catar, di Koweit armano insieme altre tremila navi con ventimila pescatori ed il sultano di Bahrein, le isole del golfo Persico, che ha cent'anni e regna dal 1867 (è il più vecchio del mondo ed il più anziano di tutti per anni di regno), ne arma da solo quattromila e l'anno scorso ha esportato perle per il valore di oltre 45 milioni di lire!

Ma le navi del sultano di Mascate sono le più moderne e le meglio attrezzate. Ed in questi giorni della sua dimora a Londra il sultano è intento a studiare un sistema di pesca con navi a motore e con apparecchi moderni da palombari.

Finora la pesca è fatta... come si faceva duemila anni fa.

Ogni nave ha un certo numero di vogatori ed un pari numero di pescatori. Il pescatore è nudo ed ha intorno ai fianchi una rete. Giunto sul banco perlifero egli si tuffa a capofitto, armato di due coltelli, uno dei quali tiene fra i denti stretti. Sceso nel fondo strappa le conchiglie perlifere e risale poi alla superficie quando la rete è piena. Vi sono alcuni pescatori che restano sott'acqua fino ad otto minuti e s'immergono anche cinquanta volte in un giorno! Spesso sono anche vittime dei pescicani che infestano quei paraggi. Quindi le conchiglie si mettono a marcire al sole, perchè aprendole con la forza costerebbe troppa fatica e si potrebbero rovinare le perle contenute nell'interno.

Un dono meraviglioso

La famosa perla di forma irregolare che esiste nel tesoro della Madonna di Loreto si vuole che sia stata pescata proprio sulle coste di Mascate. Ed il sovrano che attualmente è a Londra ha portato in dono al Re d'Inghilterra ed alla Regina delle perle meravigliose, uniche per grandezza e colore.

Ma i funzionari che seguono il sovrano hanno detto che lo sfruttamento dei campi perliferi è sempre più difficile, per quanto un prodotto troppo abbondante non sia desiderabile, a malgrado la grande moda attuale delle perle e la continua richiesta che vi è per non abbassare di troppo il prezzo delle preziose «lagrime del mare», come le perle sono chiamate a Mascate. Ciò malgrado, un sistema di pesca tecnicamente più razionale e moderno, sarà fra non molto introdotto dalle navi pescherecce del sultano.

Il sultano, che parla l'inglese, non è stato ancora avvicinato da nessun uomo politico «ufficialmente» e non è stato intervistato da alcun giornalista. Ma il *Piccolo*, che può stendere i suoi servizii dove meno si crede, ha potuto ottenere dall'«entourage» del sultano e dal sultano medesimo delle dichiarazioni molto interessanti.

La situazione politica araba, che poteva relativamente interessare l'Italia fino a qualche anno fa, ha assunto ora una particolare importanza grazie all'estendersi dei possessi italiani in Somalia ed al trattato concluso recentemente col sultano di Iemen, lo Stato vicino a Mascate.

«Noi di Mascate — ha detto un ministro — abbiamo relazioni vere e proprie coll'Italia a causa di numerosi nostri sudditi e persino di navi che frequentano i porti italiani del Mar Rosso e del Mare Indiano.

Simpatie per l'Italia

L'Italia, nel 1905, acquistò dal sultano di Zanzibar i particolari diritti sul Benadir, ed in quel tempo il sultano di Zanzibar era cugino del nostro Sovrano, con la cui casa sono sempre regnati i migliori rapporti. Mascate non fa una sua particolare politica estera, perchè è alleata del regno inglese e perchè non pensa che a sviluppare sempre più le sue possibilità commerciali ed industriali, ma l'Italia gode da noi grandi simpatie e l'aumento continuo della potenza italiana è seguito da noi con vivo interesse.

Avendo chiesto se degli italiani siano nell'Oman, uno dei funzionari ha detto che ve ne sono stati e spesso ve ne capitano, come anche spesso capitano navi italiane a Mascate, alcune delle quali di Trieste, il cui nome non suona affatto nuovo agli orecchi di questi arabi.

— Uno dei segreti della prosperità dell'Oman — ha detto lo stesso funzionario — consiste nel limitato numero di pastori nomadi che esiste nello Stato, la cui popolazione è per un terzo concentrata nei centri urbani e nei porti di pesca, alcuni dei quali hanno una rilevante popolazione. In più la sicurezza pubblica da noi è rigorosamente garantita e l'istruzione pubblica è in continuo progresso.

Il sultano ha poi manifestato la sua grande ammirazione per l'aviazione: il bombardamento di Londra lo ha vivamente impressionato e, come tutti gli arabi (particolare curioso), ha subito espresso il desiderio di volare e di possedere dei velivoli.

Come gli altri capi arabi della costa, il sultano è un esperto marinaio, e ricorda che i suoi avi conquistarono la costa orientale dell'Africa e che il suo antenato Ahmed cadde nel combattimento navale nel golfo Persico, contro i persiani, il 20 novembre 1804.

I funzionari omanini credono che dopo l'Inghilterra il sultano intenda visitare qualche altro Stato europeo.

— Ed andrete in Italia? — è stato chiesto.

Feysal vorrebbe conoscere il Duce

— Sua Maesà il sultano — è stato risposto — conosce la storia di Roma e conosce la potenza del grande Duce, che ora governa l'Italia. Gli arabi amano gli uomini forti e sarebbe desiderio del sultano di avvicinare uno dei più potenti ministri d'Europa, ma noi non sappiamo quello che intende fare il nostro sovrano.

La gentile amica che si è data la pena di fare queste domande per conto del *Piccolo* aggiunge: «La visite ufficiali di questi sovrani protetti sono regolate dal *Foreign Office* e dal *Colonial Office* in modo che generalmente tutte le strade portano a Londra ed a Londra soltanto. E per conseguenza la visita europea del sultano delle perle e del sovrano dello Stato con due nomi finirà... dove è cominciata».

Gli avanguardisti a Gerusalemme

La visita al Santo Sepolcro

GERUSALEMME, 14

Il piroscafo «Cesare Battisti» con a bordo gli Avanguardisti italiani partecipanti alla seconda crociera mediterranea, è giunto a Jaffa stamane alle 3 e lo sbarco è stato effettuato per mezzo di un servizio speciale di imbarcazioni disposto dal R. Consolato d'Italia. Il console della Milizia Chiappe è stato accolto dal R. Console Renato Giardini, dai segretari dei Fasci di Gerusalemme, di Jaffa e di Caifa, dall'agente consolare di Jaffa e da una larga rappresentanza della colonia e delle istituzioni religiose italiane. Gli Avanguardisti sono stati salutati dagli allievi delle scuole italiane di Caifa, all'atto della loro partenza per Gerusalemme, dove sono giunti, con treni speciali, alle ore 10.

Mentre alla stazione di Gerusalemme si procedeva all'adunata degli Avanguardisti, il comando della crociera, accompagnato dal console Giardini, ha presentato gli omaggi al Patriarca latino mons. Barlassina e al custode di Terra Santa, padre Aurelio Marotta. Si è svolto quindi il corteo delle Camicie nere, alla cui testa marciava la musica degli Avanguardisti di Padova,

Al Santo Sepolcro gli avanguardisti, ai quali si erano intanto uniti il console generale a Beyrut on. De Cicco e il console di Damasco cav. uff. Speranza, sono stati accolti da padre Marotta che ha impartito la santa benedizione invocando sulla gioventù italiana la protezione divina. Quindi ha avuto luogo una funzione religiosa con messa solenne e Te Deum. Molti avanguardisti si sono devotamente accostati alla sacra mensa eucaristica. Ha fatto seguito una predica, ispirata a fervida italianità, di padre Bodrato della Spezia che è stato religiosamente ascoltato da tutte le giovani Camicie nere. Gli avanguardisti hanno quindi visitato il Santo Sepilcro

Il pomeriggio è stato dedicato dagli avanguardisti a un devoto pellegrinaggio a Betlemme. Al loro ritorno il Consolato ha offerto un grande rinfresco e distribuito numerosi ricordi dei luoghi santi. In serata il console Chiappe ha visitato tutte le organizzazioni italiane, scolaresche, religiose ed ospitaliere. Infine il console d'Italia ha offerto un sontuoso ricevimento agli ufficiali della crociera ed ai giornalisti. Alle 18 gli avanguardisti sono ripartiti per Jaffa. Quivi giunti sono ritornati a bordo del «Cesare Battisti» che alle 22 ha lasciato le acque palestinesi.

Dodici comunisti condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 14

Si è tenuto stamane davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, un importante processo per reato di cospirazione contro 14 comunisti della Toscana, dell'Emilia, di Pesaro e di Ancona. Il processo odierno è un addentellato di quello famoso contro il segretario interregionale Penazzato

Dalle lettere scritte dal Penazzato ai suoi degni compagni si scoprì che fiduciario per il ravennate era certo Eneo Costa da Alfonsine, per il modenese Medardo Balestrazzi da Bastiglia, per Reggio Emilio Giuseppe Donelli da Villacelle. Fu inoltre accertato che certa Emma Pedrelli serviva di collegamento fra i vari comunisti. I sopranominati furono tutti arrestati. Il commissario Zecchini, fingendosi comunista, si presentò alla Pedrelli e riuscì abilmente, usando il sistema delle cartoline circolari adoperato già dal Penazzato quando era fuori del carcere a trarre nella rete i sovversivi Camillo Filiberti da Parma e Vittorio Adorni da San Lazzaro.

Il Mari confessò d'essere fiduciario del partito e combinò con lui un convegno segreto per il pomeriggio del 25 febbraio 1927 al quale avrebbero dovuto partecipare i vari fiduciari comunisti. Quella riunione infatti ebbe luogo e vi parteciparono i comunisti Antonio Pedrelli, da Parma; Settimio Braccini, da Pistoia; Pino Fabbri, da Pistoia; Marino Borgioli, da Montale; Italio Carrobbi, da Pistoia; Gino Nicolai, da Pistoia; Nello Biaggini, da Pistoia e Gino Nardelli da Figline Valdarno. Nella riunione i vari affiliati fornirono al commissario Zecchini, che vi partecipava insospettato, la prova della loro attività sovversiva.

Presiede il generale Cacci, P. M. il seniore Griffini. Al banco della difesa siedono gli avvocati Angelucci, Manfredonia, Ponzi, Pittaluga e Ferrara. Dopo la lettura degli atti generici si procede agli interrogatori. Costa, Balestrazzi e Donelli, pure ammettendo la loro appartenenza al partito comunista negano di esserne stati fiduciari e di avere svolto opera di propaganda; Filiberti e Adorni dicono di essersi recati presso la Pedrelli non per partecipare al convegno, ma per chiedere notizie di un parente in America; gli altri dichiarano di essersi recati al convegno del 25 febbraio in buona fede senza sapere che si trattasse di cospirazione. Terminato l'interrogatorio il presidente sospende l'udienza e la rinvia al pomeriggio alle 14.30.

Nell'udienza pomeridiana, dopo la escussione dei vari testi a discarico e del commissario Zecchini a carico, il P. M. Griffini ha pronunciato la sua requisitoria chiedendo per gli imputati le pene che sono state poi confermate nella sentenza del Tribunale. Hanno parlato quindi i numerosi difensori, che hanno chiesto l'assoluzione degli imputati per mancanza di dati e quanto meno si sono rimessi al Tribunale per una sentenza più mite. Alle 22, dopo oltre un'ora di permanenza in camera di consiglio il Tribunale pronuncia sentenza che condanna il Mari a 5 anni di reclusione, il Fabbri a 4, il Filiberti a 3 anni e sei mesi, Costa, Pedrelli, Adorni, Braccini, Borgioli e Nicolai a 3 anni, Dorelli e Carobbi a 2 anni, Biaggini a un anno; tutti all'interdizione dai pubblici uffici e a tre anni di vigilanza speciale. Assolve per non provata reità gl'imputati Balestrazzi e Nardelli, dei quali ordina l'immediata scarcerazione.

GRANDI MAGAZZINI
Weiss
NUOVI ARRIVI
in tutti i nostri reparti:
Seterie
Stoffe lana donna
„ „ uomo
Cotonerie
Maglierie
Mode uomo
Confezioni signora
occasioni speciali in
CRAVATTE E CALZE

V. E. A. DEI ROSSI
Corso Garibaldi, 3 = Corso Garibaldi, 3
STRAORDINARIA SCELTA
Calzature per Uomo
NUOVI MODELLI PER SIGNORA
Straordinaria vendita
L. 59.50
SCARPETTE DONNA, FINISSIME
ogni tipo, forma, colore
NOSTRA SPECIALITA'
CALZATURE PER RAGAZZI

Creolattina
Indicatissima nelle affezioni bronchiali croniche e subacute nei processi polmonari, postumi d'influenza, asma, tossi croniche.
IN TUTTE LE FARMACIE

VILLA BARUZZIANA - Bologna - Clinica specializzata per **MALATTIE NERVOSE**
Elettroterapia — Idroterapia — Cure di disintossicazione — Cura della paralisi progressiva e della tabe col metodo Wagner — Riparto isolato per Signore e Signorine psicopatiche — Posizione splendida, trattamento Signorile
Direzione medica prof. NERI membro della Società Neurologica di Parigi.

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3

Tintoria
Lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe
Lavoro perfetto, sollecita consegna
Prezzi miti
A. BOEGAN
TRIESTE: Via Ginnastica, 9
GORIZIA: Via S. Giovanni N. 5

VILLA ROSA
BOLOGNA
Via Castiglione 103 - Tel. 1-16
Prof. G. VITALI - direttore
Casa di studio, di cura e riposo
Cura di Wagner-Jauregg
con l'inoculazione della malaria per le forme luetiche e non luetiche del sistema nervoso centrale (paralisi progressiva, postumi di encefalite, epilessia, ecc.).
Prof. Comm. D. Ottolenghi - Direttore dell'Istituto di igiene - Alto consulente del controllo malarico.
Dottor Comm. O. Bonazzi - Primario dell'Ospedale Provinciale, specializzato per la parte clinica.

PINO ALPESTRE
Sovrano disinfettante degli organi respiratori
Preparazione speciale della FARMACIA ZANETTI-VIVANTE - Via Mazzini 42

CASA di CURE - Ramiola
Studio e cura delle malattie di
Stomaco - Intestino - Cuore - Sangue
Arteriosclerosi - Reni - Diabete - Gotta
Nevrosi Funzionali - Astenie
CURA D'UVA
CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE AMMINISTRATIVA
Indirizzo postale - telegrafico: Ramiola (prov. Parma)

CRONACA DELLA CITTÀ

L'attività irredentistica di Raimondo Battéra
ed il Circolo Garibaldi di Trieste

Il signor Giovanni Timeus ci invia da Portole il seguente articolo, che pubblichiamo:

Nel *Piccolo* del 7 corrente, a proposito della scoperta del messaggio offerto da Trieste a Torino nel 1898 in occasione del cinquantenario della proclamazione dello Statuto italiano, si fanno i nomi del dott. Riccardo Fabris e di Raimondo Battéra, i quali, per incarico del Comitato delle Alpi Giulie presieduto da Felice Venezian, consegnarono al Municipio di Torino una medaglia d'oro e un indirizzo miniato e legato artisticamente.

Il dott. Riccardo Fabris, udinese di nascita, ma giuliano e irredentista nell'anima, fu uno dei pochi regnicoli i quali spesero tutta la loro giovanile attività per la redenzione del nostro paese, e perciò non va neppur esso dimenticato; ma non è di lui che intendo oggi parlare, bensì di Raimondo Battéra, che fu l'animatore di tutta l'azione irredentista che si svolse in Italia dal 1885 al 1898.

Originale diffusione di proclami

Raimondo Battéra nacque a Trieste da famiglia oriunda di Dalmazia e dopo aver sofferto parecchi mesi di carcere a Suben in seguito all'attività patriottica svolta a Trieste, emigrò a Milano eludendo il servizio militare. A Trieste egli ebbe in varie imprese per compagno il polese Manzani, il cui padre aveva una bottega di orologiaio a Pola in via Sergia. Giuseppe Manzani era un audace. Vendeva la carne allessa che avanzava all'Ospedale municipale di Trieste all'angolo di Piazza della Legna, ora Goldoni, prospiciente il vecchio Ponte della fabra, e secondo la faccia del cliente che si presentava involgeva o meno il cartoccio della carne allessa in un proclama irredentista di cui era sempre fornito il suo banco di rivendita, proprio sotto gli occhi delle guardie che passeggiavano la piazza.

Fu Giuseppe Manzani, assunto per l'occasione come cameriere straordinario, a mettere, prima della famosa cena da Bergher, in ogni salvietta dei numerosi convitati — tutti pezzi grossi dell'austriacantismo triestino — riuniti per festeggiare, credo, l'apertura dell'Esposizione organizzata in occasione dei 500 anni di dedizione di Trieste all'Austria, una poesia d'intonazione irredentista e una vignetta allegorica: un bersagliere che tirava con una fune sulla forca un'aquila bicipite, la quale si dibatteva sentendosi soffocare dal nodo scorsoio. Come fu profeta quel disegnatore! Il primo a sedersi e a svolgere la salvietta fu il direttore di Polizia e poi gli altri. Ne nacque un pandemonio. La cena fu sospesa e si arrestarono tutti i camerieri, ma la polizia non venne mai a capo di nulla.

Sono stati Raimondno Battéra e Giuseppe Manzani a piantare il tricolore italiano sul convento di Montuzza in posizione tanto inaccessibile che la i. r. Polizia ebbe un bel da fare per levarlo.

Il Manzani emigrò anch'egli a Milano; abitava nella stessa casa del Battéra che dal Borgo Nuovo si era trasferito in via Pontaccio, e colà il Manzani morì. Il suo cadavere, per volontà del defunto, fu il primo ad essere cremato al Famedio. Ai suoi funerali presero parte i soci della Sezione di Milano del Circolo Garibaldi di Trieste con la bandiera di Trieste abbrunata e la fanfara Maurizio Quadrio che suonava inni patriottici.

La Sezione milanese del Circolo Garibaldi

In quegli anni, cioè dal 1885 al 1898, fu la Sezione di Milano del Circolo Garibaldi di Trieste, che imperniava nel Regno ogni azione irredentista, con fiorenti Sezioni a Genova, a Venezia, a Udine, a Roma, a Ravenna, a Napoli, e in altre città. Alla Sezione di Napoli apparteneva anche l'on. Enrico de Marini.

Raimondo Battéra era di tutte l'anima vivificatrice per quanto più attempati e più illustri fossero alcuni dei suoi collaboratori come l'ottuagenario Antonio Rusconi, Riccardo Fabris, Giacomo ed Emilio Venezian, Giovanni Riosa, Attilio Morterra, Adolfo Mrach ed altri molti. La casa del Battéra era come il Santuario dell'Irredenta, custodiva i labari, le lettere, i cimeli, l'archivio segreto del Circolo.

Le sedute della Sezione si tenevano ordinariamente in casa del prof. Riosa. A mezzo del Comitato di trasmissione, la Sezione di Milano manteneva stretti rapporti con i patriotti di Trieste, dell'Istria, di Gorizia e con i più illustri cittadini d'Italia, come Saffi, Ceneri, Carducci, Panzacchi, Gabriele Rosa, Domenico Barilari, Valzania, Ricciotti e Menotti Garibaldi, Barzilai, Imbriani, ecc. Quest'ultimo era considerato come il padre putativo del Circolo e ogni volta che veniva a Milano i giovani irredenti si trovavano con lui. Il Comitato di trasmissione era composto di tre persone, una delle quali era sempre Raimondo Battéra. Esso eseguiva la parte segreta degli incarichi ed esercitava un'azione insindacabile da parte degli altri componenti il Circolo; e si deve certo a una simile organizzazione se la polizia austriaca non potè mai saperne qualcosa del Circolo e se i suoi soci delle Giulie rimanessero sconosciuti e quelli delle Sezioni di Udine, Venezia, Milano, Bologna, Roma, ecc., potessero venire indisturbati a fare propaganda nella Venezia Giulia.

L'«Eco delle Alpi Giulie»

Il Circolo pubblicava saltuariamente (cioè quando aveva denari in cassa) il giornale l'*Eco delle Alpi Giulie* che si stampava alla macchia a Milano nella Tipografia degli Operai che si trovava in un vicoletto di Piazza Beccheria, la quale era diretta dall'ottimo sig. Rubini. Si tiravano alcune migliaia di copie, le quali venivano diffuse fra le persone più note nel Regno, fra i giornali, le associazioni, le biblioteche, fra i deputati, i senatori, i membri della Casa reale e, nella Venezia Giulia, nel Trentino e in Dalmazia.

Talvolta qualche membro del Circolo tentava il colpo e passava col pacco il confine consegnandolo a Trieste a Michele Bratos, ad Arturo Zanetti, a un Apollonio, che aveva negozio di manifatture in Corso, o a Lorenzo Bernardino, il quale fungeva a Trieste come segretario del Circolo.

Scrivevano nell'*Eco delle Alpi Giulie* i due fratelli Venezian, Battéra, Fabris, Timeus, Camillo de Franceschi, Ippolito Pederzolli, Giovanni Riosa, Antonio Zuliani ed altri. La spedizione del giornale la si faceva da prima in casa dei fratelli Giacomo ed Emilio Venezian, in casa Riosa e in casa Battéra più tardi; ma il centro dell'azione era sempre imperniato nell'attività straordinaria che esplicava Raimondo Battéra; e qualcosa ne devono sapere lo scultore Giovanni Maier, che frequentava spesso la casa Battéra, Enrico Liebman, l'avvocato Camillo Ara, Camillo de Franceschi, Giulio Cesari, tutt'ora viventi a Trieste.

La corona per Garibaldi

Fu Raimondo Battéra che ideò e disegnò la ghirlanda di bronzo che una Deputazione di giuliani — Battéra per Trieste, Giuseppe Vinci per Gorizia e Timeus per l'Istria — depositò sulla tomba di Garibaldi a Caprera nel primo pellegrinaggio nazionale all'isola dell'Eroe.

La propaganda a favore delle Terre irredente che i giovani giuliani fecero allora a bordo del piroscafo «Domenico Balduino» che trasportava da Genova a Caprera 800 pellegrini in gran parte reduci garibaldini, fu delle più fruttuose. Vi erano fra i pellegrini il colonnello Missori, Egisto Bezzi, la signora Jesse Wite Mario, Felice Cavallotti, Antonio Maffi, Zavattari, il colonnello de Cristoforis.

Così fu il Battéra stesso a disegnare la medaglia di argento della grandezza di uno scudo, in memoria di Guglielmo Oberdan, coniata a Milano nello stabilimento Jonson e della quale il *Piccolo* si è già occupato, medaglia la quale fin d'allora venne largamente diffusa nella Venezia Giulia.

Il Battéra, accompagnato da altri giovani giuliani e dalmati, prese parte con la bandiera abbrunata di Trieste alla inaugurazione dei monumenti che furono eretti in memoria di Giuseppe Garibaldi in moltissime città della Lombardia, del Veneto, del Piemonte e dell'Emilia, sfidando spesso le ire della Questura di allora, specialmente all'epoca di Depretis, il quale non voleva avere grattacapi con l'ambasciatore austriaco a Roma.

Particolarmente interessante fu l'intervento del Circolo Garibaldi all'inaugurazione del monumento di Garibaldi a Bergamo.

Un Prefetto patriota

La Questura di Milano aveva avvertito quella di Bergamo della partenza dei giuliani con la bandiera abbrunata di Trieste e all'arrivo di costoro alla stazione di Bergamo, i questurini furono addosso al Manzani che portava il labaro, tentando di strappargliela. Ne nacque un furioso pugilato, nel quale Manzani diede prova di tutto il suo eccezionale acrobatismo, ma, infine, la forza pubblica ebbe ragione e la bandiera fu sequestrata. Allora Battéra e Manzani si recarono dal presidente del Comitato della festa a raccontare quanto era loro successo, scusandosi se non potevano perciò intervenire all'inaugurazione del monumento con la bandiera di Trieste che avevano portato. Questi si recò tosto dal Prefetto e gli pose il dilemma: o si restituisce ai triestini la bandiera e gli stessi possono con la medesima partecipare all'inaugurazione del monumento, o l'inaugurazione di questo viene sospesa.

Il Prefetto, ch'era patriota e uomo di spirito, montò in carrozza con i due giovani e andò con gli stessi e con la bandiera di Trieste abbrunata, fra gli applausi della folla, all'inaugurazione del monumento.

Dire di tutta la complessa attività patriottica di Raimondo Battéra, mi condurrebbe troppo lontano. Mi basti qui l'aver accennato sommariamente alla opera sua per compiere un dovere di amico e per chiedere che il Comune di Trieste, finalmente italiana e italianamente rappresentata, si ricordi di questo suo figlio benemerito nel modo che crederà più opportuno.

Il compleanno di S. A. R. il Principe Umberto

S. A. R. il Principe Umberto compie oggi ventiquattro anni. La lietissima ricorrenza sarà celebrata con deferente, affettuoso pensiero da Trieste tutta, che ha del Principe Ereditario un affascinante ricordo e che in Lui saluta il figlio amatissimo del Re Liberatore. Come da ogni altra parte d'Italia, va oggi anche dalla nostra terra il più fervido augurio a Umberto di Savoia.

Gli edifici pubblici e molte abitazioni private saranno imbandierati e illuminati. Inoltre gli uffici pubblici nel pomeriggio saranno chiusi.

L'Università Popolare Milanese a Trieste

Oggi alle ore 9.55 arriveranno a Trieste 130 soci dell'Università Popolare Milanese. I graditi ospiti si imbarcheranno alle 12 sulla «Stella d'Italia» per partecipare alla Crociera.

Il Comune, il Circolo di Coltura Fascista e l'Università Popolare Triestina preparano ai milanesi fraterne e calde accoglienze.

La presidenza dell'Università Popolare invita i soci a trovarsi alle 9.45 alla Stazione Centrale per accompagnare poi gli ospiti alla visita della cella di Guglielmo Oberdan.

La partenza da Milano

MILANO, 14

Questa sera col treno della mezzanotte sono partiti dalla nostra stazione, diretti a Trieste, 123 uditori dell'Università Popolare partecipanti alla seconda crociera dell'Università Popolare che toccherà Corfù, Rodi, Smirne, Costantinopoli, Atene. La crociera si svolgerà sotto la direzione del segretario dell'Università, Rainaldi, in sostituzione del presidente on. Negrini, impossibilitato a partecipare per impegni di natura politica. L'on. Negrini ha però disposto che in ogni città che sarà visitata venga deposta una corona al monumento dei caduti per la grande guerra.

Il convegno dei Segretari Federali a Gorizia

GORIZIA, 14

Sebbene annunciato formalmente senza carattere ufficiale, quindi senza manifestazioni esteriori, grande è l'attesa negli ambienti fascisti locali per il convegno dei Segretari federali della Venezia Giulia a Gorizia.

L'avvenimento è tale che a nessuno può sfuggirne l'importanza per la nostra regione, poichè nel corso del convegno verranno toccati tutti i più delicati problemi di confine per coordinare e fondere in un solo blocco volontà ed energie onde risolvere nel modo più pratico e anche più rapido il problema dell'assimilazione, che è divenuto per la regione, problema di vitale importanza.

Data la competenza di tutti i Segretari della regione, è giusto ritenere che li stessi cercheranno di approfondire le discussioni in merito agli argomenti che più assillano la vita politica della regione e che dal convegno balzeranno alla luce chiari e precisi i compiti che tutte le Federazioni della Venezia Giulia dovranno seguire concordi per il raggiungimento delle alte finalità che il Duce vuole perseguite ai confini orientali della Patria, dove più che mai deve essere vigile e accorta l'azione del Partito.

Gorizia ospiterà domenica i rappresentanti del Fascismo della Venezia Giulia, raccolti per esaminare ciò che è stato finora fatto nei riguardi della zona allogena, rimasta fino a qualche anno fa, si può dire, all'infuori di ogni inquadramento politico, e la popolazione allogena abbandonata ai capi delle organizzazioni politiche slovene o abbandonata a se stessa.

Ora il Direttorio provinciale fascista di Gorizia, come quello di Trieste, di Udine, di Zara, di Pola, di Fiume, con armonica fusione d'intenti, ha superato barriere che parevano insuperabili e oggi non vi è villaggio sparso sul Carso o sull'altipiano del medio e alto Isonzo dove non sia penetrato il soffio della nuova fede, la carezza delle nuove idee, la volontà di operare concordemente per la maggiore ascesa della Nazione.

Nel convegno di domenica sarà studiato il modo di completare l'opera di propaganda e di unificare anche politicamente l'azione, perchè l'opera di assimilazione possa portare presto i suoi buoni frutti.

A proposito del convegno di domenica il Segretario federale ing. Caccese ha fatto pubblicare il seguente manifesto:

«Fascisti! Il Fascismo dell'Isonzo saluta romanamente i gerarchi del Partito delle provincie consorelle, di Fiume, di Pola, di Trieste, di Udine e di Zara che oggi qui convengono per riaffermare ancora una volta la perfetta comunione di spiriti e di intenti che animano capi e gregari del Partito dalla conca di Tarvisio all'angusto mare di Zara.

«Camicie nere dell'Isonzo! Orgogliosi di ospitare oggi i capi del Fascismo giuliano, fieri di vedere riconsacrata oggi a Gorizia la compatta unità del Partito di queste zone di confine, certi dell'inesorabile marcia dell'Idea fascista ai sacri ed inviolabili limiti orentali della Patria, lanciamo oggi nuovamente in segno di saluto, di monito, di speranza il nostro vecchio grido di battaglia e di vittoria: A Noi!»

Dai cimeli dannunziani della Mostra udinese

UDINE, 14

Tra i cimeli esposti a Udine, oggetto di venerata curiosità dei numerosi visitatori, non si finirebbe più dal ricercare documenti e lettere, che illuminano di nuova luce l'impresa fiumana e dicono tutta la sua passione e il suo amore per la causa della Giulia e dell'Adriatico.

Diamo oggi due lettere inviate dal Comandante all'allora sindaco di Monfalcone conte Giuseppe Valentinis:

Per Monfalcone e Ronchi

La prima delle due lettere è datata da Venezia 9 giugno 1919, ed è quindi precedente alla Marcia di Ronchi. Essa dice:

«Mio caro compagno, ti porta questo saluto aereo uno dei più valorosi piloti di quella Marina che ha profondamente inciso il nome di Monfalcone nella colonna rostrata delle sue nuove glorie.

Le vicende della mia lotta m'impediscono di venire oggi alla festa votiva nella città diroccata dove la fede italiana s'abbarbica alle rovine con più forza che mai.

Non importa. Tu sai, tutti sanno, che ho lasciato un brandello del mio cuore nell'artiglio del Falco, e che oggi quel brandello risanguina. Non lo riprendo, nè lo riprenderò.

I ricordi delle nostre ore terribili, rievocati dalla tua amicizia generosa, vivono in me con una intensità che supera il tempo e gli eventi.

C'è una fossa vuota in quel cimitero bianco che era esposto al fuoco del nemico quando vi trasportammo la grande salma? La chiudemmo e poi la riaprimmo. E' rimasta vuota, dal giorno della traslazione?

Poco dopo l'orrore di Caporetto, parlando all'eroe in una radunata di compagni, io dissi: «Ora io mi pento di non averlo lasciato a Monfalcone nella sepoltura ignuda. Arderebbe intiero nel suo avello. Ma arde certo oggi, anche là dov'è». Spesso io penso a quella fossa come alla mia pace predestinata. Ma forse non la rispettò la ressa dei morti che oggi tu commemori.

Più che ogni altra martire di guerra, la città di Monfalcone è immortalmente italiana nei suoi morti. I fanti, i cavalieri, gli artiglieri, i marinai, tutti gli ordini sacri dei combattenti, ne rivendicano il nome e il grido.

Verrò uno di questi giorni, forse prima del Solstizio, fra i tuoi tremila cittadini ammirabili, che patiscono e sperano appoggiati alle reliquie delle loro case come i confessori della Fede si appoggiano agli strumenti del martirio, verrò a dire la nostra parola d'Amore, la parola del nostro sangue, la testimonianza dei trapassati e dei superstiti.

Oggi il motto del tuo grande e solitario Falco sia: «Fidem servabo genusque». — Gabriele d'Annunzio».

E da Fiume nel luglio del 1920, il Comandante così scriveva al conte Valentinis:

«Mio caro Valentinis, ho veduto l'imagine del monumento e del santo fiume con indicibile commozione.

Grazie. Tutte le nostre grandi ore eroiche in Monfalcone diroccata risorgono nel mio spirito.

Quando rivedrò la città risorta?

Ecco una Stella rapita alla costellazione della buona causa.

Spero di poterla salutare prima della sua partenza.

Le stringo la mano.

Il suo sempre

Gabriele d'Annunzio».

Inviando l'11 novembre 1920 al comune di Ronchi la medaglia d'oro dei legionari, d'Annunzio accompagnava l'offerta con la seguente lettera:

«Offro al comune di Ronchi la medaglia che commemora la Marcia di Ronchi. I legionari vollero che non fosse di bronzo ma d'oro. Eccola.

E' un'offerta votiva ai combattenti sepolti nell'arido cimitero, al popolo che porta nel nome la gloria del grande evento, all'ombra di Guglielmo Oberdan, che senza corda pende su le rovine».

Prima e dopo il Natale di sangue

A Mario d'Osmo, rappresentante della Reggenza italiana del Carnaro a Trieste, il Comandante scriveva il 13 novembre 1920 la seguente lettera, presaga delle giornate tragiche del Natale:

«Gli avvenimenti recentissimi e le deliberazioni del Governo provvisorio rendono necessario il ritorno di tutti i volontari della Venezia Giulia in servizio della Causa.

Le operazioni militari sono iniziate. Conto che i Legionarii rientrino nei loro Battaglioni, a Fiume, senza indugi.

Abbiamo bisogno di tutte le volontà e di tutte le forze, per l'estrema lotta.

Gabriele d'Annunzio»

Ed ecco un altro appello agl'italiani per evitare la lotta fratricida. Lo intitolò d'Annunzio *«Saluto italico»* e reca la data del 28 novembre 1920:

«Italiani di Trieste, italiani dell'Istria intera, italiani di tutta la Venezia Giulia, dal Timavo al Carnaro, il delitto sta per essere consumato, il sangue sta per essere versato.

I morituri vi salutano.

I morituri salutano la Patria vicina e la Patria lontana.

Essi dedicano il loro sacrificio all'avvenire.

Offrono il loro sacrificio ai vostri eroi presenti, da Ruggero Fauro a Guido Corsi, da Giacomo Trevisan a Nazario Sauro.

Il vittoriosissimo Birro della disfatta ammassa intorno a Fiume i suoi carabinieri. La città è stretta da quei gendarmi che l'antecessore adoperava a schiaffeggiare i mutilati, ad atterrare i martiri sopravvissuti, a calpestare il tricolore.

Udite.

Quegli che fu chiamato «il vincitore di Vittorio Veneto» ha l'ordine di riprendere le isole di Veglia e di Arbe con qualunque mezzo.

Egli ha l'ordine di consegnare al serbo le isole di Veglia e di Arbe fecondate da buon sague iatliano.

Gli faremo onore. Ne verseremo a fiotti, fino all'ultima stilla, perchè l'Italia pacificata più largamente ricompensi l'illustre «carnefice del Carnaro».

Eia, gente giulia!

Preparatevi alle luminarie delle annessigni,

Il destino nazionale sta per essere perfetto.

L'Orbo della vittoria sta per essere abbattuto dal Lungimirante del tradimento.

Questo era scritto;e questo è meraviglioso.

Eia, fratelli!

Se sarò colpito nella gola, troverò tuttavia la forza di sputare il mio sangue e di gettare il mio grido.

Turatevi gli orecchi con un po' di fango fiscale.

Viva l'Italia!»

La Rappresentanza Municipale di Fiume, dopo le dimissioni del Comandante e del Governo provvisorio della Reggenza, ha votato il seguente ordine del giorno:

La Rappresentanza Municipale di Fiume radunata oggi, 31 dicembre 1920 in seduta straordinaria,

riaffermando la volontà immutabile dei fiumani all'annessione di Fiume all'Italia conforme al voto plebiscitario del XXX ottobre 1918,

ratifica l'impegno preso dal Sindaco e dal Capo della Milizia fiumana verso il comandante della 45.a Divisione, di subire — di fronte alla brutale minaccia di distruzione della città senza che fosse neppur consentita l'uscita delle donne e dei bambini — l'applicazione del Trattato di Rapallo, quale esso risulta dalle comunicazioni ufficiali, ricordando all'Italia che il «Corpus separatum» di Fiume in linea di diritto ha sempre compreso pure il Delta e il bacino Nazario Sauro (già Baross) e che attualmente lo comprende anche di fatto;

prende atto delle dimissioni del Comandante e del Governo provvisorio della Reggenza;

tributa al glorioso Comandante Gabriele d'Annunzio e alle sue valorose legioni, cui Fiume deve la salvezza dalla servitù straniera e la Nazione tutta il raggiungimento del confine giulio la sua devota gratitudine e li proscioglie dal giuramento fatto alla Causa di Fiume;

riassume le funzioni e i pieni poteri di Stato già esercitati dal Consiglio Nazionale, richiamando in vigore le relative norme costituzionali;

dà mandato al nuovo Governo provvisorio di mantenere l'ordine pubblico, di provvedere all'ordinaria amministrazione e di convocare entro il 28 febbraio 1921 i comizi per l'elezione della Costituente».

Il 17 gennaio 1921, Gabriele d'Annunzio, prima di lasciare Fiume, affidava a Mario D'Osmo la seguente significativa dichiarazione:

«Per porre termine alle troppe dicerie insulse che corrono in questi giorni, Gabriele d'Annunzio dichiara che parte dalla sua Fiume verso la solitudine desiderata e verso il necessario riposo.

Egli intende di rimanere estraneo a qualunque tentativo di agitazione da lui non consentito, ed è fermo, come sempre, nel voler essere l'unico arbitro della sua azione avvenire».

La moda nel 1950
I risultati di un congresso convocato dalla Logica

Taglia di su, taglia di giù, una domanda logica si profila a stuzzicare la nostra curiosità: se, accorcia oggi, scolla domani, la veste della donna è diventata poco più d'un costume da bagno, con l'andar del tempo, che diavolo ne salterà fuori?

La figuretta futura della donna diventa un problema.

Se oggi la donna mostra le braccia nude e le gambe scoperte sin oltre le ginocchia, a proseguir di questo trotto, in pochi anni, della stoffa non rimarrà che il ricordo.

E allora? Bell'affare!

E poi c'è questo: la moda un tempo si poteva sbizzarrir a lanciare delle maniche a sboffi, a prosciutto, a cartoccio, delle sottane a pieghe, a pieghine, a piegone, a festoni, a falbalà.

Ma oggi? Chi si ricorda delle maniche? E le sottane son tutte uguali: una specie di manica, fatta con carestia, da cui sbucano le gambe prigioniere, desiderose di prendersi una boccata di aria. E così che alla moda manca il materiale primo per foggiare i suoi capricci. Ecco perchè si prevede che lentamente la linea futura s'incammini verso la reazione.

Lentamente? Le reazioni di solito sono improvvise e brusche, ma la moda intende certe esigenze del secolo ed è ragionevole quando si tratta di spuntarla: picchia e picchia, ci riesce.

La moda futura, nella reazione, sarà dunque nemica delle vesti smanicate e scollate e delle gonne corte? E, la questione diventa vitale: i capelli corti?

Un'intervista interessante

Un personaggio competente in fatto di vesti femminili ha concesso un'intervista.

— La moda?

No. La moda non parla che per ordinare: è femmina in tutto tranne in questo: tace.

Il personaggio intervistato desidera l'incognito, però in via eccezionale si potrebbe fare qualche allusione.

Chi è?

Maschio o femmina?

Femmina.

Bella o brutta?

Dipende dal lato da cui la si guarda.

Giovane o vecchia?

Comincia a non esser giovane (per questo, a dirlo in confidenza, non si fa veder tra la gente).

Chi è?

Si chiama Logica.

Ho capito: è una vecchia zitella, con le sottane lunghe, il busto e due ricci alle tempie che fanno din-don a ogni parola.

Macchè! E' una bella signora un poco pallida, perchè da tempo non va al sole. Veste di chiaro: ha la fronte libera, e lo sguardo diritto e la voce chiara. Parla sommesso e lentamente.

La signora è stata cortesissima e ha subito voluto parlare della linea futura.

— Prima di decidere quale sarà la moda del 1950 — disse — ho voluto chiamare la Modernità, l'Igiene, la Praticità e l'Estetica; è stato una specie di congresso che ho presieduto con interesse. Anzi, se permette, io le faccio sentire la seduta che è stata riprodotta.

La signora rigirò una specie d'altoparlante e mise in moto il disco: e la seduta si svolse con i relativi bisticci, tale e quale.

La seduta importante

La Logica suona il campanello e dichiara che la seduta è aperta.

La Modernità domanda la parola. Accordata. Parla la Modernità:

— La donna futura ha bisogno di tutta la scioltezza dei movimenti. Oggi la donna sportiva disdegna la sottana punto comoda e sconveniente, mentre predilige i calzoncini. Motivo per cui io propongo che la donna 1950 porti i calzoni; guerra alla sottana. (Disapprovazioni nell'aula. Qualche zittio. Dopo il tumulto una voce si alza ad approvare. La Praticità domanda la parola).

Parla la Praticità:

— Sono d'accordo con l'egregia collega Modernità: oggi gli sports richiedono tutta la libertà della persona, ed è naturale che, col tempo, queste esigenze, dirò così, sportive, abbiano a crescere. La donna che nella vita moderna supplisce l'uomo nel suo lavoro, deve improntare il suo vestire a quella linea sobria che è la caratteristica del vestito maschile. Voto per i calzoni. (Fischi nell'aula. Domandano la parola l'Igiene e l'Estetica).

Parla l'Estetica:

— Per conto mio la suprema bellezza della donna è in quella grazia intima e suggestiva che si chiama femminilità. Ora io sono del parere che i calzoni, spiccatamente maschili sono nemici della grazia e dell'eleganza. Una donna in calzoni non è nè uomo nè donna: è un pagliaccio. Mi appello alla Logica perchè voglia appoggiare le mie parole (Grida di «bene», «brava» nell'aula. Domanda la parola l'Igiene).

Parla l'Igiene:

— Io sono stata e sono una nemica accerrima della sottana troppo lunga che, a spazzar le strade, ne raccoglie la polvere e diventa ricevitore e trasmettitore di microbi. Ma non approvo nè amo i calzoni, i quali, troppo maschili per permettere alla donna certe morbidezze di movimenti necessari alla sua delicata essenza, portano con sè un'infinità di atteggiamenti e di cose eccessivamente maschili. Propongo qualche cosa che stia tra la sottana lunga e i calzoni, e mi affido alla Logica perchè si occupi della mia proposta. (Grida nell'aula: Parli la Logica! Parli la Logica).

Parla la Logica:

— Desidero loro signore abbiano la bontà di descrivermi ciascuna un loro progetto che io esaminerò, e discuterò per delineare la linea della moda 1950.

Figurini di moda

La Modernità, prepotente, impulsiva e sventata ottiene subito la parola:

— La linea della donna 1950 sarà questa: Calzoni stretti alle ginocchia, a sbuffi o attillati (dipende dalla snellezza di chi li indossa) attaccati a una specie di vitina senza maniche, scollata, stretta, munita di taschini per tener l'astuccio delle sigarette e i fiammiferi. Capelli corti, lisci, cappello «tipo uomo»: e un bastoncino, che dà il sapore all'insieme: ecco la donna ideale.

La Praticità è ricca d'imagini:

— Si può riunire una cosa e l'altra: se esiste marito e moglie che vanno d'accordo si potrà anche fare andar d'accordo i calzoni e la sottana. Si fanno i calzoni con una sottanina mobile; il vestito corto, liscio, ampio e senza maniche, le gambe nude, le scarpe larghe, i talloni bassi, i capelli corti e il cappello: un berretto a visiera, così non prende troppo spazio e ripara dal sole: è la linea perfetta della donna futura.

L'Estetica parla con la voce lieve e morbida:

— Anzitutto ci tengo a dire che per parlare io ho le mie ragioni. La donna deve seguire nella foggia della veste l'ispirazione dell'astuzia che, se anche non è presente alla seduta vive nel nostro pensiero: divina ispiratrice.

Io non rispetto soltanto le esteriorità, mi piace che una specie di armonia sia fra il pensiero e il gesto, il sentire e il movimento. Quello che ci attira nella vita è l'ignoto.

Ed è questo ignoto che piace nella donna. Ora la donna spogliata dalla moda di oggi, non presenta d'ignoto che il conto della sarta, motivo per cui oggi la donna non piace come un tempo. Un tempo un uomo commetteva ogni pazzia per il bacio della donna amata; oggi non ci sacrifica neppure una sigaretta.

Il tempio della bellezza, era il mistero. Oggi la bellezza non ha un tempio. Ma tu Logica, che vedi in fondo alle cose, devi condurre la donna per la strada che porta al tempio della bellezza.

Chi non ricorda il fascino dell'ampie gonne ondeggianti, la suggestione delle vitine attillate, da cui emergevano le spalle liscie e belle? E le trine spumose, tiepide nel roseo gonfiore del respiro? E i piccoli piedi, curiosi e ritrosi all'orlo della gonna?

Per vedere la punta d'un piedino, un tempo, l'uomo si torceva il collo.

Oggi, con questa esposizione di ginocchia, non pensa neppure a guardare le gambe delle donne. E quando vede una gamba vestita come si conviene, dà un sospirone:

— Che gioia! Una gamba che non sia la gamba d'una donna!

La linea 1950 ha da essere bellezza: le gonne ampie, lunghe, cui il passo dà un suggestivo ondeggiare, la vitina che aderisce alla snellezza del busto, le spalle e il seno velati dalle trine, e i cappelloni fioriti, legati sotto il mento da un nodo chiaro, i cappelloni che incorniciano il sorriso femminile, deliziosamente. E i capelli lunghi o corti, ma morbidi, ondulati, a ciocche sugli occhi: perchè la donna futura ha da essere soprattutto donna. (Grida nell'aula: «Bene», «Evviva l'Estetica»! Parli la Logica»).

Parla la Logica:

— Signore, ora che avete parlato posso dirvi due parole: la voce della Logica è il silenzio. (Proteste, battimani: l'aula si sfolla). Il grammofono tace. E con gentile sorriso la Logica si alza: l'intervista è fatta.

Giubileo di matrimonio. Il 15 settembre del 1888 il benemerito tesoriere della Dante Alighieri, Comitato di Trieste, cav. uff. Vincenzo Piscitello, si univa in matrimonio con la gentile signorina Alice Nigris.

I due egregi coniugi sono partiti per Roma, ove festeggeranno il 40.o anniversario della loro unione felice, ma ciò non vieta agli amici di Trieste di accompagnarli con i loro più fervidi auguri e di ricordare i meriti non comuni del patriota, che, oltre alla stima di tutti coloro che lo conoscono, si è meritato la riconoscenza di parecchie diecine di migliaia di persone generosamente da lui soccorse durante la guerra.

Compagno e intimo di Guglielmo Oberdan, inviso alle autorità austriache per i sentimenti irredentistici dei quali mai fece mistero, il cav. uff. Vincenzo Piscitello lasciò Trieste alla vigilia della guerra e riparò nel Regno. Non potendo per la sua età imbracciare il fucile, trasportò nella gentile Firenze il suo campo d'azione, membro prima e poi direttore e tesoriere del Comitato per i profughi italiani d'oltre confine. A tale attività il cav. uff. Piscitello dedicò tutto sè stesso. Non si trattava solamente di distribuire sussidi e vestiario agli indigenti e libri ai ragazzi che frequentavano le scuole, ma di prestarsi per tutto ciò che occorreva a ben 37.000 profughi, per i quali appena più tardi sono stati creati i sottocomitati d'assistenza, uno dei quali volle averlo a vicepresidente. In riconoscenza dei suoi alti meriti già nel marzo del 1916 fu eletto all'unanimità di voti membro della Commissione del Patronato, e ciò — come diceva il decreto di nomina — per dimostrargli la gratitudine per quanto aveva fatto fino allora per il bene dei profughi e per avere un collaboratore e un consigliere nelle sedute, essendosi acquistato fama di profondo conoscitore della vita triestina e della Regione adriatica. Malgrado la instancabile opera a favore dei profughi, anche drante la guerra la Dante Alighieri si valse sempre della preziosa collaborazione del cav. uff. Vincenzo Piscitello, che da S. E. Paolo Boselli fu proposto prima per il conferimento della croce della Corona d'Italia e poi per la promozione all'ufficialato. La Dante Alighieri volle poi conferirgli la medaglia d'oro di benemerenza.

Assieme agli amici della Dante Alighieri, nella fausta ricorrenza del 40.o giubileo dei coniugi Piscitello, si rallegrano i soci della Ginnastica, di cui la signora Alice Nigris-Piscitello è stata una delle socie più laboriose sin dalla sua adolescenza, meritandosi gli elogi del presidente della Ginnastica, avv. Felice Venezian, specialmente per l'opera di soccorso a favore dei danneggiati del colera che nel 1884 infieriva a Napoli. Ai coniugi Piscitello inviamo gli auguri più fervidi e sentiti.

Il Pellegrinaggio per Barbana indetto dalla parrocchia di Roiano per domenica 16 m. c., viene sospeso causa il tempo sfavorevole.

Una fonte di guadagni supplementari

è il libro (il primo in Italia) dedicato alla fabbricazione delle caramelle e dei confetti nelle loro molteplici forme: Il *Caramellista e Confettiere* del notissimo maestro d'arte dolciaria G. Ciocca. Preziosissimo consigliere per il piccolo come per il grande industriale, anche per il profano (per esempio droghieri, caffettieri, cuochi, pasticcieri, ecc.), che voglia dedicarsi a questa lucrosa lavorazione — sia a mano che a macchina — in margine alle altre solite occupazioni. Tutti i più svariati generi di caramelle, la precisa lavorazione (ricette e dosi provate!) e cottura, i rochs, i drops, berlingots, fourrés, le caramelle di gomma, le pastiglie, i confetti d'ogni sorta, i chewing gums, ecc. non hanno più segreti per chi possiede questo nuovissimo libriccino del Ciocca, presentato in bella edizione in-16, di XVI-223 pag. con 35 figure e 19 tavole anche a colori, in elegante legatura, lire 12. Chiederlo franco nel Regno all'Editore U. Hoepli., Galleria De Cristoforis, Milano, contro rimessa dell'importo; oppure ordinarlo contro assegno postale.

COME? devo fare a guarire questa noiosissima ferita che non vuole cicatrizzarsi?

Usa, leggendo prima le istruzioni, «PURISAN» liquido (fl. 100 o 200 gr.) e sapone che puoi acquistare nelle buone farmacie o drogherie.

Soc. An. SIC-EST Via Ponchielli, 26 MILANO (Rip. Musocco)

"Frette"

le migliori Biancherie

E. FRETTE e C. MONZA

FILIALE TRIESTE VIA MAZZINI, 30

io sono il "Sor Ebano"

della Ditta ERNESTO JORI - Bologna

I tempi umidi

attentano alla salute dei bambini; preservateli, con **MANTELLI** e **SOPRASCARPE** impermeabili, che troverete in grande assortimento da

LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2

ISTITUTO COMUNALE PROVINCIALE

D. Toppo Wassermann

COLLEGIO MASCHILE - UDINE

Scuole interne autorizzate: Elementari, Istituto Tecnico Inferiore, Istituto Commerciale.

Il Collegio impartisce nel suo interno e gratuitamente l'insegnamento della religione cattolica, dell'educazione fisica, della scherma. A richiesta delle famiglie si danno lezioni di lingue straniere: francese, tedesco, inglese, nonchè di pittura e musica. I convittori possono anche frequentare le scuole regie della città.

Le norme igieniche, la disciplina, l'assistenza nello studio e l'educazione del carattere dei giovanetti formano l'oggetto delle continue e vigilanti cure dei dirigenti.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.

LA VERA FLORELINE restituisce ai capelli bianchi il color primitivo senza macchiare Innocua. Per posta L. 12

DEPILATORIO "THOMAS", in polvere, inodoro. Leva i peli in 5 minuti. Innocuo. Per posta L. 10

Dott. BOGGIO, TORINO, via Berthollet 14
in Trieste: Zernitz, via Ca... 9

Regio Convitto Nazionale
Cividale del Friuli

Uno dei più belli d'Italia — Completamente isolato — Locali splendidi — Ampio parco — Campi di giuoco — Cortili — Vasti corridoi per ricreazioni al coperto.
R. Scuole elementari interne — R. Ginnasio e Liceo — R. Scuola Complementare con annessi corsi integrativi per l'ammissione agli Istituti Tecnici e Licei Scientifici. — RETTA DIMINUITA — PROMOSSI, 98%

VILLA DI COLLE ADRIATICO-PESARO

Casa di Cura per NERVOSI, TOSSICOMANI ecc. — Cura Wagner della paralisi progressiva — Cura speciale dell'alcoolismo cronico - Psicoterapia

Consulenti: Prof.i Alberti, Brugia, Baroncini, Ferrari, Modena
Dirett. Prof. Enea Fabbri

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Italo Svevo nella sua nobile vita

Italo Svevo giace, spento all'improvviso, nella quiete della morte a cui egli scese sereno: e Trieste, gravemente percossa in questo settembre, figge di nuovo gli occhi dolorosi nella figura indimenticabile d'uno dei più degni suoi figli. Come due anni addietro si susseguivano, a distanza breve, le morti di Attilio Hortis e di Carlo de Marchesetti, lasciando tanto vuoto tra noi, così questo anno, in una settimana sola, ci sono tolti Mario Stenta, il più dotto dei dotti, e Italo Svevo, celebre fra tutti i nostri scrittori. In sciagurate raffiche s'accanisce talvolta la morte.

Di Italo Svevo si affaccia oggi a molti il singolare destino: quel destino che sembra un romanzo più che una realtà: la tranquilla laboriosa raccolta meditativa esistenza: e in essa quelle vibrazioni rapide che tutto trasmutavano in lui come turbini: il suo matrimonio che fu bello come un sogno; la fama letteraria che ebbra di luce irruppe a sessant'anni nella sua vita di scrittore oscuro; la drammatica morte che gli tolse di declinare nella vecchiezza e diede maggior risonanza alla sua scomparsa dal mondo.

Ma i più, a Trieste, rievocano la figura dell'uomo quale lo conobbero e lo amarono vivo: nella sua infinita cortesia e nella sua intelligente bontà. Ettore Schmitz non era l'intellettuale arido, non era l'egoista del cervello: era un uomo che viveva la vita della sua città, aveva la naturale urbanità dell'uomo socievole, creava intorno a sè un'atmosfera di cultura insieme e di gentilezza, sentiva la fratellanza d'arte e le fratellanze umane con animo generoso. Egli amava tutte le arti. Nella sua casa si eseguiva musica tanto frequentemente e tanto seriamente quanto in poche case cittadine. Egli non mancava mai ad avvenimento o a convegno artistico o intellettuale che si svolgesse a Trieste. Prediligeva la compagnia degli artisti; nulla gli era più caro che passar con loro un'ora famigliarmente al caffè, e talvolta erano essi giovani e poveri ed egli uomo già vecchio ed illustre; taluno ne proteggeva; più d'uno aiutò discretamente nel momento del bisogno. Ma non soltanto verso di loro ebbero a manifestarsi quegli slanci generosi che erano una delle bellezze del suo cuore. Sempre egli fece del bene. Un giorno, a Venezia, a un gondoliere che si doleva di non saper come tirare innanzi con una barca in sfacelo, regalò senz'altro una gondola nuova. Parecchi di questi tratti si potrebbero raccontare di lui.

Ai critici d'altri luoghi — e saranno d'ogni paese — il cercare oggi la sintesi del suo ingegno, la linea della sua opera letteraria. A noi, concittadini dell'estinto ed involti nel lutto, il narrarne la vita che pochi conoscono, e che fu bella come la sua coscienza e come la purità dell'opera sua.

I primi passi dello scrittore

Ettore Schimtz era nato a Trieste, in famiglia di commercianti, 67 anni fa. Il padre, volendo dare al figliuolo intelligentissimo un'educazione commerciale modernamente perfetta quale credeva potesse aversi allora nei paesi nostri, lo aveva mandato agli studi in uno dei più reputati istituti della Germania. Ciò diede alla forma letteraria dello Schmitz quel singolare e un po' urtante accento straniero che egli non potè mai togliersi completamente e che tanto nocque al riconoscimento del suo ingegno fino dai primi anni. Ma se tedesca fu l'educazione di questo triestino, egli ebbe sempre italianissimo il cuore: mai volle scrivere in altra lingua che l'italiano, e tornato a Trieste, si strinse ai giovani più devoti all'idea nazionale.

Le sue prime battaglie letterarie furono combattute nell'*Indipendente*, al quale dava spesso articoli e novelle che firmava E. Samigli: pseudonimo che conservò nel suo primo romanzo. E quando la polizia austriaca, nell'autunno del 1889, arrestò tutti i redattori dell'*Indipendente*, Ettore Schmitz fu uno dei giovani volonterosi che si offersero a fare il giornale perchè esso non avesse a sospendere le pubblicazioni. Ogni mattina egli si levava per tempo e prima d'andare al suo ufficio, passava alla redazione per riassumere gli articoli di politica estera dei giornali tedeschi e inglesi. Lo fece per quasi un anno: benchè, nella sua qualità di corrispondente d'una delle grandi Banche d'allora, fosse gravato di non poco lavoro.

Si era fatto, ancora giovane, per la sua intelligenza e per la superiorità della sua educazione, un posto eminente nel nostro ceto bancario. Ma la sua vocazione letteraria era irresistibile: e il torto dei triestini del tempo fu quello di averla presa per una specie di dilettantismo. Si vedeva in lui l'impiegato bancario destinato ad ascendere agli alti posti, il giovane mondano che frequentava la buona società e ne aveva le maniere squisite: e la sua letteratura, con quell'umorismo un po' pesante, con quella realtà rude, con quegli stenti dell'espressione e quei germanismi, era generalmente considerata un capriccio. In verità, lo Svevo aveva uno spirito profondo di osservatore, e una assoluta genialità, e quasi verginità di trascrittore delle proprie osservazioni. Egli aveva scritto in quegli anni una commedia borghese, che non lo soddisfaceva appieno e che naturalmente non fu rappresentata mai; negli stessi anni elaborava il romanzo «Una vita», che pare fosse già compiuto nel 1889 ed offerto ai Treves, ma poi fu pubblicato nel 1893 a Trieste, nel quale avea posto tutta la sua esperienza psicologica dell'impiegato di Banca. Pochi lessero quel romanzo: ma tra questi fu Domenico Oliva, che ne disse i meriti e i difetti nel *Corriere della Sera*, e ammonì il pubblico italiano che Ettore Schmitz «non era il primo venuto». Ciò nonostante, la disattenzione continuò intorno al libro, e non si scosse nemmeno per il suo nuovo romanzo «Senilità», dove la psicologia grigia dell'impiegato povero si accompagna con la magistrale pittura di un tipo d'artista, in cui era facile riconoscere l'indivisibile amico suo Umberto Veruda. Questo libro, che nel 1896 non ebbe forse cento lettori, è tenuto oggi come uno dei più forti romanzi italiani.

Fra Trieste e l'Inghilterra

Tanta era la persuasione che nello Schmitz la letteratura fosse soltanto una specie di «prodotto secondario» dello spirito, che nessuno lo pensò ferito al cuore dall'ostinato silenzio intorno all'opera sua. E il fatto che poi Italo Svevo per molti anni tacesse, e che non si vedessero nè articoli nè libri di lui, si attribuì soltanto al profondo mutamento avvenuto nella sua vita. Il matrimonio felicissimo con una delle più belle e più elette signorine della città, la signorina Livia Veneziani, lo aveva portato dal mondo bancario al mondo industriale: e in breve le circostanze vollero che egli divenisse il vero e proprio capo dell'antica azienda Veneziani, ciò che lo costringeva a notevole fatica anche fisica. Il raggio di azione dell'azienda si estendeva a tutto il mondo marinaro. Da quel tempo egli incominciò a doversi recare tutti gli anni per sei mesi in Inghilterra, dove si dedicava nell'arsenale di Portsmouth alla «pittura sottomarina» della flotta britannica. Aveva anche dovuto abbandonare le lezioni di corrispondenza commerciale, che da qualche anno impartiva nella Scuola Superiore di Commercio Revoltella.

Certo questo fervore di attività nuova, nel quale lo Schmitz aveva portato una fibra e una facoltà d'adattamento meravigliose, non era tale da lasciargli tempo all'opera letteraria. Ma in realtà qualche cosa avrebbe fatto anche in quegli anni, se com'ebbe a confessare più tardi, egli non si fosse sentito avvilito, giudicato e condannato, dalla scarsa fortuna dei suoi primi lavori. Egli intervenne però in quel tempo per assicurare la durevole fama di Umberto Veruda, promovendo insieme con Enrico Schott la pubblicazione dell'opera del morto amico. E più tardi un altro pittore cittadino lo ebbe tra i suoi fautori: il povero Arturo Fittke.

Ci vollero gli anni di guerra, con la cessazione quasi totale del suo lavoro industriale, con la relativa calma interrotta solo dalle intermittenti minacce d'internamento del Governo austriaco, perchè Ettore Schmitz, dopo vent'anni, si rimettesse a scrivere qualche cosa. Ma il nome di Italo Svevo ricomparve in pubblico soltanto dopo la guerra, per alcuni acutissimi articoli sulla vita e il carattere inglese che egli pubblicò nella *Nazione*. Pochi italiani conoscevano l'Inghilterra a fondo al pari di lui. Furono quegli articoli quasi il preannunzio del suo ritorno alle lettere. Nel 1923 diede all'editore Cappelli un suo nuovo romanzo «La coscienza di Zeno»: romanzo che per la impostazione nuova ed audace su le teorie freudiane, per la modernità acutissima dell'analisi e per la magistrale potenza di alcune pagine, avrebbe dovuto suscitare un interesse immediato. Ma anche di esso pochi si occuparono: e pareva dovesse rinnovarsi quel silenzio di tomba che avea inghiottito i libri giovanili del romanziere.

Fama mondiale

Fortunatamente, dopo un paio d'anni, un giovane critico ligure, Eugenio Montale, venne a conoscere per caso i libri d'Italo Svevo, si meravigliò di trovarvi uno scrittore forte ed interessante, e se ne fece apostolo con notevoli articoli su varie riviste. Contemporaneamente James Joyce, il grande scrittore irlandese, che avea conosciuto Italo Svevo a Trieste, richiamava l'attenzione di due eminenti francesi, Benjamin Crémieux e Valéry Larbaud, sui libri del romanziere triestino. Essi ebbero il convincimento di trovarsi dinanzi ad uno scrittore di prim'ordine: e s'iniziò allora, nel 1925, col famoso numero del «Navire d'argent» a lui dedicato, quell'interessamento della critica parigina per Italo Svevo, che doveva spandere un'eco in Spagna, in Germania e in altri paesi d'Europa, e mettere ad un tratto il nome di lui tra i più discussi della letteratura universale.

Non è nel giorno della morte che può farsi un apprezzamento dell'ingegno letterario d'Italo Svevo: autore sotto tutti gli aspetti complesso e difficile. La sua grande fama dura ormai da tre anni, e nessuno gli potrà togliere ciò che è stato riconosciuto in lui. Le maggiori riviste, specialmente di Francia e di Spagna, si disputavano le novelle inedite che egli ancora possedeva, e quelle nuove che egli veniva scrivendo. nelle quali sono tratti di singolare originalità. Gli si domandava un nuovo romanzo: ed egli s'era anche accinto a scriverlo, benchè, incamminato verso i settant'anni, ne sentisse turbamento e fatica. A Parigi si aperse in suo onore uno dei salotti più aristocratici della letteratura; a Milano si volle una sua conferenza al «Convegno»; a Roma si tentò una delle sue commediole sarcastiche. A Italo Svevo questa celebrità improvvisa, piombatagli come un raggio di sole sul capo sessantaquattrenne, quando già egli si era rassegnato a una rinuncia malinconica, diede l'impressione di un'avventura meravigliosa da fiaba; ed era veramente una delle più straordinarie avventure della storia letteraria. Egli apparve ringiovanito, sollevato dalle sofferenze cardiache che già gli davano non poco tormento; aveva l'occhio sfavillante di beatitudine; gli sembrava di vivere — lo diceva egli stesso — «in un tramonto dorato».

Si compieva il sogno della sua vita; il sogno che per trent'anni egli aveva soffocato in sè, quasi non osando di confessarlo a sè stesso.

I suoi libri si ristampavano, si traducevano; gli articoli di recensione che per trent'anni aveva contato sulle dita d'una mano, gli venivano a decine, a centinaia, da tutte le parti; correvano intorno al suo nome fiumi d'inchiostro; l'improvviso entusiasmo della giovane letteratura si manifestava in ampi studi sull'opera sua.

Un triestino

Nessuno scrittore di Trieste era mai asceso prima di lui a questa celebrità universale. Noi non dobbiamo dimenticarlo, mentre egli ci ritorna morto, dal tragico incidente che travolse lui e i suoi cari e al quale la sua fibra stanca non potè sopravvivere.

Egli onorò la sua terra natale. La onorò , ignoto, con l'opera. dove avea messo tutto il suo senso della vita con lo schietto vigore e la imperturbata sincerità degli ingegni autonomi. La onorò, nei tardi giorni della gloria, con la luce che ne venne a Trieste. E noi sappiamo che questo romanziere pessimista, questo anatomico inesorabile del cuore umano, come fu il più tenero e probo dei padri di famiglia, così fu anche uno dei più affettuosi nostri cittadini. Pur negli anni che la sua attività lo teneva lungamente lontano da questa terra, egli era di quelli che tornavano qui dai punti estremi d'Europa per portare alla causa italiana il suo voto, quando il destino di Trieste — se vi avrebbero trionfato i cittadini, o il Governo austriaco e gli slavi — si decideva nelle lotte dell'urna. Non dobbiamo dimenticare che questo illustre scrittore, oggi ammirato e a noi invidiato dal mondo, visse la vita nostra, i nostri dolori, le nostre ansie e le nostre speranze, e fu triestino profondamente, e sentì l'Italia come gli irredenti la sentivano.

La Società di Minerva diresse ieri alla vedova di Ettore Schmitz questo telegramma:

«Società di Minerva, profondamente colpita gravissima perdita illustre scrittore eccellente cittadino, partecipa riverente al Suo dolore.»

Perchè avvenne la disgrazia

MOTTA DI LIVENZA, 14

Penosissima impressione aveva suscitato in città la notizia, subito divulgatasi ieri l'altro, del grave incidente automobilistico in cui era stato ferito il signor Ettore Schmitz e maggiormente il fatto doloroso ha impressionato ieri la popolazione quando si è divulgata la notizia della morte dello scrittore avvenuta alle 14.30.

La salma a Trieste

Il trasporto della salma sarà effettuato con un autocarro funebre che giungerà da Trieste e che da Motta di Livenza si recherà direttamente al camposanto israelitico triestino. Con l'autoambulanza dell'ospedale seguiranno le salme la moglie, signora Lidia Veneziani, e il nipotino Fonda, lo stato di salute dei quali non desta alcuna preoccupazione.

Il luogo dove avvenne il tremendo cozzo dell'automobile contro un vecchissimo pioppo è la località Tre Ponti lungo la strada adriatica superiore Vecchia Callalta, e precisamente presso il ponte in cemento armato da poco ultimato sopra il canale Malgher che è ancora in costruzione.

I lavori relativi sono stati terminati da poco e ultimi quelli di interramento del vecchio ponte.

La strada pericolosa

Per tale causa, sebbene vi fosse stata cosparsa abbondante la terra e anche un po' di ghiaia, con la quale si doveva formare la massicciata delle platee, per la mancanza di pioggia la terra non aveva subito la naturale compressione e la strada era polveroso. Nè era stato terminato il rivestimento delle spalle del nuovo ponte con zolle erbose. Sopravvenuta la pioggia di ieri l'altro, l'acqua, scorrendo sull'argine del ponte, l'aveva reso levigatissimo, costituendo un evidente pericolo per le automobili, pericolo tanto maggiore, in quanto nessun segnale era stato posto a indicare la località del pericolo.

Avvenne pertanto che l'automobile del signor Schmitz, proveniente da Trento e diretta a Trieste, battendo una strada nazionale di prim'ordine e frequentatissima, poichè non avvertì alcun segnale, non rallentò e proseguì alla velocità normale, mai supponendo che il ponte in cemento armato presentasse insidie che dovevano esserle fatali.

Infatti, nell'attraversare il ponte, le ruote della macchina, non avendo trovato sufficiente attrito, slittarono, privando il pilota del dominio dell'automobile, che cominciò a sbandare a sinistra per forza d'inerzia, finchè andò a cozzare violentemente contro il grosso pioppo lacerandone la corteccia.

Tardivi provvedimenti

La macchina si arrestò di colpo sull'orlo di un fosso, il che valse a evitare una catastrofe ancor più grave.

Nell'urto violentissimo la parte sinistra della carrozzeria si sfasciò e i vetri andarono in frantumi, mentre i passeggeri riportarono le note ferite. Verso l'una della stessa notte un'automobile trasportava all'ospedale i primi congiunti del signor Schmitz, tra i quali un medico.

Nella sera sessa, per l'intervento dell'autorità comunale, gli stradini apposero prima e dopo il luogo dellasciagura due fanali rossi, indicanti il passaggio pericoloso. Ieri poi furono applicati anche grossi cartelli ben visibili, invitanti a rallentare, e ancora dei segnali di pericolo. E, finalmente, il personale del Genio civile ieri stesso cosparse il tratto pericoloso di uno strato abbondante di ghiaia.

La costituzione del Comitato regionale per la tenuta dell'albo dei giornalisti

La Procura Generale del Re ha comunicato al segretario del Sindacato regionale fascista dei giornalisti che S. E. il ministro Guardasigilli, di concerto con i ministri per l'Interno e per le Corporazioni, vista la Legge 31 dicembre 1925 N. 2307 recante disposizioni sulla stampa periodica; visto l'art. 23 della Legge 3 aprile 1926 N. 563 e il Regolamento legislativo approvato con R. D. 1.o luglio 1926 N. 1130; visto l'art. 3 del R. D. 26 febbraio 1928 N. 384 recante le norme per l'istituzione dell'albo professionale dei giornalisti; ha emesso in data 16 agosto 1928 (VI), il seguente decreto:

«Il Comitato regionale per la tenuta dell'albo professionale dei giornalisti e per la disciplina degli inscritti è, per l'Associazione sindacale di Trieste, così costituito: Membri ordinari: 1) Risolo Michele, 2) Tranquilli Vittorio, 3) Colognatti Carlo, 4) Viola Arnaldo, 5) Schneider-Sartori Ugo; membri supplenti: Marcuzzi Emilio e Chieu Aldo».

La Segreteria del Sindacato regionale fascista dei giornalisti avverte gli interessati che, in applicazione del presente decreto, sarà subito iniziata la compilazione dell'Albo professionale secondo le norme sancite dal R. D. 26 febbraio 1928 (VI) N. 384.

Gita dopolavoristica ad Udine. Per solennizzare il nono annuale della Marcia di Ronchi, e per dar agio ai propri aderenti di visitare la mostra dei cimeli dannunziani nella loggia del Lionello, il Dopolavoro del pubblico impiego indice per il 20 settembre una gita alla volta di Udine, che comprenderà, oltre alla visita della Loggia, pure la partecipazione alle varie cerimonie che avranno luogo in quella data. Il tragitto sarà fatto a mezzo di comodissimi e veloci torpedoni, che faranno il percorso in meno di due ore. La spesa del tragitto è di lire 30 per persona. Alla gita possono prender parte pure i non soci. Le inscrizioni si accettano alla sede del Dopolavoro, via S. Caterina N. 1, I p., dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20, e si chiuderanno improrogabilmente martedì 18 corrente alle 18.

Nella direzione del Teatro Verdi

Sarà certamente appresa con largo, vivo compiacimento la notizia che la nuova gestione dei due maggiori teatri cittadini ha nominato a direttore del Teatro Comunale Giuseppe Verdi il signor Mario Tavolato, una delle figure più apprezzate e più simpaticamente note del nostro mondo teatrale.

La scelta non avrebbe potuto essere davvero più felice, in quanto Mario Tavolato, oltre ad una bella esperienza maturata in molti anni di intelligente e apprezzata attività, svolta quale direttore del Teatro Fenice e del Teatro Excelsior, ha tutte quelle doti di preparazione e di tatto che lo rendono particolarmente adatto al suo nuovo importante e lusinghiero incarico, nel quale, in deferente, cordiale contatto col maestro cav. Costantini, l'illuminato e benemerito commissario del Comune per il nostro Massimo, avrà senza dubbio campo di affermarsi brillantemente, con piena soddisfazione del pubblico e dei nuovi gestori del teatro.

La nomina di Mario Tavolato a direttore del teatro Verdi onora uno dei nostri giovani migliori. Porgiamo a lui i rallegramenti più vivi e il più fervido augurio.

La Biennale friulana d'arte

La Sezione provinciale di Udine, in perfetto accordo con il Sindacato fascista dei giornalisti, indice in Udine dal 1.o al 30 novembre p. v., la «II Biennale friulana d'arte».

Intende così commemorare nella capitale della guerra il decennale della Vittoria e della liberazione del Friuli. L'esposizione accoglierà opere di pittura, scultura e bianco e nero. Una speciale sezione della mostra è riservata alle opere ispirate dalla grande guerra e dalla Vittoria.

A questa sezione possono partecipare oltre tutti gli artisti nati e domiciliati nel Friuli, anche gli artisti residenti nelle provincie di Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Zara. Le schede ed i regolamenti si possono ritirare al Circolo Artistico di Trieste, in via Coroneo N. 15.

Circolo «Luigi Morara Sassi». Tutti gli iscritti ai Sindacati fascisti della carta e stampa (poligrafici, cartotecnici, giornalai, dipendenti fotografi, impiegati delle aziende poligrafiche) sono convocati in assemblea generale straordinaria domenica 15 corrente, alle ore 11 precise nella sede del nuovo Circolo «Morara Sassi», via S. Francesco N. 4, I piano, per importanti comunicazioni.

Libri nuovi che parlano di Trieste

Un romanzo sulla caduta di Aquileia

Ecco un libro che nella Venezia Giulia dovrebbe avere molti lettori: «Attila ad Aquileia», il romanzo di P. E. Santangelo, pubblicato a Udine quest'estate. Aquileia è paese nostro, lo abbiamo sotto gli occhi: e il fatto storico, ingigantito dalla leggenda, della distruzione di questa grande città adriatica che si chiamava orgogliosamente la seconda Roma, sovrasta il corso dei secoli come la più tremenda tragedia che si sia compiuta su queste porte d'Italia a memoria degli uomini.

Il prof. Santangelo non è nuovo all'arte del romanzo, e i tempi nei quali è vissuto, la grande guerra nella quale si è trovato involto, gli hanno insegnato quanto acquistino di rilievo le vicende umane campeggianti in una prospettiva storica. Il suo primo romanzo, «In cerca d'una fede», era tutto compenetrato di storia contemporanea, degli agitati tempi che corsero per l'Italia dalla dichiarazione di guerra fino alla Marcia su Roma: e la vividezza del narratore in parecchi capitoli era altrettanto nobile quanto la sincerità dell'uomo nel rappresentare i turbamenti morali di un periodo così profondamente sconvolto.

Il romanzo su Aquileia doveva essere una specie di acquetamento del suo spirito, per l'epoca scelta, così lontana. Ma era una cosa estremamente difficile. Di Aquileia non si sa molto. Questa città mercantile, opulenta, industriosa, cresciuta e fiorita nei riposati secoli della pace romana, s'affaccia ad un tratto bruscamente alla drammaticità della storia: e perisce. La sua caduta preannunzia i giorni ultimi dell'Impero romano d'Occidente. Annientata Aquileia, si sfascia anche Roma. Nell'istante stesso in cui la città acquista un significato grandioso, essa soccombe.

La storia è forzatamente concisa, e poco tessuto fornisce al romanziere: se questi tuttavia vi ha incatenato l'ingegno, ciò vuol dire che in lui lavorava imperiosamente l'imaginazione, rappresentandogli la grandezza di quella catastrofe e le idee storiche fatali che in essa avevano il loro urto e la loro temposta. Nemmeno della Cartagine che Flaubert riscuscitava in «Salammbò» la storia diceva molto, nè molto dicevano le sue rovine, per quanto esplorate con lunga pazienza archeologica. Non vogliamo fare confronti. Diciamo soltanto che lo stesso agente dell'imaginazione operava nel grande francese come ora nel romanziere friulano; e potremmo aggiungere che, per quello che è della ricostruzione storica, le notizie abbondanti che si hanno su la vita romana permettono un'erudizione di gran lunga più agevole che quella su la vita cartaginese.

Il Santangelo non ne manca, e non ne abusa. Il suo romanzo non ha il pondo decorativo d'una ricostruzione da erudito. Egli sa che il romanziere deve riuscire interessante per la trama dei fatti. Maggiormente forse lo attira la ricostruzione psicologica: ma anche questa, nel disegno storico che egli si è proposto, subisce una subordinazione inevitabile alle funzioni che hanno i personaggi di rappresentanti d'idee generali, di forze spirituali in contrasto, di tipi dell'umanità in un determinato momento. Tuttavia finezze di osservazione non mancano, alternate con lampi geniali di pensiero; e se il Santangelo non è proprio abilissimo nel congegnare la complicata sua trama, quando però si è impadronito di una situazione, la sa svolgere in modo da tenere il lettore attento e anche ansioso.

Il romanzo ha i suoi difetti, le sue disuguaglianze, e anche lo stile patisce di squilibri fra la lodevole compostezza e certa andatura negletta; ma l'opera era molto difficile da farsi, e il romanziere dovette superare senza dubbio molti imbarazzi. Egli non può essere malcontento della riuscita; noi nemmeno. Vediamo un tentativo non volgare di animazione della storia nostra, di pittura del nostro paesaggio storico, nel rapido momento in cui le vicende di questi paesi assunsero la massima importanza per la storia del mondo.

Rapido momento; non rapidissimo come si crederebbe. I libri se ne sbrigano in due parole: ma in verità, prima di cadere, Aquileia sofferse da Attila un assedio lungo. C'è tanto ambito di tempo da potervi spaziare i più vari avvenimenti. Tutta la psicologia irrequieta d'una città assediata e condannata a perire, e al tempo stesso tutto quello che gli storici ci hanno tramandato su la figura e sul carattere di Attila e su l'accozzata barbarie delle orde che lo seguivano: le oscillazioni della folla tra il paganesimo non ancora sepolto, anzi superstite nelle divinità indigene, e il cristianesimo ancora duttile alle interpretazioni: le incrinature di civiltà greca e orientale nella rozza miscea dei barbari, e le reazioni di crudeltà nella mollezza degli assediati. E tutto questo sopra uno sfondo di tonalità tragicamente smorzato come quello dell'estremo crepuscolo dell'Impero romano: quando Roma non poteva più difendere l'impero e abbandonava le città di confine al loro destino, e la gioventù del mando passava inesorabilmente in altri popoli, e gli imperatori s'illudevano di potersi assicurare il guanciale nello sfacelo, pagando tributi ai re barbari e ai pirati del mare. La coscienza di questo momento, il Santangelo l'ha avuta certamente e con forza.

Ricordi triestini in osterie veneziane

Il collega Elio Zorzi ha pubblicato in questi giorni — in magnifica edizione di Casa Zanichelli, illustrata come un libro d'arte — un suo volume altrettanto denso di notizie quanto scintillante di brio, intitolato: «Osterie veneziane». E' la storia aneddotica di tutto quello che Venezia possiede di osterie, di trattorie, di birrerie, di bottiglierie, di «taverne» (nome risuscitato per suggerimento di Gabriele d'Annunzio). Storia ricchissima e anche nobilissima: giacchè alcuni di questi bacchichi ritrovi hanno i loro documenti in regola fino al Cinquecento.

Il saporito libro è preceduto da una dissertazione erudita sulla gastronomia veneziana. E qui troviam nominate fra i dolci «le gustose «bubane», analoghe ai «pressnitz» della pasticceria austriaca». In realtà le «bubane» son passate tanto a Venezia quanto, se vogliamo dire così, nella pasticceria austriaca, da Gorizia, che è la classica patria di questo dolce pasquale, e dove esso ha conservato il suo antico nome con la leggera corruzione in «gubana». Gorizia è la città dove le famiglie posseggono le famose ricette antichissime per la fattura di questo dolce, che di là si è diffuso a Trieste e nel Veneto. Ogni famiglia è gelosa della propria ricetta, e alcune vi raggiungono una tale raffinatezza da dover domandare se non sia quello per caso il più gran dolce del mondo. Di recente lo si è voluto chiamare «tortiglione» con parola che può esser toscana quanto francese (il «tortillon» della cucina di Francia). Innovazione superflua quando c'è quel bel nome originale e popolaresco «bubana». In ogni caso il dolce non viene dalla cucina austriaca: bensì dalla friulana Gorizia.

Nel libro delle «Osterie veneziane» s'incontrano spesso nomi di triestini, e per lo più sono artisti. Ma è fatto anche cenno dei convegni degli irredenti, mentre s'aspettava che scoppiasse la guerra fra l'Austria e l'Italia. Essi si riunivano in quella che si chiamava allora la «Trattoria alla Fenice» e che oggi, per l'accennata volontà di Gabriele d'Annunzio, si chiama Taverna. «Quando scoppia la guerra europea — scrive lo Zorzi — e a Venezia affluiscono da Trento e da Trieste i fuorusciti che vogliono spingere l'Italia neutrale alla guerra di liberazione, alla Fenice si forma un piccolo ma importante cenacolo di patriottismo. Vi si raccolgono spesso il prof. Ara, Spiro Xydias, Scipio Slataper, Ruggero Fauro, Nazario Sauro». Non era quello il solo ritrovo. un altro ne è menzionato: l'Osteria al Colombo. «Scoppiò la guerra europea, e anche al Colombo, come in altre osterie veneziane, si formò un cenacolo di irredenti, fuggiti dall'Austria per spingere l'Italia all'intervento. Al cenacolo si accostava spesso il Supilo, alfiere del partito nazionale croato, amico ed ammiratore dell'Italia, dalla quale sperava la liberazione della sua patria da Austriaci, Ungheresi e Serbi».

Un ricordo veneziano che onora Trieste è però quello di Giacinto Gallina. Questi era antico frequentatore dell'osteria «da Nardo» alla Fava, e come tutti gli antichi frequentatori era divenuto amico dell'oste Toti Toneatti, e un poco anche suo creditore. Il Gallina, com'è noto, dopo un periodo di produzione febbrile nella sua giovinezza, era caduto in una crisi di svogliatezza e d'inazione che lo tenne per otto anni lontano dal teatro. Ci volle l'estremo bisogno a farlo lavorare: e allora scrisse l'«Esmeralda», che non era gran cosa, ma era pure l'inizio del suo ritorno alla scena. «Di solito a Venezia — scrive Elio Zorzi — le commedie di Gallina facevano dei «forni». Le vecchie maschere del Teatro Goldoni dicono ancora: «El xe un teatro de Gallina» per dire che la sala è quasi vuota. Altrove non era così. A Trieste Gallina era il beniamino del pubblico. L'«Esmeralda», che a Venezia era caduta, ma che poi con opportuni tagli ed aggiunte passò di successo in successo, ebbe a Trieste un trionfo. Il giornalista triestino Marco Bassich, dell'*Indipendente*, mi raccontò che in quell'occasione i patriotti triestini si misero d'accordo nel chiamare alla ribalta il Gallina prima che la rappresentazione incominciasse, e dargli così il saluto di Trieste, salvo poi a giudicare la commedia senza preconcetti. Il successo fu pieno e incontrastato: ma naturalmente i maligni di Venezia non mancarono di sogghignare: «Oh, a Trieste, si capisce, successo di irredentismo!» Ci vollero poi i successi di Roma e d'altre città per persuaderli del valore della commedia.»

Trieste aveva dunque in quell'occasione risollevato lo spirito abbattuto del grande commediografo.

E da Trieste, e proprio da quella sera del maggio 1888, incomincia l'epistolario del Gallina col buon oste Cristoforo Toneatti. E incomincia col telegramma che annunzia il successo: «Esito splendido superiore qualunque aspettativa. Piccolo».

Il Gallina non prendeva a prestito il nome del nostro giornale. Egli era chiamato «piccolo» dai compari dell'osteria di Nardo alla Fava è dall'oste stesso: i quali naturalmente festeggiarono con giubilanti bicchieri il successo triestino dell'amico: «successo che poneva termine alla lunga crisi spirituale del commediografo».

Un nuovo libro di Giulio Venezian

Il chiaro maestro Giulio Venezian, questa nobilissima figura di combattente, musicista e musicologo coltissimo fra i più colti del Paese nostro, mente filosofica esercitata alle più ardue fatiche dell'indagine e della speculazione, aveva già dato nella sua «Teoria della musica» la misura del suo ingegno vigoroso e sottile. Ora il maestro Venezian ha pubblicato, coi tipi dello Studio editoriale della Stamperia Bodoniana di Parma, un nuovo volume dove sviluppa ed amplifica i risultati delle sue meditazioni: «Appunti sulla estetica delle arti belle». Ne annunciamo oggi la comparsa ai cultori di studi, riservandoci di riferirne a lettura compiuta.

Nuove pubblicazioni. E' uscito di questi giorni il numero luglio-agosto del Bollettino dell'Istituto statistico-economico annesso alla R. Università. Esso porta un interessante studio del dott. Arturo Chiaruttini sul mercato indiano con speciale riguardo all'Italia, nel quale vengono passati in rassegna i vari fattori che ostacolano la nostra espansione commerciale in quel mercato e sono esposti i possibili rimedi; tale studio è tanto più pregevole, in quanto è dovuto a uno studioso, già favorevolmente noto, il quale, stabilitosi da alcuni anni nell'India, ne conosce appieno le caratteristiche economiche e le possibilità per il nostro commercio; segue uno studio del dott. Mario Vergottini sulle banche nell'economia romena, nel quale sono esaminate, in base a vari indici, le relazioni che intercorrono tra lo sviluppo delle banche e quello di tutta l'economia dello Stato; un'analisi statistica del traffico triestino nell'ultimo periodo prebellico, un esame dettagliato del commercio marittimo dei porti jugoslavi di G. Bradaschia e un articolo sul traffico fluviale della Cecoslovacchia e le solite tabelle statistiche, completano l'interessante fascicolo.

La chiusura della colonia marina della Congregazione di Carità

Gli allievi dell'Educatorio maschile, dopo oltre un mese di soggiorno nella colonia feriale di Villa Opicina e un altro mese di permanenza al Lazzaretto di S. Bartolomeo, sono ieri tornati in città. I 270 giovanetti reduci avevano un aspetto fiorente, abbronzati come sono dal sole e dal salso dell'acqua marina, con gli occhi vivaci di letizia e dal portamento prestante. I due mesi di soggiorno all'aria libera, al cospetto della natura, agendo sull'organismo con le sue forze salutari, sono stati di sommo giovamento ai fanciulli.

Invero, oltre che irrobustirli, la vita della colonia ha fatto aumentare sensibilmente di peso gli allievi e, a prescindere da qualche malore di lieve entità, l'infermeria non ebbe occasione di funzionare. Alla buona riuscita contribuirono molto il cibo razionale ed abbondante, distribuito opportunamente in cinque pasti giornalieri, gli esercizi ginnastici, gli esercizi di nuoto, le passeggiate e le escursioni. Grande cura si ebbe pure della pulizia corporale e degli ambienti, cui attesero i fanciulli stessi, come piccoli soldati. Accanto alla educazione fisica, non fu per nulla negletta l'educazione intellettuale, che si svolse mediante letture, esercizi di canto e di recitazione, esercizi mnemonici, gioco professionale e proiezioni di films cinematografiche educative e sanamente dilettevoli. L'educazione nazionale non fu impartita con criteri meccanici nè con un sistema disciplinare esteriore e ineffeace, ma, come avviene nell'Istituto durante tutto l'anno, anche in colonia fu norma di vita costante.

Degli ottimi risultati ottenuti dalle colonie, dal punto di vista morale, educativo e fisico e da quello amministrativo, va dato riconoscimento al benemerito presidente gr. uff. Banelli e al personale tanto dirigente che esecutivo della Congregazione di Carità, che vi attese con vero entusiasmo e perizia.

Movimento sindacale

L'obbligo di denuncia degli esercenti libere attività, e dei loro dipendenti. Gli esercenti una delle seguenti attività: automobilisti, barcaiuoli, barocciai, corrieri, facchini, guide, interpreti, mediatori, pesca litoranea, scrivani pubblici, suonatori, venditori ambulanti, vetturini e tutti gli altri esercenti libere attività analoghe, sono obbligati a fare denuncia delle proprie generalità e del proprio domicilio, entro il 30 settembre corr. all'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti di Trieste (via Dante N. 7), rispettivamente per gli esercenti con sede in provincia agli Ispettorati di zona o comunali di Cave Auremiane, Grado, Monfalcone, Muggia, Postumia e Sesana.

Resta inteso che obbligato alla denuncia è chiunque esercita una libera attività fra quelle inquadrate dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti e che non risulti già iscritto fra i datori di lavoro dell'industria, del commercio, dei trasporti terrestri, o della navigazione interna, nè fra quelli delle banche o dei trasporti marittimi ed aerei. Va osservato che per i casi di mancata denuncia è comminata la perdita della concessione, rispettivamente rinnovazione delle relative licenze di esercizio.

Anche per i lavoratori, dipendenti al 1.o luglio u. s., dagli esercenti una libera attività, deve essere prodotta denuncia entro il 30 del mese in corso. I moduli per la denuncia del personale dipendente sono gratuitamente rilevabili presso l'Ufficio provinciale di Trieste (via Dante N. 7) o presso gli Ispettorati di zona e comunali per gli esercenti risiedenti in provincia. Agli stessi uffici vanno poi anche restituite le denuncie debitamente completate. In detta denuncia non vanno però compresi quei dipendenti che in ragione della stessa loro attività, fossero già tenuti al pagamento del contributo sindacale obbligatorio.

L'assemblea degli operai delle officine navali di S. Sabba. Gli operai delle officine navali di S. Sabba hanno voluto testimoniare, con un atto di fede, la loro devozione al Regime fascista iscrivendosi nella totalità al sindacato fascista operai metallurgici e mercoledì sera si sono portati alla sede dei sindacati per rendere ancora più significativo il loro atto. Il segretario del sindacato operai metallurgici porse loro il saluto di tutti gli iscritti al sindacato e immediatamente volle conoscere le loro condizioni di lavoro. La discussione in merito riuscì quanto mai interessante, data l'importanza degli argomenti trattati.

Dopo che il segretario provinciale ebbe intrattenuto brevemente gli operai sulla situazione contrattuale metallurgica e accennato alle difficoltà incontrate per l'applicazione del nuovo contratto di lavoro, si passò a esaminare la situazione delle officine navali. Diversi operai presero la parola trattando particolarmente della questione dei cottimi, rilevando che attraverso una sistematica e costante diminuzione delle tariffe, si riduce fortemente il guadagno dell'operaio che talvolta non raggiunge il salario normale.

Il segretario provinciale, nel riassumere la discussione portò a conoscenza degli operai il lavoro svolto per la risoluzione della grave e assillante questione dei cottimi e chiarendo il concetto che se il cottimo serve per aumentare la produzione dell'officina, deve servire anche per migliorare il guadagno giornaliero dell'operaio e mettere questi in una condizione tale da farlo perseverare nello sforzo che compie per mantenere a un determinato livello la sua produzione. Assicurò agli operai un pronto intervento del sindacato per la risoluzione dell'importante questione di quella degli abiti da lavoro, degli apprendisti e per l'osservanza scrupolosa delle norme di igiene. Furono quindi nominati due rappresentanti del sindacato in seno alle maestranze nelle persone degli operai Cherbivez e Crisman, dopo di che la riunione ebbe termine.

Per i non iscritti al Sindacato provinciale barocciai. Tutti i barocciai non iscritti al Sindacato (stabili e avventizi) sono comandati di passare dalle 17 alle 20 di tutti i giorni in sede di via Bellini N. 1, per il prelevamento della tessera e per l'isorizione all'Ufficio di collocamento. I barocciai sprovvisti della tessera non possono essere assunti al lavoro dalle ditte.

Per informazioni riguardanti il nuovo contratto di lavoro, la segreteria rimane aperta fino alle 20. Un tanto vale anche per i barocciai proprietari di una sola coppia di cavalli. Il 30 settembre scade il termine per l'iscrizione.

al REGINA
La principessa della Czarda
fra giorni

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

I trasferimenti degli insegnanti elementari

della Venezia Giulia e di Zara

Il Provveditore agli studi della Venezia Giulia e di Zara ha compiuto il lavoro dei trasferimenti con rigorosità, serenità e obbiettività, prescindendo da qualsiasi pressione o interesse non giustificato, ispirandosi a un rigoroso senso di giustizia e di legalità e tenendo presente, oltre i giustificati e ligittimi interessi dei maestri, gli interessi del servizio.

Si tratta di un lavoro di vasta mole e di delicato esame, che ha richiesto attento spoglio di migliaia di domande e documenti, e nel quale bisognava soddisfare tante diverse e spesso opposte esigenze e richieste di interessati; di istituzioni ed enti pubblici, e il Provveditore agli studi ha cercato con ogni attenzione di conciliare le importanti esigenze del servizio e delle istituzioni fasciste con gli interessi della classe magistrale, quando tali interessi erano veri e reali e basati sulle leggi del Regime.

I criteri seguiti

Per le richieste degli insegnanti maschi da parte dei Comitati provinciali dell'Opera Nazionale Balilla, il Provveditore ha cercato con ogni sforzo di soddisfarle, ma, naturalmente, non tutte è stato possibile tener presenti per la nota deficienza dei maestri maschi, il numero dei quali è assolutamente insufficiente ai bisogni delle organizzazioni giovanili fasciste.

In linea generale sono stati seguiti i seguenti criteri: a) In linea di massima i maestri del concorso ultimo sono stati tenuti presenti nelle domande di trasferimento, dando però la precedenza ai maestri già in ruolo per legge. b) Gli insegnanti che non avevano il biennio di residenza non sono stati trasferiti, tranne pochissime eccezioni, determinate da circostanze eccezionali, risultanti dal decreto di trasferimento. c) Gli insegnanti trasferiti per servizio in corso d'anno, hanno avuto ora la loro assegnazione definitiva. d) Per alcune sedi desideratissime, il Provveditore ha cercato di tener presenti parecchi elementi (distanza, vantaggio che i diversi aspiranti potessero più o meno ricevere dal trasferimento, condizioni di famiglia ecc.) e) Nessuna domanda tardiva è stata accettata. f) Qualche maestro è stato trasferito in sede diversa da quella richiesta, quando la situazione locale rispetto all'elemento maschile era tale che senza l'assegnazione di un insegnante maschio le istituzioni giovanili non avrebbero potuto avere alcun sviluppo.

Trasferimenti per domanda

Amatisti Ambrogio Augusta da Latisana a Campoformido; Angelucci Alice da Parenzo (Mompaderno) a Lussinpiccolo (Unie).

Babuin Ernesto da Fontanafredda (Vigonovo) a Fontanafredda; Balcani Ernesta da Pontebba a Pontebba capoluogo; Baldan Giannina da Fiume Veneto (Pescincanna) a Fiume Veneto (capoluogo); Baletti Orsolina da Gemona (Campo Taboga) a Pagnacco; Ballarini Lucia da Pontebba a Cavasso Nuovo (Colle); Bassotti Zuma Maria da Bogliuno (Senni) a Rivolto; Bellonia Gaetano da Rifenbergo a Samaria; Bentivegna Francesco da Moretto di Tomba a Porcia (Rosai Piccolo); Benvenuti Angelica da Maresego (Babici) a Umago; Benvenuti Maria da Camino di Codroipo a Codroipo (Goricizza Pozzo); Bergagnini Tullio da Arata (Lovea) a Ligosullo; Bianchi Guberti Maria da Staranzano a Gradisca; Binchi Vatta Maria da Castions di Strada (Morsano) a S. Giorgio di Nogaro; Biasotti Lina Maria da Pontebba (Studena A.) a Campoformido (Bressa); Bidoli Angela dal Veneto a Pinzano (Valeriano); Bin Aurelio da Campolongo a S. Giovanni di Manzano (Medeuzza); Binetti Maria da Bagnaria Arsa (Privano) a Palmanova; Biteznik Zala da Aidussina (Planina di Vipacco) a S. Croce di Aidussina (Dobraule); Bò Maria da Castelnuovo d'Istria (Crussizza) ad Aquileia; Borri Corradina da Monte di Capodistria (Cason) a Isola; Borzatta Gina da Tramonti di Sopra (Inglagna) a Forgaria (Flegogna); Brancovig Giuseppe da S. Pietro del Carso a Corona; Bravin Edoardo da Polcenigo (Coltura) a Polcenigo (S. Giovanni); Bregant Paola da Capriva a Cormons; Brosolo G. Batt. da Arta a Forgaria (Flagogna); Brovedani Virginia da Meduno (Toppo) a Meduno; Burigana Antonio da Budoia a Fontanafredda (Vigonovo); Butta Alfredo da Cordenons a Villa Decani (Antignana).

Caccavalle Raffaele da Ossero (Ustrino) a Pirano; Calabrò Giovanni da Cavasso Nuovo a Sesto al Reghena; Calligaro Felicita da Buia (Madonna) a Buia (S. Stefano); Canoreva Pietro da Azzano X (Fagnigola) a Pavia d'Udine; Cassetti Lunazzi Caterina da Fagagna (Ciconicco Vallalta) a Remanzacco; Ceolin Maria da Brugnera (Tamai) a Fontanafredda (Vigonovo); Cerrella Alfia da Morsano al Tronto (S. Paolo) a Fiume Veneto (Pescincanno); Cerrella Nicoletta da Fiume Veneto a Zoppola (Orcenico inf.); Chiesa Giuseppina da Sedegliano (Grions) a Sedegliano (Gradisca); Chiesa Mercedes da Sedegliano (S. Lorenzo) a Gemona; Codelia Giovanna da Elsane (Cracina Nova) a Montespino (Ville Montevecchio); Colocci Anna da Monte di C. (Puzzole) a Monte C. (Costabona); Comisso Ines da S. Quirino a S. Martino al T.; Conegliano Fanny da Verteneglio a Monfalcone (Panzano); Cortesi Yole da S. Giorgio di Nogaro (Zellina) a S. Giorgio di Nogaro, capoluogo; Cussich Lucia da San Giorgio della Richinvelda (Rauscedo) a Tarcento (Sedilis).

D'Accardi Antonio da Fianona a Ville del Nevoso; D'Amato Arcangelo da Sesana (Storie) a Lagosta; D'Ambrosi Vincenzo da Sedegliano a Cormons; De Marchi Angela da Idria a Idria di Sotto; De Pinto Elisa da Rivignano (Flambruzzo) a Rivignano; Devescovi Olga da Visinada (Castellier) ad Andreis; Donati Maria da S. Daniele del Carso (Gabria) ad Albona (S. Martino); Dorella Edvige da Fontanafredda (Vigonovo) a Sacile (Trieste).

Epifani Gaetano da Lussinpiccolo (Unie) a Cervignano.

Fabbroni Orlando da Sacile (Trieste) a Sacile (capoluogo); Fabbruzzo Bianca da Zoppolo (Poincicco) a Zoppola; Farina Penelope da Azzano X (Fratte) a Cordenons; Feruglio Maria da Dol Ottelza (Dol d'Aidussina) a Colloredo di M. A. (Caporiacco); Fioccavento Carmela da Morsano (Baletto) a Sesto al Reghena; Finotto Amina da Lestizza (Villacaccia) a Fagana (Ciconicco V.); Fornarola Olga da Fusine in Valromana a Colloredo di M. A. (Caporiacco); Franz Genoveffa da Pagnacco a Gemona; Fuccaro Maria da Venzone a Venzone (Piani).

Galatioto Rosa da Antignana a Canfanaro; Gandelli Alessandro da Fontanafredda a Caneva; Gerussi Maria da Albona (Vines) a Aquileia (Belvedere); Giarrizzo Rosa dagli Abruzzi a Umago; Giavitto Maria da Lusevera (Villanova) a Maiano (Susans); Giordano Alfonsina da Gonars (Fauglis) a Pasian di P.; Gironi Ebe da Antignana (Conidico) a Mattuglie (Brezza); Giusti Lina da S. Giorgio di Nogaro a Castions di S.; Gnot Imelda da Brazzano a Cormons; Grassi Ester da Castelnuovo del F. (Braida Vidunza) a Sequals (Lestans); Greppi Picco Maria da Platischis (Cornappo) a Nimis; Gruden Amalia da S. Lucia di Tolmino (Stopenicco) a Circhina (Lasez); Guerra Ida da Forgaria (Camino) a Forgaria; Guerra Tersilla da Aquileia (Papariano) a Aquileia.

Housch Adriana da Prevacina a S. Pier d'Isonzo.

Indri Regina da Bagnaria Arsa (Campolonghetto) a Bagnaria Arsa (Sevegliano); Jurlaro Giuseppe da Forgaria a Tarvisio; Ive Ermelinda da Buia (S. Stefano) a S. Giorgio di N.

Komac Vilibaldo da Idria a Idria di sotto; Kos Zorn Enrica da Montespino a Prevacina; Kukanich Maria da Gimino a Senosecchia.

La Russa Girolamo da Aquileia (Terzo) a Cervignano; Lenardi Franco da Villesse a S. Martino Q. (Vipulzano); Lentini Mario da Castions di Strada (Morsano) a S. Giorgio di N.; Lodolo Giuseppina da Bicinicco (Gris Cuccana) a Bicinicco; Lodolo Mercede da Bicinicco a Castions di Strada; Loreggian Vittoria da Remanzacco (Orzano) a Remanzacco; Lupo Adele da S. Pier d'Isonzo a Turriaco.

Madrassi Teresa da Moggio Udinese (Ovedasso) a Moggio Udinese (cap.); Manfredi Delfina da Cavasso Nuovo a Sgonicco (Sales); Mangione Rosalia da Povoletto (Savorgnano) a Remanzacco (Ziracco); Maran Elisa dal Veneto a Cave Auremiane; Meneghini Baccanti da Coseano (Maseriis) a Martignacco (Nogaredo di C.); Merighi Boz Angela da Polcenigo (Coltura) a Polcenigo (cap.); Menic Maria da Tomenizza (Castagnevizza) a Vipacco (Verpogliano); Miani Rodolfo da Gradisca a Villesse; Miklavic Anna da Dolec a Medana; Milana Vincenza da Cherso (S. Martino in Valle) a Pocomia; Mylini Eleonora da Maiano a S. Daniele del Friuli; Mirgaldi Francesco da Erto Casso (Casso) a Sedegliano (Grions); Missana Teresa da Manzano (Oleis) a Manzano (cap.); Monaco Albina da Venzone (Piani) a San Vito di Fagagna; Morando Cecilia da Frisanco a Cavasso Nuovo; Morelli Vittorio da Barbana (Castelnuovo) a Brugnera (Maron); Mozzi Virginia dall'Emilia ad Aurisina.

Nardella Antonio dalle Puglie a S. Pietro del Carso; Navone Mafalda da Colloredo di M. A. (Mels) a Fagagna (Madrisio); Novello Giacomina da Comeno (Sutta) a Muggia (Chiampore).

Obresi Lidia da Scherbina a Sesana; Odorico Pietro da Muggia (S. Colombano) a Villesse; Olivari Luisa da Barcis a Maniago (Campagna); Orazietti Giovanni da Tarnova della Selva a Sambasso.

Pacco Margherita da Villesse a S. Martino di Q. (Vipulzano); Padoin Maria da Brugnera (S. Cassiano) a Fontanafredda (Vigonovo); Pagon Giuseppe da Circhina (Lasez) a Monte S. Vito; Palù Clementina da Fiume V. (Pescincanna) a Cordenons; Pasini Dirce da Nimis (Chialminis) a Rozzo; Pasquali Enrica da Meduno a Sequals (Lestans); Perchi Albina da Pisino (Villa Treviso) a Idria; Persich Vladimiro da Tarnova della S. (Carbonai) a Tarnova della Selva; Pesaro Pecora Maria da Ranziano a Monfalcone; Pettarin Maria da Medea a Capriva del C. (S. Lorenzo di M.); Petrucco Elodia da Sedegliano (Gradisca) a Sedegliano (cap.); Pezzutti Umberto da Polcenigo (S. Giovanni) a Polcenigo (Coltura); Picotti Onesta da Torreano di C. (Canalutto) a Torreano (cap.); Piuk Milano da Costabona a Monte di Costabona (Puzzole); Pizzulli Epifani Rachele da Lussinpiccolo (Unie) a Cervignano; Pizzuti Carmela da Aviano (Marsure) ad Aviano (Castello); Plozzer Carmela da Ampezzo (Voltois) a Ugovizza (Valbruna); Polga Maria da Fiume Veneto (Marzinis) a Pagnacco; Pontoni Giulia da Carlino (S. Gervasio) a Marano Lag.; Pontorno Francesca da Castions di S. a Pontebba; Porcelli Lina da Rive d'Arcano a Spilimbergo (Barbeano); Praturlone Ida dalle Puglie a Rivolto (Beacco); Predonzani Maria da Visignano (S. Domenica) a Volosca (Abbazia); Puppin Armida da Polcenigo (S. Giovanni) a Monfalcone; Pussini Anna da Montenero a S. Pier d'Isonzo.

Rade Visintin Giuditta da Remanzacco a Postumia; Raffoni Caterina da Mattuglie (Bergut) a Mattuglie (Brezza); Ribaudo Salvatore da Monte di C. (Tribussa Inf.) a Maiano (Pers); Rieppi don Carlo da Cormons a Dolegna (Ruttars); Rigo Rita da Pinguente a Umago; Rinaldi Emilio da Muggia a Senosecchia; Rizzo Liberia da Azzano X (Fagnigola) a Clauzetto (Pradis di Sotto); Rocchi Silvia da Turriaco a Muggia; Rumber Vizin Gisella da Chiapovano (Vrata) a Tarnova della S. (Vrata); Rutar Maria da Gracova (S. Osvaldo) a Tolmino (Lubino).

Saia Castrense da Moschiena a Camino di C.; Sammartano Jolanda da Erpelle Cosina (Cernotti) a Aquileia (Terzo); Schiratti Rosalia da Ipplis a Maiano; Sciortino Giacomo da Verteneglio a Cittanova d'Istria; Scuro Lidia da Brugnera (S. Cassiano) a Fontanafredda; Selanci Bianca da Montona (Caldier) a Fontana del C. (Sembie); Senni Acite Valentina da Sedegliano (Rivis) a Manzano; Serio Lucia dalle Puglie a Cormons; Sigona Oreste da S. Pier d'Isonzo a Staranzano; Siliprandi Carolina da Maiano (Casasola) a Monfalcone; Silvestri Geatano da Porpetto (Corgnolo) a Ruttars; Slanisca Marcello da Postumia a Farra; Smilovich Franco Concetta da Verteneglio (Fiorini) a Ronchi.

Stener Giorgini Adelma da Muggia (Chiampore) a Muggia (capoluogo); Stierano Clementina dal Veneto a Latisana; Strauss Stefania da Pisino (Cerreto) a Sanvincenti (Smogliani).

Terranza Rina da Camino di C. (S. Vidotto) a Camino (capoluogo); Tortorelli Giovanni da Trevesio a Valvasone; Tosi Emma da Attimis a Martignacco (Nogarolo); Tozzi Adele da Umago (S. Lorenzo) a S. Giorgio di N. (Malisana); Trepin Antonia da Socchieve a Cassacco; Trombetta Giovanna da Platischis (Monteaperta) a Tarvisio; Urschitz Maria da Montreo a Visignano; Vanone Maria da Povoletto (Ravosa) a Ipplis; Venier Maria da Socchieve (Mediis) ad Ampezzo; Verla Adriana da Canfanaro (Sossi) a Dignano (Sossi); Vernarelli Edvige da S. Lucia a Sambasso; Vidoni Carmela da Bordano (Interneppo) a Magnano in R.; Visca Ivone da Martignacco (Nogaredo) a S. Osvaldo (Flaibano); Vizin Antonio da Tarnova della S. (Loqua) a Tarnova (Carbonai).

Zagolin Rosa da Torreano a Reana del R. (Zompitta); Zotto Nicolò da Muggia (S. Colombano) a Capodistria; Zini Selmi Caterina dal Veneto a Bagnaria Arsa (Prisano); Zorzet Antonio da Monte C. (Paugnacco) a Monte di C. (Manzano); Zotti Ruggero da Cervignano a Pozzuolo del F.; Zullino Carmelo da Tolmezzo a Tarvisio; Zumin Alfredo da Fiume Veneto a Sagrado.

Assegnazione definitiva

ai vincitori del concorso 1927-29

Affrich Bruno ad Antignana; Alcetta Lina a Sedegliano (S. Lorenzo); Amedeo Lina a Roditti.

Bagnoli Anna a Dignano (Ronzicco); Baldin Bice a Medea; Bamboschek Angelica a Senosecchia; Barbetti Vilma a Frisanco; Bartoli Rina ad Antignana (S. Pietro in Selve); Battagliarini Jole a Comeno (Sutta); Bianco Rina a S. Quirino; Biasoni Ida ad Arba; Bighellini Duilia a Zolla; Bilucaglia Francesca a Sanvincenti; Bonivento Ettore a S. Pietro del Carso; Bonotto Guido a Brugnera (S. Cassiano); Bosari Vincenzo a Cavasso Nuovo; Brumati Renzo a S. Lucia di Tolmino; Brunetta Maria a Morsano al T. (S. Paolo); Brug Gastone a Gradisca.

Campo di Buona Anna a Staranzano; Casa Alfieri a S. Pier d'Isonzo; Cassini Bianca a Postumia; Castiglione Emanuela a Barcis; Castro Francesco a Maiano; Cavazzana Ada a Povoletto (Ravosa); Cicchieri Virginia a Castions di Strada (Morsano); Cadolin Anastasia a Vito d'Asio; Cerovaz Sara a Matteria (Slivia); Cerrella Assunta a S. Giorgio della Rich. (Rauscedo); Chebat Andreina a Dolegna (Mernico); Chersig Margherita a Visinada (Castellier); Cobau Antonietta a S. Dorligo della Valle (San Giuseppe della Chiusa); Colausig Erminia a Postumia; Colombis Laura a Moschiena (Valsantamarina); Coren Santa a Savogna (Maselis); Corso Olimpia a Sambasso; Cortolazzi Maria a S. Vito di Fagagna (Silvelle); Corvetta Elba a Colloredo di M. (Mels).

D'Agnolo Anna a Lussinpiccolo (Unie); D'Alfonso Gramegna Antonia a Rivolto (Lonca); D'Andrei Giuseppina a Lestizza (Villacaccia); De Biasio Maria a Pozzuolo del F. (Carpenedo); Decovich Dinora a Valdarsa; Del Gos Anita a Bicinicco; De Luisa Antonio a Campolongo del F.; Diminutto Lazzarini Stefania a Gonars (Fauglis); Di Notali Gina a Bertiolo; D'Orlando Antonietta a Socchieve; Doro Amalia a Barbana.

Fabris Amelia a Rivignano (Flembruzzo); Faccin Adelina a Castions di Strada; Favento Ada a Maresego; Ferro Nila a Coseano (Nogaredo di Como); Foghini Anna a S. Giorgio di N. (Malisana); Foghiera Assunta a Parenzo (Monpaderno); Fortunato Rina a Muzzana del T.; Fusato Ester a S. Daniele del C. (Gabria).

Gaudin Regina a Azzano (Fratte); Gaviani Eugenia a Carlino (S. Gennaro); Germani Alfredo a Postumia; Gersovoni Maria a Torreano (Canalutto); Ghersina M. Lauretana a Parenzo (Monpaderno); Girardi Maria ad Azzano X (Fagnigola); Girotto Elisabetta a Bordano; Greatti Santa a Fiume Veneto; Grisan Anita a Draguccio (Grimalda); Guggino Giuseppina a Vivaro (Teris); Guglielmi Lidia a Gargaro (Raunizza); Guion Ines a Morteglians (Lavariano); Gullini Rina a Socchieve; Gusetti Teresa a Paluzza (Tinau).

Hofman Ilse a Ranziano.

Jersog Tauses Vanda a Postumia (Studeno); Jucchi Maria Carmela a S. Vito al Torre (Nogaredo).

Lamfrit Ada a Ragogna (Miris); Lenaz Clelia a Antignano; Lupieri Fides a Sedegliano (Turrida); Lupo Amalia a S. Vito al Torre.

Maglione Cleofe a Brugnera (Tamai); Makarovic Vladimiro a Fontana del C.; Malabotich Corinna a Lussinpiccolo (Chiussi); Manfreda Francesca a Circhina (Robidnizza); Manzin Nelda a Pisino (Villa Padova); Marangoni Roberto a S. Martino Qu. (Vedrignano); Marchini Lina a Cormons (Borgnano); Marghetich Lidia a Ranziano (Biglia); Martinelli Maria a Dolegna; Mauro Luigi a Muggia; Meiorin Guido a Cordenons; Melosso Maria a Cimolais; Michelizza Giuseppe a Lusevera; Morando Pia a Polcenigo (Coltura); Moretti Maria a Coseano (Maseriis); Morgante Irma a Buia Madonna); Mornate Settima a Magnano in R. (Bueris).

Ottis Barazzolo Francesca a Chions.

Pagnutta Maria a Maiano (Casasola); Paulovich Mario a Verteneglio (Villanova del Q); Pascoli Lea ad Aquileia (Papariano); Pedrazzi Margherita ad Aviano (Marsure); Peressin Ugo a Tapogliano; Pertout Gemma a Ranziano (Gradiscutta); Piasante Adele a Remanzacco (Orzano); Piazza M. Francesca a Gimino; Pighin Maria a Fiume Veneto (Pescincanna); Pillepich Editta a S. Michele di P. (Nadogna); Pippa Momamello Marcella a Malchina (Sistiana); Poletti Luigia a Brugnera (S. Cassiano); Policardo Romana a Ranziano; Poletto Giovanna a Budoia (Dardago); Polidori Bonaventura a Fontanafredda; Pontoni Mercede a Vipacco (Planina di V); Postogna Francesca a Muggia (S. Colombano); Puiatti Lorenzo ad Azzano X (Tiezzo).

Rech Caterina a Socchieve; Rizzo Fortunata ad Azzano X; Rizzo Nerina a Primano; Roi Emma a Polcenigo (S. Giovanni); Ruggero Vito a Montespino; Rutigliano Giovanna a Sesana (Storie).

Salsilli Giulia a Nacla S. Maurizio (S. Canziano della Grotta); Sambo Giuseppina a Platischi (Cornappo); Samoncini Anna M. a Raccolana (Saletto); Santarello Anna ad Erpelle-Cosina (Bresenza del Taiano); Santi Iolanda a Ranziano; Santi Resina a Teor (Rivarotta); Savoia M. Luigia a Bogliuno (Auramia); Sbicego Gina ad Erto Casso; Scoziero Lucia a Moretto di Tomba (Plasemis); Scuciagh Concetta a Fiume Veneto (Marsure); Spadiglieri Lucia ad Aquileia (Panariacco); Spagnul Bice a Fiume Veneto (Bannia); Speciale Pafumi Giuseppina a Vilesse; Stolfa Giacomina a Temenizza (Castagnevizza); Stolzembergh Margherita a Villanoroso.

Tamburlini Renata a Sgonicco; Tanzarella Maria a Traeaghis (Braulino); Tracogna Catterina a Ricignano (Flambruzzo); Trevisan Nerina a Brazzano; Tripani Vittoria a Vertoiba in C. (Bucovizza).

Vecchio Maria a Fiume Veneto (Bannia); Vonier Romana a Pisino (Cerreto); Venzais Elide a Corsana; Vergna Pia a Dol Grande; Vesca Maria a Lestizza (Villacaccia); Volpe Anna a Montespino; Vuolo Emanuela a Ruda.

Zanello Luigia a Teor (Driolassa); Zecchini Andreina a Villa Decani (Antignano); Zecchini Elettro a Camino di Codroipo (S. Vidotto); Zucchini Teresa a Zoppola (Poineicco).

Wetschko Giovanna a S. Daniele del C. (Cobbia).

Daremo domani le altre assegnazioni a completamento.

Parricida davanti ai giurati di Gorizia

GORIZIA, 14

Ebbe inizio oggi, presso la sessione straordinaria della Corte d'Assise, il quarto processo, contro Pietro Squarcia fu Giovanni e fu Maria Prezelj, di 39 anni, nato a Circhina, ivi residente, contadino, ammogliato, detenuto dal 26 settembre 1927, sotto la grave accusa di avere ammazzato a colpi di bastone sulla testa il proprio padre Giovanni e di averlo appiccato alla maniglia di una porta, simulando così il di lui suicidio per impiccagione. L'imputato è difeso dall'avv. Marotta, del foro di Gorizia. La Corte è presieduta dal gr. uff. Ferri, P. M. gr. uff. Tasso, cancelliere Abruzzese. Interprete Tutta.

«So d'averlo ammazzato»

L'accusato è un giovane, che veste alla foggia dei nostri montanari: testa calva, sguardo indifferente. Risponde con l'interprete alle domande del Presidente, ora negando, ora confermando i fatti che gli si addebitano.

Richiesto dal Presidente se si riconosceva colpevole di avere ammazzato suo padre, Giovanni, risponde: «Sì, so di avere ammazzato».

Pres.: Nei vostri interrogatori avete detto tante bugie. E' bene che oggi, per il vostro bene, diciate tutta la verità.

L'accusato narra come nel giorno critico si recò in casa del padre e come questi, vedendolo, l'insultasse perchè professava idee fasciste.

Pres.: E' perciò che siete fuggito in Jugoslavia? Guai se tutti i fascisti fossero come voi.

Acc.: Anche oggi amo i fascisti.

Interrogato, egli narra come il padre fosse sempre ubriaco. Quel giorno si recò nella casa paterna coll'intento di falciare l'erba. Trovò, invece, il padre che lo respinse, dicendo che l'erba non aveva bisogno di essere falciata da «simile figlio». Nacque un diverbio vivace. Suo padre, armatosi di bastone, gli si avventò contro per colpirlo. In quel momento non seppe più che cosa facesse. Spinto da un naturale impulso di legittima difesa strappò dalle mani del padre il bastone e, poichè era eccitatissimo, senza volergli fare del male, gli menò un colpo alla testa, facendolo stramazzare pesantemente a terra. Cadendo, il vecchio battè con la testa contro lo spigolo della porta, producendosi la seconda ferita al capo.

Pres.: I medici invece affermano che il defunto ebbe a riportare due formidabili colpi di bastone sulla testa, i quali provocarono la morte!

«Ho dato un solo colpo»

Acc.: Ho dato un solo colpo. Anzi mio padre riuscì a rialzarsi ed avvicinatosi al tavolo, raccolse con due mani una terrina, scaraventandola contro di me, violentemente. Io mi sbandai e la terrina andò in frantumi.

Pres.: Da quando siete fascista?

Acc.: Dal 1923. Per questo motivo fra me e mio padre non c'era più pace. Mi rimproverava continuamente, insultandomi.

A richiesta del Presidente non ricorda l'ora in cui il fato avvenne, poichè, quando si recò in casa del padre, era brillo, avendo bevuto parecchi bicchierini di grappa. Soggiunge di aver comperato anche un mezzo di vino per portarlo al padre, poichè si sentiva di essergli affezionato ad onta dei continui rimproveri.

Pres.: Ma come mai, foste proprio voi a portargli del vino, se poc'anzi avete affermato che vostro padre era sempre ubriaco?

L'accusato si confonde e non sa cosa dire.

Continuando nella sua esposizione, dice che suo padre non morì tosto, e sostiene che la zuffa era successa verso le 3 del pomeriggio e che la morte del padre seguì verso le 9 di sera.

Pres.: Perchè avete aspettato tanto per chiedere l'intervento di un medico o di vicini di casa?

Acc.: Ero ubriaco, non sapevo che cosa facevo, anzi, bevetti quel mezzo di vino che avevo portato per il vecchio.

Pres.: Come avvenne poi che vi decideste di simulare la morte per impiccamento di vostro padre?

Acc.: Non ricordo, perchè ero ubriaco sfatto.

Pres.: Ricordate che quando rincasaste diceste alla moglie: lavami i calzoni perchè ho ammazzato mio padre?

Acc.: Non ricordo.

La simulata impiccagione

Soggiunge di non aver mai avuto relazioni intime con la sua madrina e che col padre viveva in buona armonia. Portava sempre un bastone perchè zoppo del piede destro. A richiesta del Presidente dice ancora di non aver mai trascorso la notte nel fienile con la madrina.

Attese la commissione giudiziaria, che constatò la morte per suicidio mediante impiccagione. Accompagnò il padre all'estrema dimora, perchè non si sentiva colpevole. Nega di aver poi rubato al padre morente il portafogli che aveva sempre con sè e di avergli sottratto altro danaro; dice, infine, che dopo la morte del padre non vendette nè gli attrezzi rurali nè altre cose di proprietà del padre. Nel luglio 1926, si recò in Jugoslavia a trovare un suo fratello. Non fece pratiche per conseguire la cittadinanza jugoslava.

Pres.: Ma all'atto del vostro arresto in Jugoslavia, dichiaraste a quelle autorità che eravate cittadino jugoslavo.

Acc.: Non è vero.

Il Presidente a questo punto legge tutti gli interrogatori resi in istruttoria dall'accusato, che sono discordi e del tutto incoerenti tra di loro. Si apprende, però, dagli interrogatori che lo Squarcia uccise suo padre e che per occultare il fatto, gli mise una corda intorno al collo, legandolo poi alla maniglia della porta interna dell'abitazione, per simulare il suicidio. Risulta, pure, che fuggito in Jugoslavia, nella tema di essere scoperto, fece anche i passi relativi per ottenere la cittadinanza estera, ma, nel frattempo, fu arrestato. Il fatto venne alla luce per bocca dei suoi parenti, della moglie e delle sorelle.

Il processo è rinviato a domani.

La sentenza della Pretura

circa l'abuso del titolo d'ingegnere

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale delle Corporazioni fasciste ci comunica:

«L'edizione del mattino del 15 agosto u. s. sotto il titolo «Ingegneri accusati per abuso di titolo assolti in Pretura» riferiva su una sentenza di assoluzione degli imputati signori: Riccardo Sulligoi Silvani, Mario Garlatti, Mario Pagliaro, Guido Bosma, Corrado Sciucca, Romano Fanna, Mario Gialdini, Giacomo Casalo, Vittorio Franceschina, Giovanni Pucalovich, Arturo de Guarrini, Riccardo Danieli, Mario Marass, Gustavo Pincherle Muratori, Amato Tocigl, Guido Ruzzier e Giovanni Surez, accusati di essersi arrogati il titolo di ingegneri.

Il Pretore ha innanzi tutto riconosciuto che: da Confederazione nazionale dei sindacati ha ingaggiato in tutta Italia la lodevole battaglia per il riconoscimento della dignità del titolo di ingegnere, in base alla legge 24 giugno 1923, frutto di lunghe lotte e di paziente fidente attesa e realizzazione brillante, dovuta alla costante chiaroveggenza del Governo nazionale, e che non mai intende, con le denuncie che eventualmente sporge all'autorità giudiziaria di perseguire finalità egoistiche e bassi istinti di casta, sentimenti questi che rifuggono dall'animo di professionisti che hanno il vanto e l'onore di militare nelle fila del sindacato fascista, significazione altissima della funzione corporativa del nuovo ordinamento statale.

Il sindacato professionale, inteso nella sua concezione e funzione, mira a svolgere in tutto il Regno una commendevole attività diretta alla difesa del titolo e della dignità professionale, quale patrimonio spirituale di ogni singolo professionista. Onde, se queste sono le nobili aspirazioni del sindacato, quando esso addita alla punitiva giustizia i truffaldini della professione e gli usurpatori del titolo compie indubbiamente opera meritoria».

In merito poi alle assoluzioni, la sentenza, riconosciuto l'errore materiale commesso a danno dell'ing. Pincherle Muratori che anzi il sindacato annovera fra i suoi fondatori, ha ammesso per gli ingegneri Sulligoi-Silvani e Gialdini l'inesistenza di reato perchè entrambi in possesso di laurea estera, riconoscendo però che tale laurea non dà diritto ad esercitare la professione nel Regno, che potranno invece effettivamente praticare qualora vi vengano regolarmente abilitati.

Per il sig. Danieli la sentenza è stata di assoluzione in quanto che egli, benchè costruttore navale è stato a suo tempo regolarmente abilitato alla professione di ingegnere navale. Il sig. Bosma riconosciuto come non ingegnere, è stato assolto perchè ha provato di non aver mai usato il titolo di ingegnere. I signori arch. Franceschina e arch. Garlatti, riconosciuti come non ingegneri, sono stati assolti perchè hanno dimostrato di aver usato solo il titolo di architetto.

I signori arch. Pucalovich e Marass, riconosciuti come non ingegneri sono stati assolti perchè hanno provato di aver smesso di usare il titolo di ingegnere dopo che la legge sulla tutela del titolo stabilì che non potevano farne uso.

Il Pretore prosegue testualmente:

«Gli imputati Pagliaro, Sciucca, Guarrini e Tocigl sono apparsi invece al giudicante sotto un diverso aspetto giuridico che lascia adito a non pochi dubbi circa la loro colpevolezza nel reato ad essi contestato».

A questo punto il Pretore pur avendo il dubbio sopra espresso, dichiara di non essere sicuro che i quattro imputati abbiano usato del titolo ingegnere dolosamente, cioè per trarne illecito lucro e quindi li assolve per insufficienza di prove, però accompagna la assoluzione con il seguente monito testuale:

«Per i quattro prevenuti assolti con formula dubitativa resta fermo però il convincimento del magistrato che essi «non possono far uso ulteriormente del titolo di ingegnere», purchè non intervengano nei loro confronti eventuali condizioni modificatrici della loro attuale posizione guiridica. Onde, per costoro, la presente sentenza vuol aver forma di monito e di esplicito preavviso a che essi desistano dal fregiarsi di un titolo che loro non compete in base alle leggi vigenti».

L'atto onesto di un ragazzo

L'undicenne Giuseppe Iattuta, di Giuseppe, abitante in via Capitelli N. 7, ieri sera, ritornando a casa scorse per terra, nei pressi della sua abitazione, un portafoglio di pelle color marrone scuro. Il ragazzo s'affrettò subito a raccoglierlo e con cuore un po' trepidante l'aperse. Ne levò un piccolo involto di carte da 100. Le contò. Erano cinque. Dunque cinquecento lire, ch'egli, se lo avesse voluto, avrebbe potuto tenere per sè. Ma la voce della coscienza gli disse: «Non sono tuoi, va a portarli al Municipio». E così fece il bravo ragazzo che, non essendo a quell'ora aperti gli uffici del Municipio, si recò al Commissariato del rione, ove consegnò il portafoglio con quanto conteneva.

Un accidente che doveva accadere

In via Cunicoli, vi sono per terra dei tubi di ferro che devono servire per dei lavori che ivi si stanno eseguendo. Per i ragazzi, quella piccola montagna di ferro, costituisce una gioia, perchè possono giocare, arrampicandovisi sopra a loro piacere. Ma un giorno o l'altro doveva accadere una disgrazia a qualcuno dei ragazzi, per insegnare loro che quella montagna di ferro va lasciata stare in pace, perchè non destinata ai loro giuochi. E la disgrazia è accaduta ieri, verso le 17.

Un gruppo di ragazzi, fra cui si trovava anche lo scolaro Aurelio Rupil, di 8 anni, abitante al n. 8 di via Cunicoli, approfittando dell'assenza dei lavoranti, si misero beatamente a correre su e giù e per la via. Ad un tratto il Rupil, per non farsi raggiungere da un suo compagno che lo rincorreva, cercò d'arrampicarsi sui tubi di ferro, ma disgraziatamente scivolò sui tubi bagnati e cadde ferendosi alla gamba destra. Il ragazzo venne subito soccorso dai compagni e poco dopo con l'autolettiga della Guardia medica trasportato all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno dopo avergli prestate le prime cure lo fece accogliere nel IV reparto chirurgico.

La caduta di un marittimo triestino a Pola

Certo Bortolo Tamaro d'anni 45, di professione marittimo, abitante a Trieste in via Riccardo Pitteri, stava dipingendo ieri un pontone nei pressi del Molo Fiume a Pola. A un tratto perdeva l'equilibrio e precipitava da una certa altezza riportando diverse lesioni. Dalla vicina sede della «Pietas Julia» veniva richiesta sul posto l'autoambulanza di primo soccorso, mediante la quale il Tamaro veniva trasportato all'Ospedale provinciale e colà ricoverato.

Lo sdrucciolone di un marittimo. Il marittimo Giuseppe De Zennaro, di 33 anni, da Zara, dovette ricorrere ieri mattina alle cure del sanitario di turno dell'Ospedale Regina Elena, per farsi medicare alcune lesioni al torace. Il disgraziato De Zennaro raccontò che ancora lunedì scorso, lavorando a bordo del piroscafo «Belvedere», ormeggiato all'hangar N. 53 del Puntofranco Duca d'Aosta, nel correre da una parte all'altra del piroscafo, era accidentalmente caduto, ferendosi. Sperava che le ferite non gli portassero conseguenze e per questo aveva ripreso il lavoro, ma siccome ieri sentì nuovi dolori, per tranquillità, chiedeva di essere visitato da un medico del pio luogo. Medicato, potè rincasare.

La tombola di un bimbo. Si presentò ieri mattina all'ospedale Regina Elena, accompagnato dalla zia Francesca De Bernardi, il bambino Bruno Roiar, di 3 anni, abitante a Capodistria. Il piccolo Bruno, una settimana fa, nei pressi della sua casa stava giocando con alcuni suoi coetanei, quando, accidentalmente, correndo, perdette l'equilibrio e cadde riportando una forte contusione alla gamba sinistra. Il sanitario di turno del pio luogo prestò al ferito le medicazioni necessarie e quindi lo lasciò rincasare, giudicandolo guaribile in un paio di giorni.

Il buon cuore di Trieste

A favore della mutilata dal tram

Alla nostra Amministrazione sono pervenute ieri queste ulteriori offerte per la giovane Anita Hlabe:

Dall'Amministrazione De Mejo lire 20; Stefano Cervelin lire 15; Paolina d'Italia lire 10; Giulio Schrenger lire 10; Anita, Germana ed Ugo lire 15; famiglia Sussi lire 6; Andrea Giaconi lire 10; Federico Gleria lire 5; Torrefazione Imp. Caffè lire 20; Alfredo Petelli lire 10; Renato Petelli lire 5; Paola Schurk ed Anita Pacor lire 5; da Maria T. lire 10; Vittorio Dapretto lire 10; Litografia De Rosa-Crisman lire 5; addetti alla S. S. Cementi Isonzo lire 73; personale ed impiegati alla Raffineria Triestina di Olii Minerali lire 330; direzione ed impiegati della Sicmat lire 384; Maria ved. Iablancich lire 10; proprietario e personale del Ristorante Continentale lire 150; Tea Tandoja lire 25; cap. Pietro Blessi lire 10; Luisa Blessi lire 5; inquilini via Raffineria N. 4: A. P. lire 10, M. E. lire 5, V. C. lire 5, G. C. lire 2, N. N. lire 2, R. C. lire 1; personale Adriatica Soc. An. Spedizioni lire 268.50; da Marcello Malusà lire 10; un anonimo lire 10.

Somma lire 1

Somma lire 1.456.50

Importo precedente » 14.870.35

Totale lire 16.326.85

Nella lista della sottoscrizione del personale del Sindacato Giuliano Infortuni, pubblicata il 12 corr., leggasi pure Pina Giadrossich lire 2, importo poi che corrisponde alla somma di lire 52.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Ettore Schmitz, da Amelia Ascoli-Mayer lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; dal dott. Federico ed Otto Sternberg lire 50 pro Asilo Israelitico Tedeschi; dal dott. Mario Sofianopulo lire 30 pro Associazione nazionale madri, vedove e orfani di guerra; da Dora e Federico Pollack lire 50 pro Guardia medica; da Nina e Giuseppe Valmarin lire 30 pro Lega Nazionale; da Carla e Adolfo Luzzatto lire 20 pro Beneficenza Israelitica; da Salvatore D. Gattegno lire 50 pro Comunità Israelitica; da Ada ed Ernesto Lekner lire 50 pro Guardia medica; dal dott. Alberto Schott lire 50 pro Società Amici dell'Ifanzia; dal dott. Filippo e Fanny Brunner lire 100 pro Società Amici dell'Infanzia; da Giovanni Scaramangà d'Altomonte lire 50 pro Lega Nazionale; dall'ing. Arturo ed Ervina Ziffer lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; dalla famiglia avv. Braun Fini lire 50 pro Guardia medica; dal cav. uff. Luigi Mreule lire 50 pro Lega Nazionale; da Lazzaro Cantoni, Guido e Ottone Maionica lire 30 pro Asilo Rittmeyer; dalla ditta D. Tripcovich lire 50 pro Congregazione di Carità; dal dott. Mario e Silvia Tripcovich lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; da Gilda e Oliviero Tripcovich lire 50 pro Sacro Cuore; dal barone e baronessa Banfield lire 50 pro Asilo Iolanda; da Paolo e Mary Tripcovich lire 50 pro Guardia medica; da Ermanno Girardelli lire 25 pro Gremio Sensali di Borsa; da Ignazio e Fortuna Weiss lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; da Alfredo e Valeria Schoenfeld lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; da Maria ed Emilio Oblath lire 20 pro Congregazione di Carità; da Lidia e Guido Hermet lire 20 pro Congregazione di Carità; da Fortunato e Rita Coen lire 50 pro Asilo Iolanda; da Ettore Iesi lire 20 pro Lega Nazionale; da Delia e Silvio Benco lire 30 pro Congregazione di Carità; dal dott. Gino Stock lire 30 pro Asilo Tedeschi; da Vittorio Cusin lire 30 pro Lega Nazionale; da Rodolfo de Gironcoli lire 10, da Francesco Borghi lire 10 e da Alfredo de Kallay lire 10 pro Guardia medica; da Gina e Giorgio Sanguinetti lire 100 pro Società Amici dell'Infanzia; da Anita Musizza lire 10, da Giuliana Vidau lire 10, da Gisella Horniker lire 10, dal rag. Francesco Macek lire 10, da Giulio Frausin lire 10, da Vittorio Giovanazzi lire 5, da Otto Brükner lire 5 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Vittoria ved. Schütz, dal ten. col. Filiberto Dalmazzo e signora lire 50 pro Tubercolosario S. D. Modiano; dal cav. Giuseppe Cusin lire 30 pro Associazione nazionale fra madri, vedove e orfani di guerra; dal dott. Massimiliano Brunner lire 30 pro Comunità Israelitica; dal senatore conte Segrè-Sarorio lire 50, dalla contessa Anna Segrè-Sartorio lire 50 pro Italia Redenta; dal dott. Lino e Luisa Urizio lire 50 pro Dispensario S. D. Modiano; da Lina e Marco Besso lire 30 pro Beneficenza Israelitica; da Cesira e Carlo della Martera lire 25 pro Lega Nazionale; da Ada ed Ernesto Lekner lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; da Carlo e Dora Eltbogen lire 30 pro Ospedale Israelitico; da Giuseppe Coen lire 50 pro Guardia medica; da Irene Luzzatto-Liebman lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; da Marcella e prof. Arturo Castiglioni lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; da Alfredo e Valeria Schoenfeld lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per un anniversario, da Fortunato e Rita Cohen lire 40 pro Maschil El Dal, lire 30 pro Asilo Tedeschi e lire 30 pro Comunità Israelitica.

Per onorare la memoria di Guido Prister, dalla famiglia Pincherle lire 20 pro Ospedale Israelitico; dal cap. Oreste Olivetti lire 25 pro Lega Nazionale.

Per ringraziare il signor Inchiostri della Farmacia Zanetti, per medicature alla figlia Vera, dalla famiglia Spiro Petjevich lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Lorenzo Mazzieri, da Rodolfo Jachin lire 50 pro Lloyd Triestino (fondo vedove e orfani dei cuochi e camerieri).

Per onorare la memoria di Maria Luisa Pacini, madre del rag. Renato Pacini, dalla Società Alti Forni ed Acciaierie della V. G. lire 200 pro Ospedale Burlo-Garofolo.

Per onorare la memoria di Cesare Benacchio, nel V anniversario della sua morte, dalla famiglia Pittau lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del cav. prof. Emilio Suppan, dai fratelli Ferro lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del prof. dott. Mario Stenta, dal dott. Giuseppe Messa lire 20 pro Cassa previdenza medici ammalati; dal prim. dott. Adolfo de Grisogono lire 25 pro Associazione medica (fondo vedove e orfani).

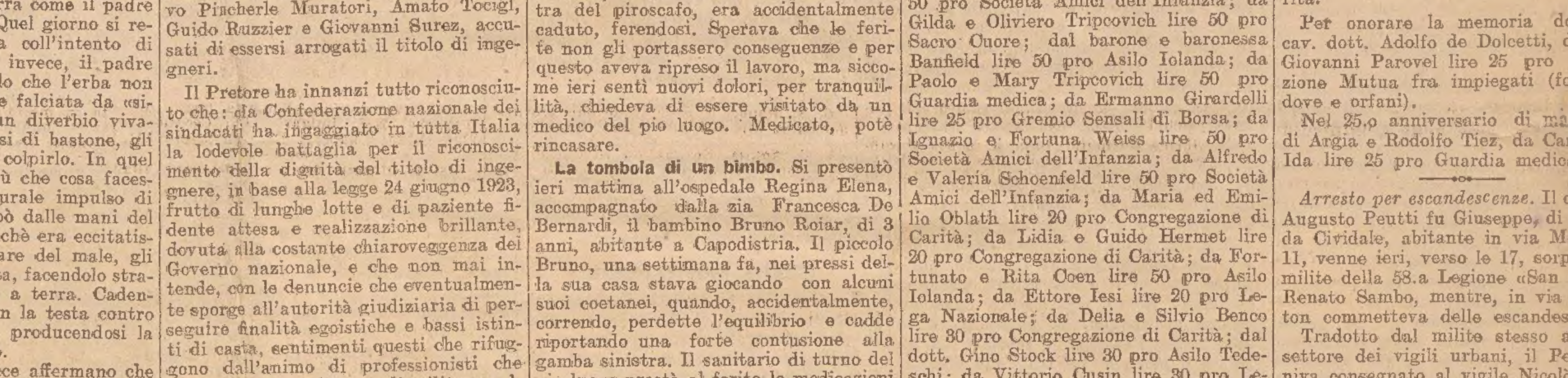
Per onorare la memoria del dott. Domenico Benussi, dalla cognata Ermenegilda Benussi lire 20 pro Ospizio Valledoltra; dai nipoti Paola e Sergio Benussi lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del prim. cav. dott. Adolfo de Dolcetti, dal dott. Giovanni Parovel lire 25 pro Associazione Mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani).

Nel 25.o anniversario di ma[illegible] di Argia e Rodolfo Tiez, da Car[illegible] Ida lire 25 pro Guardia medica.

Arresto per escandescenze. Il calzolaio Augusto Peutti fu Giuseppe, di 57 anni, da Cividale, abitante in via Malcanton 11, venne ieri, verso le 17, sorpreso dal milite della 58.a Legione «San Giusto», Renato Sambo, mentre, in via Malcanton commetteva delle escandescenze.

Tradotto dal milite stesso al vicino settore dei vigili urbani, il Peutti veniva consegnato al vigile Nicolò Fornasaro, il quale, a sua volta, lo rimetteva agli agenti di p. s. per gli ulteriori procedimenti.



insuperabile per lavare a freddo vasche da bagno, lavabo, closets, marmi e piastrelle.

SBIANCAMANO

SAPONE SPECIALE IN PASTA

La Società Adriatica Ferramenta e Metalli

SEDE DI TRIESTE

comunica che i suoi UFFICI, MAGAZZINI e NEGOZI, funzioneranno al

1. OTTOBRE a. c.

nella sede di sua proprietà in

Via Molingrande, Telefono N. 75-41, 75-42, 75-43

mentre continuerà la vendita a prezzi eccezionalmente ribassati in

Corso Vittorio Emanuele III, N. 18

degli Articoli ed Utensili di casa e cucina, da regalo e sanitari; Ordigni per arti e mestieri; Stufe e focolai; Mobili in ferro; Argenteria; Posaterie comuni e argentate; Coltellerie, forbici.

Con la predetta data la corrispondenza dovrà quindi essere diretta: Molingrande N. 24, quart. Postale 113, oppure Casella postale N. 383 (Centro).

TEATRI E CONCERTI

Per la grande stagione lirica al Politeama Rossetti

Continua a manifestarsi vivissima nel pubblico nostro l'interessamento per la grande stagione lirica d'autunno, con la quale sarà riaperto il Politeama Rossetti, rinnovato è trasformato in occasione dei suoi cinquant'anni di vita gloriosa. Alla Biglietteria Centrale affluiscono ancora sempre prenotazioni di abbonamenti. C'è un'attesa così generale e così fervida per la serata inaugurale, certamente destinata a rimanere memorabile negli annali del popolare teatro nostro, che non è difficile prevedere per la sera di giovedì 27 corrente un'affluenza eccezionale di pubblico. Come qui è stato ripetutamente annunciato, opera d'apertura della stagione sarà «Turandot» di Puccini.

Nel suo ultimo numero il *Marameo* dedica una serie di gustose caricature e spiritosi versi di «Amulio» al rinnovamento del teatro ed ai suoi esecutori: un indovinato «Museo... di musi» di grande attualità.

L'orchestra stabile
e le future esecuzioni musicali

Il signor Mario Romano della Società dei Filarmonici ci scrive:

La creazione di un'orchestra stabile a Trieste è veramente un fatto di alto valore musicale artistico, che potrà mettere Trieste fra le primissime città musicali d'Italia, e giustamente ne va data ampia lode al cav. Woelfler-Lupi, gerente dei nostri due maggiori teatri, per la sua tenacia e chiaroveggenza.

In tale circostanza e considerando le possibilità dei futuri programmi dei concerti, va rilevato che le più alte manifestazioni dell'arte musicale, purtroppo per parecchie difficoltà, vengono raramente eseguite in Italia, alludo agli oratori per orchestra, cori e solisti, creati dai maggiori geni musicali.

A Trieste, nell'ultimo trentennio, si ebbe qualche importante esecuzione in parte per merito della nostra Società dei Filarmonici, che con la propria orchestra e cori, coopera alla cultura musicale cittadina. Fra le sue più importanti esecuzioni, la società annovera quella del 1906, alla presenza del maestro Bossi, nella quale fece conoscere il suo celebre «Canticum Canticorum» e recente la pregevole esecuzione dell'oratorio «Elia» del Mendelsohn, ripetuta poi nella cattedrale di Udine.

Volendo preparare annualmente qualcuno di questi capolavori dalla Società dei Filarmonici e fondendo poi le due orchestre (fusione che avvenne in parte anche fino ad oggi per gli ottoni e alcuni istrumenti mancanti) aggiungendo magari al complesso altri cori cittadini e considerato che orchestra e coro dei Filarmonici prestano gratuitamente la loro opera, con tale complesso le grandi composizioni ancora da noi sconosciute quali la «Messa solenne» di Beethoven, i grandi oratori di I. S. Bach e quelle dei compositori antichi e moderni italiani, potrebbero venir offerte al pubblico e si farebbe assurgere così Trieste nel campo musicale, fra le primissime città d'Italia, mettendo la città nostra all'altezza di quanto viene fatto anche all'estero.

L'inizio della stagione di prosa al Teatro della Commedia

Stasera dunque alle 20.45 precise si inaugurerà la nuova stagione di prosa 1928-29 al Teatro della Commedia, che così inizia il suo secondo anno di vita e di prospera attività. La Compagnia stabile del teatro, diretta dal nostro valoroso Carmelo d'Angeli-Calabrese, reciterà la commedia in tre atti di Dario Niccodemi «Il rifugio», che sarà certo rappresentato con quella cura e con quel senso d'arte ai quali tanto la direzione del teatro che il Calabrese ci hanno abituati nella stagione precedente. Il complesso di attori, nella sua nuova formazione, affronterà il giudizio del pubblico e della critica. Prima della recita Carmelo d'Angeli-Calabrese dirà poche parole di saluto all'uditorio, secondo l'uso del teatro, nelle più importanti occasioni, come l'apertura e la chiusura dell'annata artistica. Per la serata c'è una vivissima attesa, quale si dimostra dal fatto che quasi tutto il teatro è esaurito. La biglietteria centrale, in Piazza della Borsa, venderà le poltrone ancora disponibili fino alle 15 di oggi. Entro mezzogiorno esclusivamente presso la biglietteria stessa sarà necessario ritirare i posti prenotati, che altrimenti dopo quell'ora saranno ceduti ad altri richiedenti. Di sera prima dello spettacolo resta aperta la cassa del teatro, in via S. Francesco d'Assisi n. 5.

Le marionette al Teatro della Commedia. Con vivissimo successo le marionette replicarono ieri la commedia fantastica in tre atti «Fata Morgana» e l'ottimo programma di varietà della settimana con Miss Legnetti, Pinocchio e il cantante Persico. Mercoledì 19 corr., si avrà la prossima rappresentazione, essendo già stabilito dalla Direzione del teatro, come reso noto, di alternare nei pomeriggi le esecuzioni delle marionette con le recite di prosa.

Le ultime serate di prosa all'Arena estiva. Stasera avremo un'altra serata di prosa organizzata dal cav. A. Pittani. I filodrammatici dell'«Imperia» del Dopolavoro del pubblico impiego, che si presentarono all'Arena con «La Nemica» e il «Ratto delle Sabine» ottenendo tanto successo, reciteranno il forte dramma del Niccodemi «Il titano». La Filodrammatica ha preparato questo lavoro con intelligente studio, così che il complesso si presenterà ottimamente affiatato e il pubblico, che ha accolto finora con tanta simpatia questa iniziativa del Dopolavoro, non vorrà mancare anche a questa recita. Lo spettacolo incomincia alle 20.30.

Musica sacra a S. Giusto. Come abbiamo annunciato, domani, alle 12, si svolgerà nella nostra Basilica l'interessante audizione musicale col seguente programma: Bach: Preludio in do min., per organo; Zuccoli: «Mater dolorosa», per voce, orchestra d'archi e organo; Smareglia: «Pater noster», per voce e organo; Bossi: Marcia festiva, per organo. Esecutori: la gentile signora Valeria de Pöltl (canto), Luigi Toffolo (organo), e una scelta di componenti l'orchestra dei Filarmonici, (solista il prof. Franco Gulich).

L'audizione è quanto mai interessante. Saranno ascoltate con gioia la composizione smaregliana e quella di Gastone Zuccoli, il quale dalla critica italiana comincia ad esser considerato uno fra i più ispirati musicisti del genere liturgico moderno.

Il Cinema dei fanciulli al Corso

Oggi alle 14.30 si darà la seconda rappresentazione cinematografica per gli scolari al cinematografo del Corso. Anche per lo spettacolo odierno i benemeriti rappresentanti della «Luce» hanno voluto preparare un programma vario e interessante, che richiamerà certo una folla di ragazzi e di mamme.

Si proieteranno tre film della «Luce» «In Valsugana», dal vero; «L'infermiere di Tata», dal commovente racconto mensile del «Cuore», e «Avventura romantica» una film comicissima.

Il numero di varietà è affidato al prestigiatore Mister Yoso, che si presta gentilmente e promette esperimenti sbalorditivi.

Varietà e Cinema

Lily Dagover, la bellissima, nell'«Ultima notte» al Teatro Nazionale. Sempre vivi l'interesse e l'ammirazione per il magnifico e originalissimo dramma d'amore «L'ultima notte» che si replica anche oggi al Nazionale, nella suggestiva interpretazione dell'affascinante Lily Dagover. Nella varietà molti applausi al pianista indiano Halabi ed alla stella eccentrica Aida Ranieri.

«La piccola cioccolataia» con Andrè Roanne e Dolly Davis all'Excelsior continua ad ammaliare le folle. Nella varietà, ultime rappresentazioni degli acclamati artisti Maria Campi e Castagna, i beniamini del nostro pubblico.

«Le gesta dell'Artide», visione «Luce» al Cinema del Corso. Vivissimamente atteso, avremo oggi un avvenimento di eccezionale interesse e importanza. Sullo schermo del «Corso» verrà cioè proiettata per la prima volta a Trieste, la meravigliosa cinegrafia, assunta dal benemerito istituto «Luce», dal titolo «Le gesta dell'Artide», che riproduce, nei quadri raccolti dall'ardimentoso operatore Martelli, le fasi e le vicende dell'impresa di Nobile. La pellicola di ben duemila metri di sviluppo, è divisa in quattro parti e contiene la storia dell'eroico viaggio dal volo attraverso il cielo d'Europa tempestoso fino al trionfale ritorno dei superstiti sventurati ma non domi. Vedremo passare con commozione così i noti visi del generale Nobile, di Troiani, di Biagi, di Behounek, di Zappi, di Mariano, del prof. Malmgreem e di quelli che forse attendono lassù la salvezza, le figure di Sora, di Lundborg, di Romagna e di tanti altri e assisteremo, ripetuti dalle nobili immagini, agli atti del gran dramma. Nella varietà, debutta il Balletto Primtemps, nuovissima creazione per Trieste e l'eccentrica Vivienne D'Arys nel suo svariato repertorio.

«Il covo degli avvoltoi» e la nuova varietà al Teatro Fenice. Continua il successo del forte dramma passionale «Il covo degli avvoltoi», di cui sono magnifici interpreti Lupe Veley e Rod La Rocque. Nella varietà oggi nuovi attraentissimi, debutti: la stella italiana «La Genovese» e la grande attrazione del Casino di Parigi «Argentino-Escandel» col concorso della stellissima di danze classiche «Solvegne Alan».

«Il padrone del diavolo» con Fred Thomson all'Eden ottiene uno strepitoso successo. Segue la compagnia G. Cioni con l'operetta brillantissima in un atto «Caporal Susine».

Al Cine Regina continuano con successo le rappresentazioni della film «Nel turbine del carnevale», interprete principale Harry Liedtke.

Preziose caratteristiche di questa film che attrae seralmente il pubblico in folla, sono la ricchezza dell'ambientazione, la trama continuamente travolta in effetto di contrasto, la squisita finezza dei particolari, la eccezionale eleganza degli abbigliamenti e la recitazione distinta ed efficace di tutti gli attori. «Nel turbine del carnevale» si ripete oggi ancora, assieme all'attraente programma di varietà.

Fra giorni «La principessa della Czarda» per la quale è vivissima l'attesa.

Un vero godimento al Gran Cinema Italia. «Preferite il primo amore» furoreggia e furoreggerà ancora per oggi e domani soltanto. Greta Niesen, A. Menjou e Arlette Marchal sono gli interpreti insuperabili.

Prezzi popolari. Sono validi i biglietti di invito.

Imminente la più grande interpretazione di Douglas Fairbanks.

Cinema Garibaldi. Dalle 16 in poi, si rappresenta il capolavoro della comicità, «Io... e la vacca», straordinaria interpretazione di Buster Keaton. Lunedì, la grande film di Henry Roussell: «Destino», protagonista Isabella Ruiz.

Cine Edison. Oggi si proietta per l'ultimo giorno «Il segreto della felicità» con Mary Pickford. Leggete attentamente questo titolo ed affrettatevi, certe occasioni non ritornano più. Domani andrà allo schermo «La divorziata», tratta dall'omonima operetta di Leo Fall, con Mady Christians e Marcella Albani.

Cine Galileo. «Settimo cielo» con Janet Gaynor e Charles Farrell. Fantastico successo anche iersera, di questa meravigliosa film. Oggi, a richiesta generale, ultimissimo giorno. Domani: «Notti algerine».

«Mister Wu» con Lon Chaney al Cine Savoia, continua nel suo trionfale successo. Oggi repliche dalle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Littoria

Istruzione premarinara. Tutti i premarinari iscritti al primo corso sono comandati domenica 16 corr. alle 7 precise davanti alla . Capitaneria d. Porto per le istruzioni di voga e alle imbarcazioni.

35.a Coorte D.A.T. della 58.a Legione. Tutti gli ufficiali, capisquadra e Camicie nere della 137.a, 138.a, 139.a e 140.a Centuria D.A.T. sono comandati domenica 16 corr. alle 8 precise di trovarsi alle batterie di Servola per l'istruzione pratica.

58.a Legione «San Giusto». Gli allievi del gruppo bandistico sono comandati di presentarsi oggi alle ore 18 in caserma (via Ferriera 12) per la lezione di musica.

11.a Centuria «Veniero». Domani, domenica 16 corr., gli ufficiali, capisquadra e militi sono invitati all'adunata di Centuria in divisa per le ore 8.30 in caserma della Milizia; ritorno alle 12.30.

298.a Legione avanguardisti. Gli avanguardisti disponibili devono trovarsi oggi alle 9.15 alla sede del comando per recarsi a prestare servizio d'onore sul posto del supplizio di Oberdan.

Gli appartenenti alla X Centuria sono comandati per domenica 16 corr. alle 9 in sede del comando. Si interviene in divisa ordinaria.

Domenica 16 corr. alle 9.30 adunata in via G. d'Annunzio 1, di tutti gli iscritti alla XI Centuria. Si interviene in divisa ordinaria.

Gli avanguardisti della XII Centuria sono comandati di trovarsi domenica 16 corr. alla sede del comando per prender parte a una breve esercitazione. Saranno lasciati in libertà. Assenze ingiustificate saranno punite. Si interviene in divisa di fatica.

Gite per mare

Domani, 16 corr. avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare con partenza da Trieste:

Per Isola e Pirano (dal molo della Pescheria) alle ore 15; partenza da Pirano alle ore 19 e da Isola alle 19.30.

Per Miramare-Grignano (radice del molo Audace) alle ore 8.30, 9.15, 10, 10.45, 14, 14.45, 15.30, 16.15, 17 e 18.15; da Miramare-Grignano alle ore 9, 9.45, 12, 12.30, 14.30, 15.15, 16, 17.30, 18.30 e 19.30.

Per Muggia (Bagno Postogna) ore: 8.30 toccando il bagno 10 tocc. il bagno, 12. 14.45 tocc. il bagno, 16.10 tocc. il bagno, 19.30, 21.

Da Muggia ore: 7.10, 9.15, 11, 13.45, 15.30, 19, 20.30.

Per i Cantieri S. Rocco e S. Marco. Ore: 6.40 toccando S. Rocco, 13.15.

Da Muggia. Ore: 6.15, 12.40 toccando S. Rocco.

Per il Bagno di Punta Sottile. Da Trieste, ore: *9, *10.30, *13.45, *15.05, 18.30.

Dal Bagno, ore: *9.35, *12, *14.20, *18, 19.30.

In caso di cattivo tempo o pioggia la direzione si riserva di sospendere le corse segnate con asterisco.

Trattenimento danzante a Portorose. Oggi e domani, dalle 21 in poi, si svolgeranno nella aristocratica terrazza del «Palace» di Portorose, dei trattenimenti danzanti durante i quali verrà eseguita una gara di tango con premi. Partenza per Trieste con la motonave «Spiro Xydias» alle 24.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi sabato, alle 21, spettacolo cinematografico. Si proietterà: «Avventure di un americano alla corte di re Artù» in 5 parti, della Fox Film. Precederà il giornale cinematografico «Luce».

I partecipanti all'inaugurazione del Rifugio-Monumento sul Monte Nero, si trovino domenica alle 5 alla Stazione Centrale.

Domenica la sezione escursionisti intraprenderà una gita alle sorgenti del Risano. Ritrovo alle 4.30 alla stazione di Campo Marzio. Spesa per dopolavoristi lire 5 circa. Ritorno verso le 19.30. Iscrizioni obbligatorie fino a sabato alle 21.

Coloro che intendono partecipare alla gita sul Monte Nero sono invitati in sede alle 19.30 per ritirare i biglietti di viaggio. Domenica ritrovo alla Stazione Centrale alle 5.

Società Alpina delle Giulie. La Direzione raccomanda ai partecipanti all'escursione sul Monte Nero di fornirsi di viveri per due giornate e di portarsi indumenti di lana per il pernottamento che si farà, appar programma, in casero. La partenza avrà luogo domenica alle 6 dai portici di Chiozza; in segreteria vi sono ancora disponibili delle tessere per il viaggio in ferrovia con la riduzione del 50 per cento (andata e ritorno Trieste-Cividale lire 24.30).

Gruppo Universitario Fascista. Oggi, alle 16.30, allenamenti d'atletica leggera a San Sabba, sul campo della S. G. T.

Circolo Bancari. La segreteria del Circolo è stata provvisoriamente traslocata in piazza Goldoni 11, III piano e l'orario è stato fissato giornalmente dalle 19 alle 20. Coloro che detengono volumi della biblioteca sociale sono invitati a riportarli immediatamente in segreteria. La biblioteca, completamente rifornita, verrà riaperta ai soci da venerdì 28 corr.

A. S. P. Edera. I nuotatori si trovino al bagno domani alle 8.45. Le gare avranno inizio alle 9 con qualunque tempo. Alle 11 avrà luogo una partita di palla a nuoto tra una squadra mista e la squadra anziani.

Dopolavoro Portuale. Domenica gita in Val Rosandra ed alle grotte di Occisla. Ritrovo alle 7 in piazza Garibaldi. Domenica 30 corr. verrà indetta l'attesa vendemmiata a Momiano (Istria). Si viaggerà con autotomezzi. Programma dettagliato nella prossima settimana.

Associazione XXX Ottobre. I partecipanti alla gita sul Monte Cavallo di S.ta Lucia si trovino domani mattina alle 5.30 alla Stazione di Campo Marzio portando la tessera del Dopolavoro. Pranzo dal sacco. La sezione grotte visiterà la grotta Martino. Ritrovo dei partecipanti alla Stazione di Campo Marzio alle 5. La visita è libera a tutti e verrà effettuata con qualunque tempo.

Unione Sportiva Triestina. La sezione hockey si allena domattina a Barcola. La boys del calcio si trovi domattina in campo di Montebello alle 8.30. La squara A alle 14 e la B alle 9. La prima squadra alle 15.30 per la partita col Monfalcone.

Associazione Sportiva «Italia» Oggi alle 20.30 seduta generale della sezione escursionismo.

Domenica 16 corr. visita alla grotta di S. Servolo: adunata al mattino alle ore 5 in piazza Garibaldi. Rancio dal sacco.

Lezioni cumulative della sezione scherma nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20 alle 21.30. Ogni sera dalle 19 alle 20.30 la sezione boxe in palestra per l'allenamento.

Società Escursionisti Italiani. Tempo permettendo, questa sera alle 21 si trovino in sede i partecipanti alla marcia notturna per S. Servolo d'Artuiso. Partenza alle 22 coll'itinerario stabilito in programma. Il gruppo che intende effettuare il tragitto sia di andata che di ritorno in treno, questa sera si trovi alle 18.30 alla Stazione di Campo Marzio. Portare la tessera dell'O. N. D.

F. C. Esperia. Questa sera alle 19.15 tutti i calcisti si trovino in sede (Caffè Centrale) per la formazione delle squadre che giocheranno domani. La Direzione alle 19.

Veloce Club - G. S. 58.a Legione San Giusto. I seguenti corridori: Piazza, Fornasar, Derunt, Apollonio, Furlan, Dagri e Bertoli devono trovarsi domenica 16 corr. alle ore 11 a Udine (trattoria Vitello d'oro) per proseguire all'allenamento collegiale Gara Mussolini. Contro gli assenti verranno prese severe misure disciplinari.

C. S. Robur. I calcisti devono trovarsi domenica alle 7.30 all'Oratorio Salesiano.

S. C. Aquila. Per questa sera alle 20.30 sono convocati in sede i componenti della squadra di tiro alla fune. La sede (Corso Garibaldi n. 6, II piano) è aperta ogni sera dalle 20.30 in poi. Domani gita alla volta del Castello degli Ellerì. Ritrovo alle 6, partenza alle 6.15.

U. S. «Alba-Redenta». Domenica la sezione escursionisti si reca a Redipuglia e sul San Michele. Ritrovo alle 4.45 in Campo S. Giacomo. Le iscrizioni si accettano sino alle 22 di questa sera. I calcisti si trovino oggi alle 20.30 in sede sociale.

A. E. «Tocai». Domenica 16 corr. verrà effettuata una gita sull'altipiano. Tutti coloro che intendono partecipare si trovino in piazza Goldoni alle 7. Martedì 18 corr. seduta della Direzione per la nomina di un nuovo consigliere.

G. E. «Stella Alpina». Domenica gita sul Monte Tabor: ritorno per Lipizza. Ritrovo alle 5.30 ai Portici di Chiozza. Pranzo dal sacco.

Ponzionini Erranti F. C. I calcisti sono convocati in sede per le 20.30.

C. S. Viola. Tutti i soci e le socie iscritti al torneo sociale del tiro alla fune si trovino domani alle 12.30 in sede per recarsi assieme a Basovizza. Stasera alle 20.30 seduta straordinaria generale dei soci e socie.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Albino, Valeriano, Massimo.

NASCITE (14 settembre 1928): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 4; denunciati morti: femmine 1; totale 9.

DECESSI: Vertovec Giuseppe a. 27; Pecenco Giuseppe a. 72; Magajna Ugo a. 27; Zajic Francesco 31; Costantini Attilio a. 52; Rigo Giovanni a. 68; Gergan Huastia Anna a. 79; Giurgevich in Slade Elvira a. 51; Salice Raffaella a. 1; Rancci Domenica a. 1; Zaccari Giuseppe a. 77.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 15 settembre

NB. La chiamata per l'imbarco viene alternata con uno di turno ed uno da richiamare.

Turno Generale: Marinai timonieri 366, 369, 1; giovani coperta in I 50, 52, 55; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 135; 143, 146 bis; fuochisti 3, 324, 327; carbonai 173, 177, 210; giovani camera 39, 47, 2; giovani cucina 12, 13, 18; mozzi camera 48, 104, 120.

Turno Lloyd Triestino: marinai timonieri 47, 48, 49; giovnai coperta in I 35, 36, 37; giovani coperta in II 21, 22, 23; mozzi coperta 13, 15, 16; fuochisti 90, 91, 92; carbonai 69, 70, 71; mozzi macchina 13, 16, 17.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 40, 41, 44; giovani coperta 24, 25, 26; ingrassatori 25, 27, 28; fuochisti nafta 14, 15, 16; giovani macchina 15 Ter, 16, 17; salonieri I classe 19, 22, 23; cabinisti I classe 28, 29, 30; salonieri II classe 32, 33, 34; cabinisti II classe 45, 47, 33; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 15, 17, 22; garzoni camera 65, 68, 69; mozzi camera 102, 104, 111; garzoni cucina 18, 20, 21; allievi cuochi in I 5, 6, 7; allievi cuochi in II 27, 31, 33.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 15, 16, 17; giovani coperta 1, 2, 4; mozzi coperta 60, 62, 65; ingrassatori 13, 15, 16; fuochisti 12, 13 —; fuochisti nafta 18, 19, 21; carbonai 35, 4, 5; giovani macchina 46, 47, 49; salonieri II classe 2, 3, 8; cabinisti II classe 2, 5, 8; camerieri III classe 5, 7, 8; garzoni camera 21, 23, 24; garzoni cucina 12, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 2, 9, 10; giovani coperta 1, 3, 5; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori 1, 3, —; fuochisti 17, 13, —; carbonai 2, 3, —; garzoni in I 5, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 7, 19, 14; mozzi cucina 8, 3, 4.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 6, 9, 10; giovani coperta 5, 7, 8; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 27, 32, 35; carbonai 11, 12, 14.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 23, 24, 26; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 25, 26.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 4, 6, 8; giovani coperta 2, 3, 4; mozzi coperta 6, 7, 8; fuochisti 23, 25, 28; carbonai 15, 16, 17.

CHIAMATE PER OGGI:

Turno Libera Triestina: 1 marinaio sud.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia C. d'Angeli-Calabrese. Ore 20.45: «Il rifugio» di Dario Niccodemi.

Nazionale. Dalle 16: «L'ultima notte» con Lily Dagover e varietà.

Excelsior. Dalle 16: «La piccola cioccolataia» con Dolly Davis e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 17: «Le gesta dell'Artide», edit. «Luce» e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Il covo degli avvoltoi» con Rod La Rocque e varietà.

Eden. Dalle 16.30: «Il padrone del diavolo» e la compagnia d'operette Cioni.

Cine Regina. Dalle 16 «Nel turbine del Carnevale», con Harry Liedtke.

Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Preferite il primo amore» con G. Nissen e A. Menjou.

Arena Estiva. Dalle 20 in poi, spettacoli di cinema e varietà.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Io... e la vacca» con Buster Keaton.

Cine Edison. Dalle 16: «Il segreto della felicità» con Mary Pickford.

Cine Galileo. Dalle 16: «Settimo cielo» con Janet Gaynor e Charles Farrel.

Grande Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Mariti scapoli» con Madge Bellamy.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Mister Wu» con Lon Chaney e Renèe Adorèe.

Novo Cine. Dalle 17: «Miss Charleston» con Madge Bellamy.

Cine Royal. Dalle 16: «Scherzi d'amore», dramma con Patsy Ruth Miller.

Cine Centrale. Dalle 16: «Il transatlantico» con Maria Jacobini.

Cine Volta. Dalle 16: «Barriera inviolabile» con Jack Hoxie.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Il mio cuore a basso regime» di M. Decobra.

Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Fante di cuori» con Adolfo Menjou e A. Joyce.

Cine Venezia. Dalle 16: «Sotto lo sguardo di Allah» con R. Barthelmess.

Cine Alfieri. (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Il diavolo e il suo maestro» con Tempesta (A. Hoves).

Cine Belvedere. Dalle 16: «Trenta gradi sotto zero» con Buck Jones.

Cine Roiano. Dalle 16: «La madonnina dei marinai» con Leda Gys.

Parco dei divertimenti (Piazzale ex Caserma Oberdan). Aperto tutti i giorni dalle 16 alle 24. Grandi attrazioni. Ritrovo per famiglie.

CORRISPONDENZA APERTA

Aida. Quanto lei ci chiede e quanto le venne riferito non può essere che una stupida burla di persona che nulla ha di sacro e velenosa. La guerra, e lo dovrebbe sapere, ci è costata circa mezzo milione di vite, e la maggior parte della nostra balda gioventù trovò eroica morte tra i sassi del Carso. Zolla per zolla è bagnata del sangue dei nostri eroi! il Cimitero di Redipuglia contiene 30.000 salme. Se non vi è stata mai ci vada, sarà un buon bagno di patriottismo anche per lei, che avrebbe dovuto rispondere per le rime a quella calunnia. E ricordi fin d'ora che sta scritto sul portone d'ingresso: «*Non curiosità di vedere, ma proposito d'ispirarvi, vi conduca*». «*Agli invitti che diedero per la Patria tutto il sangue, solo è degno di accostarsi chi ha nel cuore la Patria*». «*La maestà solenne del luogo non è veduta per gli occhi, se prima non è sentita nel cuore*». «*La pace degli Eroi è attesa di levarsi — spiriti animatori — se la Patria chiami*».

Etrusco. 1) «Feuerreiter» significa: Cavaliere di fuoco; ignoriamo il significato del nome «Goesche». «Demokratie» si pronuncia «Democrazi». 2) I tasti di avorio ingialliti si puliscono con l'acqua ossigenata, alla quale si avrà aggiunto il 10 per cento di etere. — *Lettore - Fiume.* Si rivolga al competente Consolato di Francia.

Statica. Nel Beton Kalender dovrebbe trovare le indicazioni desiderate. Può consultare anche il Kleinlogel. Per gli usi di piazza si rivolga al Sindacato ingegneri. Tanto il Kersten che il Morsch sono ottimi trattati; sulla scelta: dipende molto dal grado di coltura professionale. Anche il tratto dell'«Emperger» è consigliabilissimo.

Giorgina S. Roma (49) Via G. Avezzana N. 51. — *Giuseppe Dobrillovich.* Si informi alla redazione di quel giornale in cui c'era la «reclame».

A. G. Non si preoccupi. Il N. 3 del manifesto di chiamata alla leva della classe 1909, testè pubblicato, parla chiaro. Due lirette di carta da bollo, vi stende su la sua brava domanda di visita per delegazione, la porta subito all'Ufficio Provinciale di Leva, in cui risiede, e lei è in perfetta regola. A suo tempo, stia certo, verrà diffidato a presentarsi al Consiglio di Leva per passare la visita.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

settembre	13	14	settembre	13	14
Rend. 3½%	71.60	71.60	Lussino	211	211
Cons. 5%	82.90	82.90	Martinol.	147½	147½
Littorio	—	—	Merid.	834½	838
Obbl. Ven.	75.25	75.20	Oceania	89	89
B Tes. nov.	95.70	95.70	Premuda	459	459
Dan.-Sava	232½	232½	Tram	179	179
Comit	1440	1440	Tripcovich	216	216
B. C. T.	546	546	Ampelea	362	362
Credito	810	810	Cant. Nav.	143	143
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	153	152
B. N. Cred.	574	570	Cem. Dal.	492	492
B Roma	116½	116½	Isonzo	78	78
Cred. Pop.	289	289	Spalato	227	225½
Zivnost.	300	300	Kerka	260	263
Generali	6060	6050	Siemat	168	168
Ass. Ital.	1225	1220	SELVEG	500	500
Infortuni	3270	3250	S. T. El. G.	75	75
Riun. A	2635	2635	Gas-Roma	802	803
Riun. B	2635	2635	Ilva	184½	184½
Sicurta	250	250	Jutificio	450	450
Adria	163	163	Off Nav.	86	86
Cosulich	173½	172½	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	142	142	Pilatura	301	301
Gerol.	440	440	St.Dalmine	135	135
Libera T	205	205	St.Tecnico	260	260
Istria-Tr.	230	230	Terni	429	428
Lloyd Tr.	555	555			

Mercato senza attività e senza oscillazioni.

CAMBI: Amsterdam da 763.50 a 769.50; Belgio da 263.60 a 267.60; Francia da 74.52 1/2 a 74.62 1/2; Londra da 92.67 a 92.87; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 19.05 1/4 a 19.11 1/4; Nuova York telegrafo da 19.08 a 19.14; Spagna da 313 a 319; Svizzera da 367.25 a 369.25; Albania da 366.25 a 368.25; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 452.50 a 458.50 Bucarest da 11.40 a 11.80; Praga da 56.52 1/2 a 56.82 1/2; Ungheria da 330.25 a 336.25; Vienna da 266.50 a 272.50; Zagabria da 33.50 a 33.80.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.39 a 92.69; dollari da 18.91 1/2 a 19.06 1/2; scellini da 266.25 a 274.25; dinari da 33.32 1/2 a 33.62 1/2 pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 13/IX: L. 369.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.1625; Francia 20.295; Inghilterra 25.20; New York 519 9/16; Belgio 72.20; Spagna 85.675; Olanda 208.2625; Germania 123.825; Austria 73.1075; Svezia 139.05; Norvegia 138.525; Danimarca 138.55; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3975; Ungheria 90.55; Jugoslavia 9.15.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	670
settem.	—	—	650	650	675	675	662
dicembre	—	—	640	640	670	665	655
marzo	—	—	635	635	—	—	640
maggio	—	—	620	620	—	—	625

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fine alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corso di liquidazione: Sterline	Corso di liquidazione: Lire
nov.-marzo	—	—	—	—
giugno	—			—
giugno-ag.	—	—	13 4/16	13 1/16
luglio-agosto	—	—	13 6/1	13 3/16
agosto-sett.	—	—	12 13/16	13 10/16

MILANO

settembre	13	14	settembre	13	14
Rend. 3½%	71.75	71.70	Veneziano	177	178
Cons. 5%	82.75	82.675	Casc. Seta	965	960
Littorio	—	—	Chatillon	225	227
B. d'Italia	2556	2540	SNIA Vis.	133	131.50
Comit	1443	1441	Ilva	185	184
B. N. Cred	570	570	Elba	44.50	44.50
B. Roma	116	116	Amiata	318	318.50
Credito	817	813	Montecat.	273	272.50
Cosulich	174	174	F.I.A.T.	449	445.50
Meridion.	831	832	S.I.P.	165	165
Rubattino	553	552	Terni	423	423
Libera T.	207	208	Dist. Ital.	146.50	146.50
Cantoni	3200	3200	Bon. ferr.	509	505
Turati	730	704	Eridania	504	500

Mercato calmo senza grandi oscillazioni e scarsi affari. La quota tende a consolidarsi. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit, Credito Italiano, Chatillon, Breda, Edison e Dall'Acqua. Valori di Stato e bancari sostenuti. Tutto il resto stazionario ad eccezione degli elettrici sostenuti, specialmente Edison, Terni; sempre attive le sete artificiali. Durante il listino prezzi stazionari con scarsi affari: Edison 782.50, Fiat 447, Comit 1442. Previsioni buone. Cambi calmi.

CAMBI: Parigi 74.695; Zurigo 368.25; Londra 92.78; Olanda 767; Spagna 316.25; Belgio 265.90; Berlino 455.67; Vienna 270; Praga 56.72; Bucarest 11.60; Argentina peso oro 18.28; Argentina peso carta 8.03; New York telegrafico 19.12.62; New York chèque 19.0912; Betlgrado 33.65; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 365.25.

GENOVA

settembre	13	14	settembre	13	14
Rend. 3½	71.75	71.80	Eridania	505	506
Cons. 5%	82.75	82.675	Gulinelli	215.50	215
Littorio	—	—	Dist. Ital.	146	14
Obbl. Ven.	75.20	75.25	Ansaldo	83	81
B. d'Italia	2550	2545	Ilva	184	184
Comit	1442	1440	Elba	44.50	44.50
Credito	817	813	Miani	20.50	20.50
B. Roma	118	118	Montecat.	272.50	272.50
B. N. Cred.	571	571	Amiata	318	317
B. Am e I.	251	251	F.I.A.T.	449	447.50
Rubattino	554	551	Terni	429	427.50
Libera T.	208	205	Es. Elett.	132.75	132.50
Cosulich	174	173	SNIA Vis.	134	132.50
Lloyd Sab.	298	297			

Il mercato ha avuto un contegno uniforme con pochi scambi. Si denota oggi poco interessamento quantunque il fondo sia resistente. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Terni, Fiat, Chatillon, Snia e Montecatini. Valori di Stato trattati leggermente ma un po' offerti. Durante il listino prezzi invariati.

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.7775; Svizzera 368.25; New York 19.1275; Spagna 316.

VENEZIA

settembre	13	14	settembre	13	14
Rend. 3½	71.75	71.75	Libera T.	—	—
Cons. 5%	82.75	82.70	Cant. Nav	—	—
Littorio	—	—	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	75.175	75.22	Ad. Elett.	260.50	261
B. d'Italia	2550	2545	Terni	430	428
Comit	1444	1440	Cot. Ven.	177	178
Credito	—	—	Soie Chât	224.50	226
Generali	6105	6065	G. Alberg	90	88
Cosulich	175	174	Montecat	274	273

Mercato indeciso con scarsi affari restando perciò la quota quasi tutta invariata. Cambi sempre sostenuti.

CAMBI: Francia 74.685; Londra 92.77; Svizzera 368.25; New York 19.125; Spagna 315; Berlino 455.75; Belgio 265; Vienna 269.62; Zagabria 33.685; Praga 56.65; Budapest 333; Bucarest 11.70

TORINO

settembre	13	14	settembre	13	14
Rend. 3½	72.75	71.80	Bonifiche	510	560
Cons. 5%	83.40	82.50	Beni Stab.	—	—
Littorio	—	—	Aedes	—	—
B. d'Italia	2547	2536	SNIA Vis.	133.75	132.50
Comit	1443	1439	Soie Chât.	225.50	226
Credito	818	815	Distillerie	—	—
B. Roma	116	116	Ital. Gas	360	358
B. N. Cred.	572	572.50	Stige	—	—
Con. Mob.	884	880	Terni	428	428
Rubattino	553	553	S.I.P.	166	164.50
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	307	304
Cosulich	176	176	Savigliano	860	860
Libera T.	295	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	448	446	Pittaluga	—	—
M. Amiata	312	316	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato nullo e scarso d'affari. La quota tende a mantenersi ferma. Si hanno i minimi della giornata in chiusura. Valori di Stato stazionari, Bancari e Trasporti trascurati. Tessili ricercati spec. Chatillon, Elettrici indecisi, Meccanici offerti spec. Fiat.

CAMBI: Francia 74.7375; Londra 92.78; New York 19.1275.

ROMA

settembre	13	14	settembre	13	14
Rend. 3½	71.65	71.65	Ilva	184	184
Cons. 5%	82.65	82.45	Ansaldo	82	80
Littorio	—	—	F.I.A.T.	447	447
Obbl. Ven	75.10	75.30	Montecat.	274	273.50
B d'Italia	2550	2543	M. Amiata	315	316
Cr. Fond	482	482	Elettroc.	—	—
Comit	1440	1410	Gas Roma	803	806
Credito	815	816	R. Zucch.	123	122
B Roma	117	116	Eridania	503	500
B. N. Cred.	575	569.50	Fondi R.	208.50	209.50
B Am. e I.	250	250	Immobil.	874	873
Rubattino	554	552.50	Beni Stab.	727	725
Cosulich	172	170	Risanam.	1381	1379
Libera T.	209	208	A. Marcia	32.35	32.35
Cot. Mer.	40.25	40.50	Cond. ac.	1300	1350
SNIA Vis	133.50	132.50	Serino	775	769
Soie Chât.	225	227	Marconi	313	315
Varedo	60.25	59.50	Spalato	230	230
Terni	429	428.50	Isonzo	77	78
Elba	45.50	45.50	Fon. Vita	925	925
Metall. It.	158	159			

Mercato inattivo sui prezzi della chiusura di ieri. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia e Risanamento. Bancari deboli spec. Banca d'Italia, fondiari fermi spec. Risanamento, altri reparti stazionari. Dopoborsa invariato senza affari.

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.75; New York 19.115.

BOLOGNA

settembre	13	14	settembre	13	14
Rend. 3½	71.90	71.90	SNIA Vis.	134	133
Cons. 5%	82.75	82.65	Terni	427	428
Littorio	—	—	Ilva	183	183
Obbl. Ven.	75.25	75.25	F.I.A.T.	447	445
B. d'Italia	2555	2550	Montecat.	272.50	273
Comit	1443	1440	Elett. Adr.	263	262
Credito	—	—	S.I.P.	166	165
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	509	507
B. N. Cred.	—	575	Generali	6070	6055
Rubattino	575	552	Isonzo	—	—
Cosulich	175	175	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	317	317

Mercato sostenuto. La quota tende a migliorare. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit e Assicurazioni Generali. Bancari ricercati spec. Comit. Trasporti trascurati, Tessili buoni, altri reparti stazionari.

CAMBI: Parigi 74.70; Londra 92.775; New York 19.125; Zurigo 368.20; Berlino 456; Bruxelles 266; Zagabria 33.65; Spagna 317; Olanda 766.

FIRENZE. Mercato a fondo resistente e mancanza assoluta di affari. Valori di Stato e Bancari in leggero ribasso. Cambi stazionari.

NAPOLI. Mercato incerto senza affari. Valori di Stato piuttosto fermi. Il rimanente senza interesse.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.50 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.30 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

al REGINA
La principessa della Czarda
fra giorni.

Vera Liquidazione
DEL DEPOSITO BIANCHERIA DA UOMO
Via Canalpiccolo N. 2, dirimpetto la Camera di commercio
CAMICIE bianche, fine, N.ri 35, 36, 43, 44, 45, prima a lire 40.— ora a lire 20.—.
CAMICIE colorate, zephir, a lire 25.—.
CRAVATTE seta a lire 4.—.
CALZE uomo, lana pura, a lire 5.—.
CALZE uomo, cotone, grevi, a lire 4.—.

No.....
Io voglio il Proton!

Il "Proton" è venduto a milioni di boccette ogni anno, nel mondo intero. Ciò costituisce la prova più eloquente dell'efficacia di questo rimedio, efficacia confermata, del resto, dalle numerose attestazioni che continuamente riceviamo da parte di persone guarite mediante il "Proton", nonchè da parte dei medici curanti

Occorre però mettere in guardia gli ammalati contro il pericolo delle imitazioni. *Raccomandiamo quindi di esigere sempre il "Proton" e di rifiutare qualsiasi sostituzione.*

I. 296

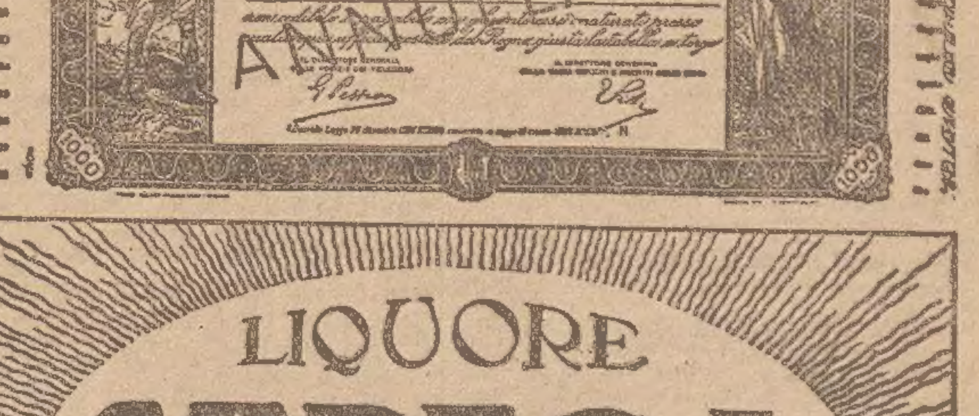
BUONI POSTALI FRUTTIFERI
INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
" " 5,25% " " 2° " 3° "
" " 5,50% " " 3° " 4° "
" " 5,75% " " 4° " 5° "
" " 6,00% " " 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
" " 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
" " 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
" " 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento



SAPOL BERTELLI
il perfetto sapone da toeletta
TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 4

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. OTTIMO personale, miti pretese, Trieste fuori, offre Provveditorio. S. Lazzaro 23. 30944 A

CUOCA capacissima prenderebbe cucina in consegna. Cassetta 19383 A, Unione Pubblicità. 19383 A

DONNA, ottime referenze, offresi tutti i lavori. Indirizzo Piccolo. 82054 A

PRESTASERVIZI tedesca offresi per cucinare e tutti lavori di casa. Via Fabbri 8-II Sarto. 9829 A

PRESTASERVIZI o stabile, possibilmente in città o Roiano, offresi. Roiano, Molini 729. 819 3 A

PRIVATI, albergatori, volete ottima servitù? Rivolgetevi: Garibaldi 17-I, Trieste. 50911 A

RAGAZZA giovane, brava, offresi a piccola famiglia per tutti lavori domestici. Cassetta 19407 A, Unione Pubblicità. 9407 A

RAGAZZA capace tutti lavori casa offresi distinta famiglia. Via del Toro 16, portinaio. 60936 A

RAGAZZA veneta cerca buona famiglia per tutti i lavori, anche assistenza ammalati. Andriolo, Ferriera 23. 81912 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CUOCHE trattoria, domestiche, cameriere, bariste, personale fiducia cercansi per Trieste, fuori; alte paghe. Machiavelli 24. 82050 B

CAMERIERA giovane, simpatica, cercasi per coniugi soli; presentarsi via S. Francesco 16-I, destra. 50920 B

CAMERIERA perfetta cercasi. Presentarsi con attestati via Genova 23, I, dalle 9-14. 50953 B

CAMERIERA buoni attestati cercasi; presentarsi via Anastasio 2-I. 50909 B

CUOCA fina cercasi da distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 82000 B

DOMESTICA tutti lavori pure cucinare cercasi. Portare attestati Battisti 10-II, destra. 82034 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 95205 B

DOMESTICA onesta, capace tutti lavori, cucinare, cucire, cerca piccola famiglia. Ginnastica 50, porta 2. 82031 B

DOMESTICA stabile cercasi per piccola famiglia. Ribolgo 33, porta 10. 81968 B

DOMESTICA capace cercasi verso informazioni. Indirizzo Piccolo. 82003 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca piccola famiglia, buoni attestati. Piazza S. Giovanni 6, porta 15. 81960 B

DONNA anziana, sappia cucinare e tutti lavori, parli anche slavo, cerca trattoria. Via del Toro 12. 50381 B

PRESTASERVIZI cerco. Via S. Teresa 8, porta 10 (presso volti di Roiano). 82041 B

PRESTASERVIZI giovane, seria, pratica stanze, cucinare, cucire, cercasi. Torrebianca 25, porta 10. 82036 B

PRESTASERVIZI qualche ora al giorno cercasi. Vignola 2-I. 81975 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 15 cercasi. Carlini, Piazza Borsa 11. 81989 B

RAGAZZA venticinquenne tuttofare cerca piccola famiglia. Conti 15, porta 10. 82014 B

RAGAZZA friulana o tedesca, sappia cucinare, cercasi. Viale XX Settembre 39-I. 82026 B

RAGAZZA per piccola famiglia, con buoni attestati, cercasi. Via Tigor 10, I, 3. 82040 B

RAGAZZA capace tutti lavori cerca piccola famiglia. Presentarsi dalle ore 9 via Crispi 25, porta 10. 82061 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AGRONOMO 19-enne laureato, offresi. Scrivere: Sella di Caporetto 34, Gorizia. 19302 C

BANCONIERE praticissimo, ottimi certificati offresi per qualunque città, miti pretese. Scrivere Semini, Fiume, via Trieste 10 terzo. 19402 C

COMMESSO giovane, ramo cartoleria-pelletterie, ottime referenze, miti pretese, offresi. Mansich, D'Azeglio 20-IV. 81987 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, offresi. Cassetta 19428 C, Unione Pubblicità. 19428 C

CONTABILE pratico qualsiasi mansione ufficio, con cauzione, offresi verso miti pretese. Kresciak, Revoltella 11-II, porta 13. 81995 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile bilancista, dattilografo offresi miti pretese. Cassetta 19400 C, Unione Pubblicità.

DIPLOMATO Istituto nautico 22-enne, offresi qualunque occupazione, miti pretese. Cassetta 19357 C, Unione Pubblicità.

ENOLOGO esperto assume direzione tecnica temporanea (durante prossima vendemmia) presso vinicultori grandi, piccoli, per conseguire razionale vinificazione, ottenendo: vini sani, conservabili, preferiti, apprezzati, con equa spesa. Rivolgersi subito: «Navarra», via San Maurizio 11, Trieste 19312 C

IMPIEGATO pensionato con cauzione cerca posto, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 60894 C

IMPIEGATO capacissimo mansioni interne, esterne, direttive, cauzione quindicimila occuperebbesi. Offerte cassetta 19406 C, Unione Pubblicità. 19406 C

PENSIONATO offresi quale riscuotitore o simile, miti pretese. Offerte cassetta 19415 C, Unione Pubblicità. 19415 C

PERSONA seria, già direttore cancelleria notarile, ottime referenze, offresi anche presso altro ufficio. Cassetta 19366 C, Unione Pubblicità. 19366 C

PIANISTA e violinista provetti offronsi per ballo. Indirizzo Piccolo. 60971 C

PORTINAI marito moglie, giovani, senza figli, offronsi. Indirizzo Piccolo. 60903 C

PRATICA tenitura americana offresi pomeriggio, miti pretese. Crispi 49, pt., destra. 82008 C

SIGNORA offresi giornata rimodernare, accomodare vestiti. Miti pretese. Marconi, via Ponte 7, II. 95203 C

SIGNORA distinta, seria, brava massaia, offresi direttrice casa presso persona sola, qui o fuori. Indirizzo Piccolo. 50942 C

SIGNORINA diciottenne cecoslovacca, perfetta conoscenza tedesca, assolta scuola commerciale, pratica lavori ufficio, bella calligrafia, brava conteggi, cerca posto presso importante ditta scopo studio lingua italiana. Gentili offerte «Postfach 22», Teplice- Sanov. C. Sl. 50772 C

SIGNORINA distinta, anziana, frequentato corso suore bambini, ottime referenze, offresi quale vicemadre. Indirizzo Piccolo. 50943 C

STENODATTILOGRAFO italiano, tedesco, corrispondente indipendente, ottima pratica ufficio, attivissimo, cerca posto prontamente. Offerte cassetta 19420 C, Unione Pubblicità. 19420 C

STENOGRAFO desideroso impratichirsi occuparsi presso importante ditta senza retribuzione. Ramita, Pallini 13. 81904 C

VEDOVA distinta offresi quale riscuotitrice oppure pulizia uffici, primarie referenze. Indirizzo Piccolo. 50567 C

VENTENNE pratica bambini, parla bene italiano, offresi per portare passeggio mattina; rivolgersi dopo le 16 via Carducci 22-V. 50377 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi, specialità riformature feltro, velluto, prezzi convenientissimi. Elvira Bellato, piazza Vico 6, secondo. 81881 CC

A. PELLICCIAIO eseguisce accuratamente qualsiasi lavoro confezioni e riparazioni, prezzi minimi. Maurizio 2, II. 50948 CC

A. SARTO diplomato confeziona vestiti, paletò, compreso fodere, 150, con stoffa 250 in poi. Murri (dirimpetto Cine Garibaldi). 81979 CC

DISEGNI sopra vestiti, biancheria, ingrandimenti, abbozzi originali eseguisconsi. Zudecche 2, III. 81978 CC

MAGLIERIE, vestiti, corsetteria fina, eseguisconsi prontamente. Ferriera 35-I, p. 5. 50913 CC

MODISTA (Corso Garibaldi 13-III, sinistra) confeziona e riforma qualunque modello. 50879 CC

SARTA lunga pratica offresi a giornata, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 50862 CC

SARTA capace confeziona, rimoderna qualsiasi modello, mitissima. Stoppani 5. Stor. 81903 CC

SARTA perfetta eseguisce vestiti d'ogni specie e fattura da lire 15 in poi. Taglia e prova lire 6 con tutta esattezza. Via Commerciale 2 (portineria). 46120 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CHAUFFEUR cerco, cauzione 6 mila liquide, immediata presa servizio. Cassetta 19364 D, Unione Pubblicità. 19364 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, indipendente, serio, attivo lavoratore, intelligente, cercasi da primaria ditta. Cassetta 1767 D Unione Pubblicità. 1767 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, pratico ramo trasporti cerca importante ditta lombarda. Rivolgersi Gorgatto, via Battisti 20. 60959 D

DISEGNATORI navali e meccanici pratici cerca cantiere. Cassetta 19426 D, Unione Pubblicità. 19426 D

GARZONA sarta donna cerco. Madonna del Mare 2, II. 9827 D

GARZONA per calzoni cerco. Via Madonna del Mare n. 2, presso Jaculin. 9834 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 50956 D

GARZONA sarta uomo cerco. Piazza della Borsa 9. 82058 D

GARZONA volonterosa, apprendista sarta uomo, cercasi. Mazzini 11. 50856 D

GARZONA, signorine volonterose imparare sarta donna, cercansi. Paduina 11 secondo. 50899 D

GARZONE e garzona sarta uomo, cercansi. Via della Fornace N. 9. Terlizzi. 82007 D

LAVORANTE barbiere, cercasi. Alessandro Vittoria 4. 19432 D

MEZZA lavorante sarta bianco, cercasi. S. Spiridione 7 IV. 50895 D

MODISTE finite e mezze lavoranti cercansi. Manna, Corso Vitt. Em. III, 26. 19430 D

RAGAZZA intelligente, 15-18enne, cerca importante ditta. Offerte con indicazione età, scuole assolte, occupazione genitori. Cassetta 19381 D, Unione Pubblicità. 19381 D

RAGAZZA bene educata, pratica tutte faccende casa, lavoretti ufficio, cercasi; trattamento familiare. Piazza Borsa 5, porta 10. 50890 D

RAGAZZETTO di buona famiglia cercasi per aiuto negozio e piccoli lavori ufficio. Indirizzo al Piccolo. 82066 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Via Foscolo 30. Gregoret. 50902 D

RAGAZZO fattorino cercasi. Via Vittorino Feltre 8; presentarsi domenica dopo le 10 accompagnato genitori. 50931 D

RAGAZZO principiante meccanico elettrotecnico, cercasi. Indirizzo Piccolo. 50941 D

STENODATTILOGRAFA buona conoscenza italiano, tedesco, cerca ditta serissima. Offerte cassetta 19409 D, Unione Pubblicità. 19409 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA elegantemente mobiliata cerca ingegnere stabile. Indirizzare cassetta 19408 E, Unione Pubblicità. 19408 E

CAMERA elegante, centrale, ingresso libero, uso pied-a-terre, cerca distinto. Massima serietà, minimo disturbo. Cassetta 19421 E, Unione Pubblicità. 19421 E

STANZA e salotto, preferibilmente con bagno, casa signorile, mobilio lusso, ingresso indipendente, cercasi. Offerte Cassetta 19371 E. Unione Pubblicità. 19371)

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A, MOBILIATA splendida, con due letti e camerino 1 letto, chiari, ariosi, vista incantevole, pulizia scrupolosa, affitterebbesi prontamente a persone distinte e per bene a prezzo onestissimo e conveniente. Via Guerrazzi 5 piano I, destra. 82623 F

A A A. CAMERA mobiliata, luce, pulita, affittasi. Via Scussa 7, porta 17. 19396 F

A A A. MOBILIATA luce, affittasi distinto stabile. Machiavelli 19 II, sinistro. 81972 F

A. A. MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi persona seria. Via Palestrina 5, III, destra. 50957 F

A A. MOBILIATA comodo cucina, affittasi coniugi distinti. Crociferi 3 I. 50864 F

A A. MOBILIATA eventualmente vitto, affittasi distinto. Venti Settembre 56 II, sin. porta 7. 50945 F

A A. MOBILIATA pulitissima, desiderando vitto, affittasi. Commerciale 9 III. Cusar. 81996 F

A A. STANZA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Via Paduina 13 II. 50853 F

A. MATRIMONIALE affittasi studenti, impiegati, eventualmente cucina vitto, presso persona sola. Venti Settembre 59 III piano. 50829 F

A. MATRIMONIALE elegantissima, centro, affittasi pressi Piazza Unità. Pozzo mare 1, terzo. 50970 F

A. MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Rossetti 43, porta 15. 81948 F

A. MOBILIATA signorile, ariosa, luce, stufa, affittasi a distintissimo stabile. Carducci 30, I p., porta 3. 50891 F

A. MOBILIATA centrale, comfort, affitta distinta casa signorile. Timeus 14, III, 15. 82052 F

A. MOBILIATA bene, soleggiata, luce, affitto prontamente. Goldoni 11, porta 21 50965 F

A. MOBILIATA uno due distinti affittasi. Ginnastica 23, primo. 50961 F

A. MOBILIATA affittasi, escluse donne. Via Ginnastica 18 I, porta 9. 50947 F

A. MOBILIATA bella, ariosa, unico subinquilino. Pietà 31 IV. destra. 81964 F

ALLOGGIO, vitto, offresi distinto o studente. Tarabochia 5, porta 14. 50950 F

CAMERA due letti, due persone o coniugi affittasi. Manzoni 24, I. 82049 F

CAMERA mobiliata, luce, vicino Giardino affittasi. Galilei 3, I, porta 6. 82035 F

CAMERA due letti, affittasi prontamente. Madonna mare 3, terzo, destra. 9828 F

CAMERA mobiliata, semplice affittasi prontamente. Via Pondares N. 11, II. 82012 F

CAMERA vuota per ufficio, laboratorio, affittasi. Valdirivo 9 I sinistra. 82011 F

CAMERA vuota grande, bellissima, affittasi. Udine 35 II, porta 8. 50859 F

CAMERA due letti o matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Gatteri 10 III, p. 7. 50865 F

CAMERA matrimoniale, perfetto stato, vendesi. Viale XX Settembre 81, p. 10. 82017 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Via dei Fabbri 4, porta 13 81991 F

CAMERA e camerino mobiliati, affittansi. Gelsi 12 III. 82005 F

CAMERA vuota, ingresso libero, luce, distinta persona affittasi. Rivolgersi Donadoni 24, cartoleria. 50860 F

CAMERE due attigue affittansi 3 amici. Madonna del mare 2, porta 13. 9835 F

CAMERETTA mobiliata, volendo vitto, affittasi. Torrebianca 14, II, porta 24. 82053 F

CAMERETTA bene mobiliata, affittasi, escluse donne. Giotto 9 III, destra. 50928 F

CAMERETTA con ottimo vitto, affittasi. Via Trento 5 I. 50935 F

CAMERETTA bella, mobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 29 II, porta 9. 81977 F

CAMERETTA luce lire 20 settimanali, affittasi. S. Giacomo. Indirizzo al Piccolo. 50774 F

LETTO in compagnia, affittasi. Maiolica 9, secondo, destra. 50852 F

MATRIMONIALE ingresso libero, stufa, vista mare, affittasi. Franca 5, pianoterra. 82033 F

MATRIMONIALE affittasi persone distinte. Azeglio 22, porta 12 e 15. 82024 F

MATRIMONIALE soleggiata, comodo cucina, affitta persona sola. Giulia 54 quarto. 50897 F

MATRIMONIALE affittasi, volendo comodo cucina. Ruggero Manna 16, mezzanino 8.

MATRIMONIALE cucina affittasi cucina, affitasi oppure due signori. Tivarnella 3, porta 7 (Centrale). 82038 F

MATRIMONIALE sala pranzo, comodo cucina affittansi distinti coniugi. Udine 3 IV, sinistra. 50878 F

MATRIMONIALE bellissima, volendo cucina, affittasi, lire 200. Giulia 20 IV, destra. 50921 F

MATRIMONIALE elegante, salotto, cucinetta, centro, affittansi, esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 82070 F

MATRIMONIALE, pranzo, indipendente, eventuale uso cucina, comfort, affittasi a distinti senza bambini. Indirizzo Piccolo. 82059 F

MOBILIATA affittasi due distinti. Piazza Hortis 2, II, destra. 81907 F

MOBILIATA elegante affittasi distintissimi Felice Venezian 4, terzo, porta 10. 9830 F

MOBILIATA affittasi presso persona sola. Conti 15, porta 11. 9837 F

MOBILIATA presso persona sola affittasi prontamente. Alfieri 11, terzo, destra. 82057 F

MOBILIATE lussuose o vuote, tutto ingresso scale, anche ufficiali affittansi. Genova 17, Caffè. 82056 F

MOBILIATA, volendo vitto, affittasi distinto signore. XX Settembre 56, II, destra. 50958 F

MOBILIATA pulitissima affittasi distinto. Via Media 4, terzo, porta 13. 9839 F

MOBILIATA bella, affittasi. Torre bianca 10, porta 8. 82068 F

MOBILIATA grande, soleggiata, luce, affittasi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 82064 F

MOBILIATA due persone, altra una persona, con o senza vitto, affittasi. Piazza Ospedale 3, porta 9. 50937 F

MOBILIATA nuova affittasi signore. Azeglio 1, porta 10. 50934 F

MOBILIATA uno due amici, affittasi. Tivarnella 3, porta 19 (Stazione centrale). 82023 F

MOBILIATA signorile grande affittasi a distinto. Timeus 7, II, sinistra. 50869 F

MOBILIATA affittasi, escluso donne. Corso V. E. 5, terzo. 81988 F

MOBILIATA soleggiata, affittasi signore stabile, unico subinquilino. Ginnastica 30, II, destra. 81994 F

MOBILIATA bellissima affittasi, unico subinquilino. Rismondo 6, I, porta 7. 82002 F

MOBILIATA due finestre, stufa, luce, affittasi distinto. Venti Settembre 14, terzo. 82009 F

MOBILIATA, vitto fino, dolci, offre famiglia tedesca, comodità piano. Cavana 13, I. Informazioni portinaia. 60901 F

MOBILIATA offresi, ineccepibile pulizia, eventualmente vitto, una, due persone distinte. Crispi 11, terzo, sinistra. 50896 F

MOBILIATA elegante, con bagno, ambiente signorile, cura vestiario, pulizia, pensione accurata, affittasi a distintissimo, primo, centro. Indirizzo Piccolo. 50834 F

MOBILIATA lusso, paraggi Giardino, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 50372 F

MOBILIATA bagno, luce, vitto, affittasi a distinto. San Nicolò 12, II. 50982 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, ingresso scale, affittasi signore distinto. San Michele 10, I, sinistra. 50917 F

PARTE ufficio e magazzini, grandi, subaffittansi, pieno centro, soltanto a ditta primissima. Indirizzo Piccolo. 81931 F

STANZA elegantemente mobiliata, nuova, lussuosa, affittasi, due distinti signori. Ferriera 5, porta 24. 50717 F

STANZA letto e salotto, ingresso libero, affittasi. Spiridione 1, quarto, sinistra. 82037 F

STANZA vuota affittasi pensionata o signorina; camerino letto affittasi. Aleardi 7, V, destra. 82032 F

STANZA mobiliata elegante, soleggiata, comodo cucina, coniugi distinti, affittasi presso persona perbene. Carducci 30, porta 10. 50257 F

STANZA letto, salotto, eleganti, ingresso scale, oppure uso ufficio, ambulatorio, affittansi. Via Ginnastica 7, I, destra. 50860 F

STANZA mobiliata affittasi una persona. Riborgo 43, I (angolo Corso). 00093 F

STANZA bene mobiliata affittasi. Via Fornace 1, porta 13. 82044 F

STANZA ingresso libero, elegante mobiliata centro, affittasi. Via Pescheria 5. 50967 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 50871 F

STANZA mobiliata offro persona sola. - Milano 29, scala II, porta 18. 81987 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente. Piazza Leonardo Vinci 2, I, destra. 81969 F

STANZA mobiliata affittasi distinti. Posta Centrale, Galatti 14, II, sinistra. 81974 F

STANZA vicino Stazione centrale, affittasi solamente distinti coniugi. Ghiberti 6, porta 20. 82004 F

STANZA mobiliata, vista campagna, affittasi serio signore. Romagna 26, II, destra. 50903 F

STANZA mobiliata, una, due persone, con vitto, affittasi. Vitale, Tesa 6, I. 50922 F

STANZE uso ufficio, ingresso scale, buon prezzo, affittansi. Corso Vittorio 15, porta n. 5. 92039 F

STANZETTA mobiliata, con luce, affittasi. Bartoli, Lazzaretto 37, quarto. 9831 F

STANZETTA mobiliata, bella, luce, affittasi distinto. Zovenzoni 4, II, sinistra. 50962 F

UFFICIO due tre stanze vuote, ingresso libero, Corso, primo piano, luce elettrica, eventualmente telefono, affittansi. Indirizzo Piccolo. 50839 F

VITTO, bagno, elegante, affittasi primo ottobre due distinte, serie persone. S. Nicolò 12, II. 50883 F

VITTO eccellente, buon trattamento, darebbesi prontamente a tre giovani. Indirizzo al Piccolo. 50836 F

VITTO variato abbondante, darebbesi. Madonna mare 12, porta 8. 9833 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A A. VIOLINO, metodo conservatorile, economiche 30 mensili, normali 45. Informazioni 10-13, 16-20. Corso Garibaldi 4, II, prof. Brumat. 50955 G

A A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Scuola elementare per avviamento agli studi medi. Asilo (prescolastico). Corsi medi per ricuperare anni perduti! Corsi Ragioneria (diploma ragioniere). Licenza complementare, contabilità, stenografia. Doposcuola! Continui lusinghieri risultati agli esami! 82059 G

A A A A A. PRO-SCHOLA, corsi serali inglese, tedesco, francese, stenografia, contabilità, tecnica, bancaria. Iscrizioni 10-12, 16-18. Mazzini 30, terzo. 74496 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Si iniziano oggi corsi speciali. 35 mensili. Piazza Cavana 4, secondo. 9836 G

ESAMI riparazioni commerciali nautica: preparazione accuratissima qualsiasi materia. Corso Garibaldi 17, secondo. 50963 G

FRANCESE, inglese, tedesco, lezioni collettive, singole, conversazioni. Crispi 25, II. 82020 G

FRANCESE, inglese, tedesco insegna maestra espertissima. Metodo pratico, intuitivo. Lezioni singole, gruppi. Prezzo modico. Via Scipio Slataper 28, I. 50863 G

GRATUITAMENTE violino (rilasciasi casa): scuola, compresi esercizi «Orchestrali» (settimanalmente quattro ore), complessive «Dodici» (mensili). Indirizzo Piccolo. 9838 G

INGLESE, tedesco, francese, lezioni individuali, collettive, corrispondenza commerciale. Geppa 4, II telefono 3025. 82013 G

MAESTRA di lingue istruisce. Viale Ventisettembre 46, porta 7. 81718 G

PREPARAZIONI celeri, economiche, perfette a qualunque esame promozione, licenza maturità, diploma ragioneria, maestro, geometra, presso pubbliche scuole, senza abbandonare domicilio, occupazioni. Genitori, studenti domandate programma gratis «E», Scuole Riunite per Corrispondenza, Roma, Arno 44. 5687 G

PROFESSORESSA violino impartisce lezioni Via Battisti 9, porta 11. 81965 G

SIGNORINA distinta darebbe lezioni tedesco, francese. Ferriera 35, I, porta 5. 50914 G

SIGNORINA darebbe lezioni pianoforte, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 82046 G

VIOLINO: Impartisco lezioni principianti, ottimo metodo. Indirizzo Piccolo. 50923 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BUSTA fotografie smarrita. Chi l'avesse trovata portarla Manzoni 24, I. 50889 H

SPILLA oro perla smarrita Lazzaretto, piazza Unità. Pregasi portarla Piccolo verso mancia. 82015 H

TACUINO con 200 lire, povera donna smarrì via Battisti. Persona visto raccogliere porti al Piccolo. Mancia. 82027 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI più grandezze, scambi tutte posizioni, ville, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 82051 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, accessori, comfort, quasi nuovo, parzialmente mobiliato oppure vuoto affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 82067 I

APPARTAMENTO mobiliato in villa con garage affittasi. Indirizzo Piccolo. 82025 I

APPARTAMENTO moderno 3 stanze, stanzetta, bagno scambiasi anche più grande, esclusi piani alti. Indirizzo Piccolo. 81980 I

APPARTAMENTO quattro stanze e accessori, paraggi colle S. Vito scambierebbesi con altro cinque o sei stanze e accessori, medesimi paraggi. Cassetta 19429 I, Unione Pubblicità. 19429 I

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, 3 stanze, bagno, massimo comfort affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 81999 I

AUTORIMESSA eventualmente industria, telefono, vasto cortile affittasi prontamente. Fabio Severo 95. 50904 I

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, splendida posizione, paraggi Gretta, affittasi a distinti coniugi soli. Offerte Cassetta 19417 I, Unione Pubblicità. 19417 I

CAMERA, cucina, accessori, nei pressi San Giacomo, scambio con due camere, camerino o tre camere cucina, vicinanza S. Giacomo, Barriera. Indirizzo Piccolo. 50867 I

MAGAZZINI con cortile in mezzo affittansi qualsiasi industria. Pacinotti 1. 81986 I

MAGAZZINO nuovo, spazioso, adatto qualunque industria affittasi. Via Tesa 81. 50969 I

MAGAZZINO e ufficio centro affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. Telefono 7369. 5092 I

MAGAZZINO centro, chiaro, affittasi prontamente. Via S. Spiridione n. 12. Visita lunedì. 50925 I

PORTONE per uso negozio in piazza Goldoni affittasi. Rivolgersi amministrazione Clemencich. 82030 I

QUARTIERE mobiliato affittasi causa partenza. Roiano, piazza Tra i Rivi 3, I. Paglieri. 82035 I

QUARTIERE mobiliato affittasi a distinti vicino piazza Attilio Hortis. Per informazioni Via Rossetti 14, p. III sinistra. 81998 I

QUARTIERE presso Dreher, 3 camere, 2 camerette, casa civile, soleggiato, affitto 300, scambiasi subito con più piccolo. Giovanni, Bar Goldoni 5. 50886 I

QUARTIERE splendido, paraggi Stazione centrale, affitto modico, 3 stanze, 2 camerini, tutto comfort, scambiasi con uno, più centrico, stanza in più. Cassetta 19413 I, Unione Pubblicità. 19413 I

QUARTIERE 4 stanze, accessori, lussuosamente arredato, occasione per sposi, affitterebbesi. Cehovin XX Settembre 65. Telefono 83-34. 1762 I

QUARTIERE signorile, 5 stanze, 2 camerini ed accessori, con terrazza e giardino, centro, completamente rimesso a nuovo, affittasi subito. Offerte Cassetta 19405 I, Unione Pubblicità. 19405 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, via Tiziano; scambiasi con 4 camere. Offerte Cassetta 19423 I, Unione Pubblicità. 19423 I

QUARTIERE via Porta 3 camere, camerette, terrazza, giardinetto, affitto minimo, scambiasi con altro città. Offerte «Cassetta 19418 I. Unione Pubblicità. 19418 I

QUARTIERINO, camera, cucina, più grandi, stanze affittansi. Garibaldi 17, I. 50912 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

CAMERE (2), camerino e cucina, possibilmente vicino Stazione o Giardino Pubblico cercansi. Cassetta 19411 L, Unione Pubblicità. 19411 L

LA S. A. I. Metro Goldwyn Mayer cerca subito locali adatti per ufficio e magazzino. Fare offerte indicanti località e prezzo alla cassetta 1760 L, Unione Pubblicità. La corrispondenza verrà ritirata lunedì 17 corrente. Non trattasi con intermediari o mediatori. 1760 L

QUARTIERE vuoto, due camere, camerino, cucina, comfort cercasi. Accettansi mediatori. Offerte Cassetta 19427 L, Unione Pubblicità. 19427 L

QUARTIERE tre stanze, stanzino, cucina, cerca famiglia tre persone pagando annue 3600-3800. Cassetta 19425 L, Unione Pubblicità. 19425 L

QUARTIERE 2-3 camere, cucina, possibilmente con giardino, pagando antecipato, cercasi urgentemente. Cassetta 19416 L, Unione Pubblicità. 19416 L

QUARTIERI, stanze, case, ville cercansi. Garibaldi 17, I. Nessuna spesa portatori. 51910 L

STUDIO fotografico, vuoto, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 19419 L, Unione Pubblicità. 19419 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VOLPE noce, bionde, Renard, pelli, guarnizioni, pellicce, vendonsi. Mazzini 22, II, Devidè. 19392 M

ALIMENTATORE di placca Koerting, nuovo, vendesi. Via Istituto 9, porta 7. 82040 M

BANCHI, vetrine e piccola ghiacciaia da vendere. Bottega, Servola 176. 30861 M

BOLLITORE smalto bianco, quattro fiamme, vendesi lire 35. Romagna 51. 50929 M

CANE Dobermann, splendido, due mesi, vendesi, scambiasi in giornata con Fox-Terrier od altro piccola razza, giovane. Alfieri 4, porta 3 81976 M

CANI due, maschi, piccoli, razza spagnola vendonsi occasione. Milano 5, porta 11. 82018 M

CANI poliziotti, Dobermann, razza pura, cuccioli, 4 maschi vendo. Stejskal, Tolmino. 81984 M

CAPPOTTO nero, foderato pelliccia petitgries, statura piccola, vendesi. Visitare 9 alle 16 tutti i giorni. Viale XX Settembre 62, II p. 000 M

CARROZZELLA bambino vendesi lire 45. Via Istituto 24, I, porta 11. 50814 M

CARROZZELLA pieghevole vendesi. Gatteri 45, porta 6. 50926 M

CASSEFORTI (2) grandi, ottimo stato, una bilancia bambini, due grandi scansie a cassetti per magazzino, molte bottiglie, vendonsi occasione. Piazza Tommaseo 4. 81932 M

FOTOGRAFICA stereoscopica, altra Ernemann 4.5 x 6; Natura ed Arte venti volumi rilegati: 60 volumi Storia antica romana, vendonsi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 82063 M

GRAMMOFONO valigia, dischi, vendonsi. Via Solitario 3, porta 14. 82021 M

GRAMMOFONO americano nuovo, valigia pelle serpente, cobra, vendesi. Viale XX Settembre 22, porta 34. 50854 M

LANA usata per due materassi vendesi. Campo Marzio 14. 81971 M

MACCHINA cucire Singer vendesi. Parini 9, negozio alluminio. 59873 M

MACCHINA Singer, spola rotonda vendesi occasione. Madonnina 44, I, sinistra. 81394 M

MACCHINA scrivere Underwood seminuova vendesi. Rossetti 5, porta 6. II 50885 M

MACCHINA bucato, praticissima, igienica, economica, a mano, vendesi usata prezzo irrisorio. Cavana 15, latteria. 50906 M

MOTORE elettrico 1 HP vendesi. Via Molin a Vento 15. 82006 M

OCCASIONISSIMA macchina da scrivere vendesi. Coroneo 3, porta 15. 81966 M

ORDIGNI da bottaio pure due vestiti da lavoro vendonsi. Parini 13, porta 9. 50930 M

OROLOGIO Rococò bronzo dorato vendesi. Giulia 4, porta 10. 50927 M

PORTIERA con lastre, caldaia lava-bottiglie, occasione, vendonsi. Sette fontane 11. 50851 M

REGOLO calcolatore Faber, nuovo, termometro, vendonsi. Tor S. Piero 6, porta 18. 50949 M

SCARPE splendide (sandalo) lucertola, formato Ranzini, costarono 300, vendonsi 200. Ruggero Manna 28, porta 5. 81973 M

VESTITI, soprabiti, cappottini bambino, vendonsi. Ugo Foscolo 15, I, sinitra. 00091 M

VIOLINO, busta, arco, prezzo minimo, vendonsi. Gatteri 46, II, sinistra. 50946 M

VOLPE nuova moderna, altra marron, faina splendida, vendonsi. Crispi 5, ristorante. 50940 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

MACCHINARIO acque gazose con bottiglie, buonissimo stato, cercasi. Offerte prezzo. Indirizzo Piccolo. 50789 N

«PITTERI» vasi fiori, medi, usati cercansi. Cavana 15 (latteria). 50905 N

SEMICUPO usato acquisterebbesi se prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 82047 N

Questa mane cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia.

Beatrice ved. Moretton nata Carniel

d'anni 58

La desolata figlia **ELISA,** la sorella **ERNESTA ved. TICULIN,** unitamente agli altri congiunti, ne danno la triste notizia a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 15 corr., ad ore 15.30, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 49 di via Mazzini.

Trieste, 14 settembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi e confortata dall'affetto dei suoi cari, si spense la nostra buona e indimenticabile

Cecilia ved. Mogorovich nata Munich

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, la nuora, i nipotini e tutti gli altri parenti a quanti l'ebbero cara.

I funerali avranno luogo sabato 15 settembre, ad ore 16, partendo dal Camposanto.

Fiume-Pisino, 14 settembre 1928.

Famiglie MOGOROVICH e MUNICH

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa con dolore la morte, avvenuta il 13 corr., del proprio impiegato

sig. ATTILIO COSTANTINI

che per ben 32 anni prestò la sua opera zelante a favore della Società.

Trieste, 14 Settembre 1928 - VI.

Serenamente come visse, si spense ieri sera la cara esistenza di

GIUSEPPE ZACCARIA

d'anni 77

Gli addolorati figli **ing. OSCAR, prof. GIUSEPPE e MARIA QUINTAVALLE,** unitamente al genero **ANTONIO** ed ai nipoti, danno tale dolorosa notizia a quanti lo amarono.

I funerali del caro Estinto seguiranno in forma del tutto familiare sabato 15 corr., alle 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale dei Cronici di San Giovanni, direttamente al Cimitero di S. Anna.

Trieste, li 13 settembre 1928 Anno VI.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Dopo lunghe sofferenze si è spento il 13 corrente a Livorno il

Cap. Antonio Bozzalla

Ne danno il triste annunzio la moglie **MARIA MOHR,** le famiglie **BOZZALLA, RIGHETTI, BERSANI, MOHR** e **BOZZINI,** gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Livorno, 14 settembre 1928 - VI.

Dopo brevi sofferenze, spirò stamane, alle ore 7.30

IDA RAVALICO nata STRICCA

Il dolente marito **BRUNO,** i figli **BRUNA** e **CLAUDIO,** il padre, i fratelli e la sorella, in unione a tutti gli altri parenti, annunciano la dolorosa perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno sabato 15 corrente, alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 14 settembre 1928.

A soli 32 anni, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, giovedì 13 corrente, venne rapito all'affetto dei suoi cari

FRANCESCO ZAJIC jun.

Capo fabbrica della Ditta Ing. Lodovico Fischer

Con dolore immenso la sottoscritta partecipa tale sciagura a quanti lo ebbero caro.

I funerali seguiranno sabato 15, corr., alle ore 16, dalla casa N. 482 di Barcola Bovedo.

FAMIGLIA ZAJIC

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario guise vollero rendere tributo d'omaggio al suo amatissimo

CAPO

Speciali ringraziamenti vadano al dirigente dello Stabilimento Tecnico S. Andrea, signor **Pietro Parenzan,** nonchè ai capi d'arte e agli operai.

Trieste, li 15 settembre 1928.

FAMIGLIA CIANI

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI uffici, moderni, solidissimi, rovere, prezzi occasione. Via Geppa n. 15. 3326 NN

A. CAMERE letto, sale pranzo, cucine, attaccapanni, solidità, convenienza, troverete soltanto dal Consorzio Falegnami, Carducci N. 17. 50964 NN

AL magazzino Punzo, Carducci 10, troverete camere letto, matrimoniale lire 1500 poi; cucine, attaccapanni, sale pranzo, più grande assortimento, prezzi ribassati. Confrontate. 19143 NN

ARMADIO 4 cassetti, credenza, guardaroba, altri mobili vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 50888 NN

ARMADIO quattro cassetti e stufa vendonsi. Via Stella 2, III. 81962 NN

ARMADIO tre porte, con grande specchio, altro due porte, lavamano marmo, specchio, vendonsi, Matatia, via Bellini 9, secondo. 82048 NN

ASSORTIMENTO camere porte piene, esatta lavorazione matrimoniale 1200; cucine 640 vende soltanto Magazzino Falceri, Fonderia 10. 82042 NN

ASSORTIMENTO salotti viennesi imbottiti 1300, matrimoniali porte piene 1900, grando scelta lettini bambini. S. Lazzaro n. 1, Zanchi. 50792 NN

ATTENZIONE! Cucine laccate, complete, 650, letti con elastico 140, assortimento matrimoniali, pranzo, studi, salotti a prezzi bassissimi. Viale Regina Elena 15. 50800 NN

CAMERA porte piene rovere, altra pranzo palissandro, massiccie, nuove, vendo causa partenza, prezzo irrisorio. Istituto 37 A, porta 2. 50853 NN

CAMERA matrimoniale, antica, ottimo ottimo stato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 50367 NN

CAMERA pranzo lussuosa, massiccia, stile, vendesi occasione. Belpoggio 2, terzo, destra. 9832 NN

CAMERA fortissima vendo causa partenza. Via dell'Istria 50. 50916 NN

CAMERA pranzo, moderna, salottino, fioraia, vendo Corso Garibaldi 29, primo. 50960 NN

CAMERA pranzo, moderna, massiccia, vendesi. Foscolo 27, II, porta 9. 50968 NN

CAMERE matrimoniali, porte intere, 2360, faggio 1400, stanze pranzo, cucine, attaccapanni. Montagnari, Crispi 39. 82055 NN

CANAPE' (tre), tre specchi, sedie, buonegrazie, stile impero, ottimo stato, vendonsi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 50939 NN

CUCINA bianca, prezzo conveniente, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 81970 NN

LETTI (due), scolapiatti, tavola cucina vendonsi. Via Maiolica 8, int., p. 24. 50907 NN

LETTI 120, suste 55, materassi lanetta 70, chiffonniers, sgabelli, lavamani, nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 82043 NN

PIANINI germanici, nazionali, vendita rateale prezzi convenienti per totale liquidazione. Olivo, Udine 18. 77376 NN

PIANINI, pianoforti, autopiani mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steiway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Forster», «Lauberger», Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINO germanico, originale antegnerra, incrociate, vendesi Via Rossetti 13, III. 50938 NN

PIANOFORTI, autopiani, armonium mondiali. Occasioni, scambi, facilitazioni, noleggi. Fonola Hupfeld con rulli 3000. Zannoni, Imbriani 7. 82022 NN

SALOTTO mogano, lussuoso, perfettissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 81983 NN

SALOTTO, divano angolo, vetrine e rivestimento anticamera legno, quercia con quadretti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 81997 NN

SALOTTO Luigi XV magnifico, coltrinaggi, stanza pranzo, mogano, lussuosa vendo occasione. Giulia 4, porta 7. 82062 NN

STUDIO artistico e altri mobili vendonsi. Piccolomini 8, porta 7. 50951 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, corone compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 50721 O

A. A. LIQUIDAZIONE di tutte le calzature estive a prezzi di vero stralcio si possono acquistare alla Calzoleria Uberti, via Muratti n. 1. 19272 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 222 O

BOLLITORI economici a gas, benzina, petrolio, 40% risparmio. Cesca, Gallina 6. 50932 O

LAMA «Trieste» con l'alabarda, riconosciuta regina delle lame, fabbricata con finissimo acciaio svedese. Deposito Corso Garibaldi 19. Sconto ai rivenditori. Specialità coltellerie, forbici, rasoi «Solingen». 50930 O

MACCHINE scrivere germaniche a una tastatura vendonsi occasione al prezzo di lire 250 l'una. Novità. Rivolgersi «Lira», via Cesare Battisti 13. 50952 O

NIESO super lama da barba per la pelle delicata. Trovasi ovunque. 50954 O

SI assumono lavori da pittore di qualsiasi genere. Prezzi miti. Agevolazioni di pagamento. via Paduina 8. 50355 O

ULTIMI modelli feltro arrivati L. 17, prezzo assoluta concorrenza. Luigi Maggini, Arcata 9. 82016 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA per vestiti signora cercasi. Indirizzo Piccolo. 50915 P

RAPPRESENTANTI Trieste, Carnaro, Istria, Dalmazia, provincie articolo facile, farmacie, ospedali, provvigione 7 per cento premio. Cassetta 19422 P, Unione Pubblicità. 19422 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILISTI, motociclisti per riparazioni officina. Via Pilone 1. Preventivi, informazioni. 50375 Q

AUTOMOTORIMESSA, rifornimenti, manutenzioni, posteggi sessanta. Per informazioni via Pilone 1. 50874 Q

AUTORIMESSA Galassi, tel. 5697, Fabbri 8, Autonoleggi, posteggi, manutenzione, Rifornimenti. 50535 Q

«BIANCHI» 500 in perfetto stato, gommata nuovo, vendesi. Crispi 40. 82029 Q

MOTO-carrozzella «Frera», qualunque prova, vendesi occasione. Garage Bosco 54. 82010 Q

MOTOCICLETTA «Harley Davidson» con carrozzino due posti, piena efficienza, vendesi lire 2900. Via Donadoni, scuola. Domenica dalle 10 alle 12. 50933 Q

MOTOCICLETTE d'occasione «Galloni», «Harley», «Bianchi», ecc., motoleggere, vendo 250, 350, 500, 600. Boccaccio 31. 50919 Q

MOTOLEGGERA quasi nuova vendesi 700 trattabili. Vidali 16, I, destra. 81790 Q

NOLEGGIO autovetture di lusso a 4 e a 6 posti, servizi di città, cerimonie e gite. Prezzi a forfait ed a chilometro. E. Traverso (Garage), Trieste, Carpison 9, telefono 6184. 82090 Q

501, 4.a serie extra, lusso, comfort, vendesi occasione. Pilone 1. 50376 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ASSUMESI consegna magazzino tessuti, posizione centrale Trieste, cauzione, garanzia, per impulso vendite. Offerte dettagliate Cassetta 19385 R Unione Pubblicità. 19385 R

AZIENDA qualsiasi genere, purchè redditizia, rileverei. Cassetta 52982 R Unione Pubblicità. 52982 R

BAR cerco in consegna, offromi anche come socio, eventualmente compro. Offerte Cassetta 16375 R Unione Pubblicità. Napoli. 5689 R

CESSIONI quinto. Statili. Semplici, doppie. Sollecita liquidazione. Confrontare preventivi. Istituto Credito Cessioni. Mazzini N. 30. 50966 R

CONTABILE, pensionato, con cauzione diecimila cercasi quale socio tacito, buona paga, interesse Autonoleggi. Ind. Piccolo. 81995 R

DISPONIBILI 10.000, 20.000, 40.000, 50.000, 100.000, 200.000. Indirizzo Piccolo. [illegible]

LATTERIA caffè posizione centrale vendesi causa altri impegni. Caffè [illegible] Viale Ventisettembre. [illegible]

PRESTITI da 25 a 50 mila, prima [illegible] lazione, esclusi mediatori, offre [illegible] daro, Geppa 2. 5082 R

SOCIO, anche donna, per esercizio lucroso, rischio escluso, cerco. Indirizzo Piccolo. 81961 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

A. CASA campagna, vendesi affittasi. Cologna N. 380. Esclusi mediatori. 82019 S

CASETTA 3 locali, orto, 18.000, villetta soleggiata, vuota, 8 ambienti, luce, acqua, 75.000, casetta tipo villa 12 locali 60.000, vendonsi, facilitazioni. Ind. Piccolo. 82071 S

CASA vuota 6 ambienti, orto, vendesi. Altra due quartieri 48.000. Golinelli, Caffè Centrale. 50892 S

CASA rendita con osteria avviatissima, decreto, inventario, grande giardino, posizione vicinissima città, vendesi 125.000. Golinelli, Caffè Centrale. 50893 S

FONDO, possibilmente coperto, circa 400 mq., acquistasi paraggi Stazione Centrale. Indirizzo Piccolo. 82028 S

ROIANO vendesi stabile con annesso fondo di costruzione, ora coltivato ad orto, rendita lire 17.500. Indirizzo al Piccolo. 81579 S

VILLA città sei stanze, garage, accessori, affittasi, vendesi. Amministrazione Petelli, Udine 2, telefono 58-27« 81995 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

AA. CALZATURE per ragazzi, tutti colori, a lire 15, da donna, forme a colori moderni, a lire 25, da uomo nere e colorate, solidissime, a lire 50, scarpe per camerieri a lire 46, trovansi alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 19228 V

AUTORIZZATO Istituto Detectives «Lux», Piccolomini 15, assume informazioni, investigazioni private, domande, istanze, ricorsi. 50868 V

GORIZIA, famiglia cuore, prenderebbe studenti sorveglianza studi classi inferiori, miti prezzi, uso giardino. Indirizzo: Redazione Piccolo, Gorizia, via Morelli 8. 1761 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaisero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 20 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 85-23. [illegible] V

TINGE scarpe, borsette, primo stabilimento riparazioni calzature macchina. [illegible] li, Malcanton 9, piazza Ospedale 3, [illegible] 43420 V

TOMBA cimitero cattolico cedesi metà prezzo, conveniente. Indirizzo Piccolo. 50918 V

«T"... G"...!»

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard

Proprietà letteraria — 44 — Riproduzione vietata

La cordicella si svolse per circa una dozzina di metri, poi Michaud rimase in attesa che dal basso fosse data una scossa al curioso argano di sondaggio, ma niente di simile si produsse. Senza scoraggiarsi eseguì in molti altri luoghi la stessa manovra, attendendo a lungo dinnanzi agli orifizii che scoprì nelle cantine, prima, presso un ciabattino in rue Lecépède, poi, presso un granataio della rue Clovis, e presso due fornai in rue Laplace e rue Saint-Médard.

Ma i giorni passavano e le ricerche di Michaud non portavano a nessun risultato. Sulla pianta che aveva fatto, scancellava giorno per giorno i punti esplorati. Dopo circa una settimana, non gli rimanevano da visitare che due luoghi.

Il primo che esplorò era in un giardino d'una vecchia casa in rue de la Montagne-Sainte-Geneviève.

Il portiere, dopo aver fatto entrare Michaud, lo lasciò solo non avendo alcun sospetto sulla qualità del «signor ispettore». Michaud esaminò le diverse parti della casa. Scoprì, in fondo ad un muro, a fior di terra, un condotto rettangolare d'una trentina di centimetri di lunghezza, su dieci di larghezza, che sembrava s'internasse obliquamente nelle fondamenta, la cui apertura era chiusa da una semplice grata di ferro.

L'uomo ripetè la solita manovra. Lasciò scorrere la cordicella... Dopo un'attesa di qualche minuto, si disponeva a ritirare la sonda, quando sentì che faceva resistenza, e nel tempo stesso veniva violentemente scossa... Qualcuno rispondeva.

— Auf!... Finalmente l'ho trovato!... Langlois è là... — mormorò Michaud.

Provò una tale soddisfazione che dovette alzarsi in piedi. Facendo questo movimento, la cordicella l'accompagnò; non faceva più resistenza.

Il vecchio allora la ritirò rapidamente. Quando riapparve la palla di piombo, vide che vi era stato legato attorno un foglio.

Questa volta l'emozione prese il posto della soddisfazione, a tal punto che dovette appoggiarsi al muro per riprendere fiato, mentre scioglieva la carta dalla palla di piombo.

Quando potè leggere le poche parole tracciate in fretta a matita sul messaggio che aveva pescato dalle profondità della terra, non credè ai suoi occhi.

— Vediamo!... Vediamo!... — ripeteva. — E incredibile!

E rilesse, e rilesse ancora:

«Chiunque siate venite in soccorso di Germana Robert».

Non era possibilie ingannarsi.

— Ah! questo proprio non me l'aspettavo! — convenne dentro di sè il pescatore del mistero.

Riflettè alcuni istanti, poi, assicurandosi che nessuno poteva vederlo, che il portiere era invisibile, strappò un foglio dal suo taccuino, vi scrisse alcune frasi, e lo unì a diversi oggetti, che involtati nella sciarpa e in fazzoletti, scesero per il condotto legati all'estremità della corda.

Il vecchio sorrideva. Uscendo dalla casa fischiava allegramente. Di passo veloce arrivò in rue Mouffetard, ed entrò nella casa segnata col numero 15.

Mezz'ora più tardi, papà Bordier, usciva dalla casa vicina, quella che portava il numero 17...

***

Germana Robert disfece su i ginocchi il pacchetto che Michaud le aveva fatto pervenire. Fece l'inventario di ciò che conteneva: due piccole brownings, una scatola di fiammiferi, cinque cartuccie d'esplosivo, una lampada elettrica tascabile, una bussola, una pianta, dei biglietti di banca ed infine una lettera che dava le seguenti istruzioni:

«Non muovetevi avanti delle due del mattino. Dopo aver fatto saltare la serratura della vostra prigione, secondo il metodo che è scritto su ciascuna cartuccia, tentate di trovare un altro sequestrato: Langlois.

«Se non potete raggiungerlo, non ostinatevi. Senza perdere tempo, servendovi della pianta che vi rimetto, seguite senza esitare il cammino indicato con la punteggiatura rossa. Vi condurrà ad una scala a pozzo. Salitela, sollevate la botola che nasconde l'orifizio e vi troverete in una serra. Una volta là, agite con la più grande circospezione, perchè siete in casa del nemico.

«Uscite dalla serra. Scalate come meglio potete il muro del giardino, e vi troverete in rue de l'Université. Un automobile sarà là ad attendervi. Fidatevi del conducente che vi porterà in un luogo dove troverete delle persone amiche».

Germana Robert nascose sotto i materassi della cuccetta quanto Michaud le aveva fatto pervenire per il condotto d'aereazione.

Seduta sul letto, rimase immobile pensando come le era potuto arrivare un così provvidenziale soccorso dopo tante settimane di prigionia.

Dal giorno che era stata rapita dall'appartamento della signora Audoin dai falsi infermieri, la ragazza era stata curata da una donna mascherata che l'aveva guarita assai rapidamente della sua ferita.

In quella cella, rischiarata da una grossa lampada elettrica, che non si spegneva mai, l'esistenza della prigioniera era assai penosa. Poteva leggere, scrivere, si curava che non mancasse materialmente di nulla, ma gli esseri che entravano nella prigione, non le rivolgevano mai la parola.

La donna mascherata, sola, pronunciava le parole indispensabili, ma alle domande rivoltele dalla ragazza, aveva opposto un mutismo assoluto.

Che cosa si voleva fare di Germana? L'avrebbero tenuta prigioniera ancora per molto tempo?

Ella aveva rinunciato a comprendere... Ed ecco che le perveniva un soccorso imprevisto. Un soccorso per lei, e per tale chiamato Langlois.

Langlois? Questo nome le ricordava il timido innamorato di Genoveffa Audoin. Lo rivedeva appoggiato al camino del salotto, gli occhi fissi su Genoveffa, pochi momenti dopo l'arrivo di Marignac, avanti che ella si prestasse all'esperienza che quest'ultimo voleva tentare su lei... In seguito era il buio completo, la sensazione di un violento dolore alla testa, poi il risveglio, là, in quella cella sotterranea.

La lettera diceva:

«Dopo aver fatto saltare la serratura... tentate di trovare un altro sequestrato: Langlois».

Era colui che Germana conosceva?... Perchè era prigioniero come lei?...

Germana aveva osservato che l'uomo, il quale le portava tutti i giorni le vettovaglie, aveva sempre sul vassoio degli altri piatti. Per conseguenza queste pietanze erano preparate per qualche persona prigioniera come lei.

(Continua)